Anno 96 Numero 28

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.600, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.900, semestre 9300, trim. 4750.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 2 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 681-177
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (per aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; *Israele Ag 50; Jugoslavia din 50; *Libano p. 50; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo i risultati chiari e impegnativi del Congresso di Napoli

Il centro sinistra è ormai certo
Fanfani presiederà il nuovo governo

L'attuale Consiglio dei ministri si riunirà oggi o domani per l'ultima volta - Subito dopo, le dimissioni saranno comunicate a Gronchi e alle Camere con una lettera - Nella prossima settimana le consultazioni per formare il nuovo ministero - Commenti favorevoli dei socialdemocratici, repubblicani e dei socialisti

Il compito d'un partito

Roma, 1 febbraio.

Tutto si potrà dire sulle conclusioni del congresso di Napoli per il centro-sinistra, tranne che siano state una sorpresa. Il tema della collaborazione con i socialisti per un allargamento della cosiddetta area democratica era stato difatti il più discusso, più largamente ed insistentemente dibattuto in questi anni, fino a diventare il motivo conduttore della politica italiana; e a Napoli si è visto che il lavoro preparatorio così compiuto aveva reso già maturi i consensi, consapevoli gli animi e sufficientemente chiare le prospettive. Molti che ne hanno fatto soltanto a Napoli, in ritardo, la constatazione, si sono affrettati a saltare sul carro del vincitori, così gonfiando una maggioranza che era del resto già abbastanza salda, compatta, consistente.

Una sorpresa può avere avuto soltanto chi non conosceva la vera storia della democrazia cristiana, non ne comprendesse l'ispirazione, non si rendesse conto della sua autentica funzione, non valutasse insomma i tre elementi che sono alla base della sua stessa fortuna politica. In Italia, un partito che ottiene per tanti anni una costante larga maggioranza in ripetute libere elezioni, non può non essere un partito fondamentalmente popolare, che una grande massa di italiani, cioè di gente mediamente povera, considera interprete delle proprie esigenze, al quale affida le proprie rivendicazioni, in cui ripone le proprie speranze.

Definire di sinistra un partito simile può dar luogo ad equivoci, vista l'usura della terminologia politica convenzionale. Siamo arrivati al punto che le parole, e gli aggettivi soprattutto, ci servono male, logorati come sono dall'impiego che ne facciamo spesso arbitrariamente, cosicché oggi per « sinistra » molti sogliono intendere rivoluzione, in modo convenzionale, mentre più rettamente dovremmo pensare ad una normale evoluzione, o addirittura ad un semplice aggiornamento dei mezzi e degli strumenti da usare per il raggiungimento di fini utili. Così è per la dc, partito di sinistra in quanto partito di massa, ma soprattutto perché partito moderno che si sforza di adeguarsi alla realtà politica, economica e sociale del tempo nostro.

In ogni altro paese d'Occidente la nostra democrazia cristiana sarebbe qualificata una socialdemocrazia, e gli atteggiamenti che essa ha preso nel suo ottavo congresso verrebbero considerati i più consoni alla sua vocazione. In Italia, i giudizi possono essere stati falsati dal faticoso tormento che ci è costata la restaurazione degli istituti democratici in questo dopoguerra, ma se noi riusciremo a liberarci delle insinuazioni della propaganda comunista, che ci presentava la dc come il partito guardiano delle classi privilegiate, e non confonderemo più la nozione di ordine civile con quella di conservazione retriva, potremo rallegrarci dell'ottavo congresso della dc, come di un grande chiarimento ottenuto nella vita politica italiana.

Ci dobbiamo difatti render conto che anche il nostro paese, a somiglianza di quelli più progrediti in Occidente, dispone oggi di forze modernamente orientate, cioè nel senso di quella socialdemocrazia che in tutto l'Occidente, con tradizioni diverse e sotto nomi vari, rappresenta la formula più evoluta dell'esperienza politica e lo strumento più efficace di lotta contro le opposte concorrenti minacce dell'eversione comunista e della soffocazione fascista. Che la dc, il partito della maggioranza italiana, abbia decisamente intrapreso la via socialdemocratica, è un segno dell'uscita del nostro paese dalla minorità: non siamo più, difatti, un territorio e un popolo condannati all'alternativa di reazione o rivoluzione.

Si è parlato molto, in questo dopoguerra, della dc in funzione di una diga da opporre al pericolo comunista, e in questo senso, i primi anni, la dc ha corrisposto alle aspettative di chi temeva la sovversione. Oggi, però, la democrazia cristiana avrebbe mancato alla sua funzione, e sarebbe venuta meno alle aspettative oneste se non avesse compreso le forme successive del suo dovere, la necessità, vale a dire, di convogliare, incanalare nella giusta direzione le forze tumultuose che la diga era chiamata a contenere. Sotto la loro spinta, a lungo andare, nessuna diga avrebbe retto, e del resto la spinta era una forza che sarebbe stato delittuoso non provvedere a utilizzare.

Vittorio Gorresio

"Tocca al psi rispondere con lealtà e coraggio"

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 febbraio.

Domani o sabato si riunisce, per l'ultima volta, il Consiglio dei ministri e, al termine della riunione, l'on. Fanfani si recherà al Quirinale per rassegnare formalmente le dimissioni. L'annuncio alle Camere verrà dato, sembra, attraverso la lettura di una lettera del presidente del Consiglio, lunedì o martedì. Poi comincerà la fase procedurale delle consultazioni, mentre i partiti definiranno, via via che sarà loro possibile, il da farsi. Le previsioni che vengono fatte vanno molto più in là e arrivano, in qualche caso, fino a costruire l'intero gabinetto che succederà a quello attuale.

Le previsioni appaiono però seriamente fondate soltanto quando preannunciano che l'incarico verrà affidato all'on. Fanfani per la costituzione di un governo di centro-sinistra composto dalla dc, dal psdi, dal pri e sostenuto dall'esterno dal partito socialista. Il margine di incertezza che sembrava sussistere fino a ieri risulta ora superato, nella misura in cui queste cose possono essere considerate definitive, dai risultati del congresso democristiano. Naturalmente, tutto, e ciò anche perché tutto dipende da esso, l'interesse maggiore si volge al congresso di Napoli.

Al « San Carlo » di Napoli si è avuto stasera l'ultimo atto dell'assise democristiana: sono stati proclamati i 120 membri eletti del Consiglio Nazionale. Dato il meccanismo delle votazioni e le liste bloccate, non c'erano sorprese possibili. Si ha così stasera soltanto la conferma ufficiale di ciò che era stato preannunciato e preparato: moro-dorotei e fanfaniani disposti, insieme, di 80 posti (dei quali 28 fanfaniani, 10 morotei, i rimanenti dorotei), la corrente dell'on. Scelba di 13, quella dell'on. Andreotti di 9, quella dei sindacalisti di « Rinnovamento » di 16 e di « Base » di 15. Gli eletti sono, come vuole lo statuto, per metà parlamentari e per metà non parlamentari: ad essi devono essere aggiunti 47 membri di diritto.

Questi dati hanno, per gli osservatori politici, una certa importanza: stasera sono cominciati i calcoli per stabilire se e in che misura vi sia, nel Consiglio nazionale democristiano, al quale spetterà di attuare le deliberazioni congressuali, una effettiva maggioranza « sicura » favorevole al centro-sinistra. La maggioranza sicura, a quanto pare, c'è. La sua solidità non dipende più, comunque, soltanto dal numero. E' invece assicurata saldamente dalla mozione di maggioranza che il congresso ha approvato e che è, come dicono i socialdemocratici e i repubblicani, e come riconoscono i socialisti autonomisti, precisa, esplicita, strettamente vincolante (i liberali e i comunisti non si sono ancora pronunciati).

Ma c'è anche un fatto nuovo, che sembra destinato a rivelarsi decisivo: l'on. Moro ha ottenuto 1.487.300 voti preferenziali, il che significa che per lui hanno votato praticamente tutti, compresi gli avversari. E' un successo che non ha precedenti: votazioni quasi unanimi otteneva soltanto l'on. De Gasperi che, però, capeggiava più liste o si avvantaggiava del fatto che, spesso, c'era in votazione una lista sola. Il prestigio dell'on. Moro, aumentato grandemente durante i giorni del congresso, ne risulta ingigantito. Ingigantito a tal punto che, in pratica, egli può ritenere di poter garantire la propria linea politica — anche in virtù del sostegno dell'on. Fanfani — con un margine larghissimo di sicurezza.

Conseguenza: i più fiduciosi ritengono che l'azione congiunta di Moro e Fanfani farà in modo che l'esperimento di centro-sinistra non rimanga esposto a rischi gravi e che, alla fine, esso non si riduca ad un episodio contingente. E' soprattutto questo aspetto della situazione che induce i gruppi di centro-sinistra, compresi i socialisti, stasera, attraverso gli scritti o le dichiarazioni dei loro esponenti, ad affermare che, probabilmente, a Napoli è stata vinta una battaglia decisiva non soltanto per il futuro governo di centro-sinistra ma per l'evoluzione stessa della democrazia italiana.

Il fatto che siano anche i socialisti a dire queste cose è importante: essi lasciano intendere, in pratica, che ritengono di poter avere fiducia nella dc. E sulla *Voce Repubblicana* di domani l'on. Reale avverte che l'essenziale è che i partiti interessati (e in primo luogo il psi « cui passano, e senza possibilità di evasioni, la responsabilità maggiori ») rispondano con coraggio e lealtà alla prova di coraggio e lealtà che offre la democrazia cristiana.

Michele Tito

L'on. Aldo Moro votato da tutti i delegati al congresso

La Confindustria teme le conseguenze del congresso

Roma, 1 febbraio.

(*Ansa*) Il Comitato di presidenza e la Giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria italiana si sono riuniti ieri ed oggi. « *Il presidente* — informa un comunicato della Confederazione — *ha preso in esame le conclusioni alle quali è pervenuto il Congresso del partito di maggioranza relativa mettendone in rilievo le possibili ripercussioni negative, anche per l'influenza determinante di fattori psicologici, tanto sull'attuale fase di slancio produttivo, quanto sulle condizioni necessarie per una sempre maggiore realizzazione della Comunità economica europea, da considerare via maestra anche per il progresso nazionale* ».

Dopo aver rilevato come in seno al Congresso si sia manifestata una preferenza verso orientamenti di politica economica già superati dalle esperienze fatte in altri paesi, l'oratore ha affermato che « gli orientamenti politici al Congresso di Napoli potrebbero sensibilmente influire anche sulla situazione dei rapporti di lavoro accrescendo lo stato di confusione determinato, nell'ambito sindacale, da carenze in campo contrattuale ».

Il dott. Cicogna ha concluso dicendo che « distorsioni nel sistema dei costi potrebbero avere gravi conseguenze impedendo una regolare ed equa distribuzione su tutta la collettività, mediante una riduzione dei prezzi, dei vantaggi del progresso sociale ». La Giunta — prosegue il comunicato — ha approvato le dichiarazioni del presidente manifestando la propria preoccupazione per le conseguenze che potrebbero determinarsi sia in campo interno che in campo internazionale nell'eventualità di un abbandono di quei principi di economia di mercato che hanno consentito di pervenire a risultati positivi.

La giunta esecutiva ha, poi, compiuto un giro di orizzonte sui più attuali problemi sindacali e su recenti iniziative legislative in materia di lavoro e di previdenza sociale. Sui primi non ha potuto non rilevare l'azione sempre più accentuata delle organizzazioni sindacali ad aggravare pesantemente gli oneri retributivi sotto la duplice forma dell'aumento delle retribuzioni e della riduzione degli orari di lavoro a parità di salario.

La giunta ha poi manifestato le sue più vive preoccupazioni sui negativi riflessi che avvenimenti del genere possono determinare sulle possibilità competitive della nostra produzione e sullo stesso equilibrio finanziario e monetario, e si è, infine, intrattenuta sui problemi della formazione professionale.

Tre ore di colloquio al Cremlino

L'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, sale la scalinata del Ministero degli Esteri sovietico per incontrare Gromyko. Il colloquio tra i due uomini politici è durato tre ore (Tel. - A pag. 11 il nostro servizio)

Energica reazione di De Gaulle di fronte alla minaccia sovversiva

Carri armati, squadroni di agenti e soldati a Parigi per prevenire il complotto fascista

Scoperto un piano dell'Oas per conquistare il potere: oggi e domani, terroristi e sicari giunti dall'Algeria avrebbero dovuto spargere il panico nella capitale con omicidi ed attentati - L'intervento dell'esercito avrebbe favorito la guerra civile - Arrestati dieci assassini di professione: fra di essi un ex-pasticciere che appiccò il fuoco al Parlamento - Lunedì De Gaulle parlerà alla nazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 febbraio.

Numerosi spagnoli e tedeschi, disertori della Legione straniera, erano arrivati nelle ultime settimane a Parigi alla spicciolata, con il compito di spargere il terrore nella capitale. L'organizzazione terroristica dell'ex-generale Salan si serviva di loro non soltanto per compiere gli attentati dinamitardi, ma anche per assassinare gli esponenti democratici e per creare una situazione che avrebbe dovuto esonerare completamente i poteri pubblici e demoralizzare la popolazione.

Delinquenti professionali, ognuno di loro ha già compiuto numerosi omicidi in Algeria: a Parigi, le loro violenze avrebbero dovuto culminare nelle giornate di sabato e domenica, ossia alla vigilia del giorno in cui il generale De Gaulle si rivolgerà al popolo attraverso la radio e la televisione. Il piano di Salan era infatti di creare uno stato di anarchia tale da giustificare l'intervento dell'esercito per ristabilire l'ordine. La conquista del potere sarebbe così avvenuta senza bisogno di insurrezione.

Il prolungato assenteismo delle autorità aveva favorito la preparazione di questo piano, che, qualora fosse arrivato a compimento, avrebbe gettato la Francia in una situazione dalla quale sarebbe stato difficile risollevarsi.

All'ultimo momento, però, c'è stata una energica reazione dei poteri pubblici, i quali sembrano ormai veramente decisi a liberare il paese dalla malavita politica che stava per impadronirsene. Dieci assassini professionali sono stati infatti arrestati fra ieri e oggi a Parigi e una trentina di sospetti sono stati fermati per accertamenti.

Il più importante di questi arresti, dopo Philip Castille, arrestato martedì sera, è quello di Marcel Bouyer, sul quale gravano fra l'altro forti indizi di essere stato, il 31 marzo 1961, l'uccisore del sindaco di Evian. Egli ha confessato di avere posto la bomba che nel 1956 distrusse la toilettes di Palazzo Borbone e di avere appiccato il fuoco allo stesso palazzo, sede dell'Assemblea nazionale, il 24 marzo 1961; numerosi altri attentati terroristici gli sono d'altronde imputati.

Marcel Bouyer è un ex-pasticciere di 42 anni, grassoccio e molle come le creme delle sue torte. Venne eletto deputato l'anno in cui Pierre Poujade riuscì a mandare una trentina di bottegai in Parlamento e la sua attività di deputato si manifestò più che altro con gli attentati contro la sede della rappresentanza della nazione, ciò che non gli impedì di diventare vicepresidente del gruppo parlamentare poujadista.

Fu sconfitto nelle elezioni successive, ma ormai aveva preso il gusto alla politica e alla violenza e non se la sentì di ritornare nella pasticceria di provincia, a Royan, dove aveva trascorso pacificamente gli anni della giovinezza. La pasticceria fallì e Bouyer, perseguitato dai mandati di cattura, fuggì in Spagna sotto il falso nome di Claude Gelée.

A Madrid, incontrò Salan, Lagaillarde e gli altri capi fascisti che, protetti dalla polizia di Franco, preparavano la rovina della Francia. Nel gruppo dei traditori, l'ex-pasticciere era uno dei più estremisti; insieme al caffettiere Ortiz, spinse Salan ad adottare la politica dell'azione terroristica.

Era però un elemento pericoloso per gli stessi fascisti, i quali, per liberarsene, convinsero le autorità spagnole a internarlo ad Astorga. Ma Bouyer aveva forti protezioni nella Falange, che riuscì a liberarlo e a farlo rientrare clandestinamente in Francia con documenti falsi intestati a vari nomi.

La sua attività si rivolse allora a riorganizzare gli ambienti che avevano costituito la forza del poujadismo, facendoli convergere verso l'Oas. Salan, che in Spagna aveva diffidato di lui, gli dava ora incarichi di grande fiducia, facendone uno dei capi dell'organizzazione criminale nella metropoli.

Oltre all'organizzazione degli attentati terroristici, l'ex-pasticciere redigeva la maggior parte dei manifestini sovversivi diffusi alla macchia, manteneva i collegamenti con le cellule clandestine e con le organizzazioni fasciste all'estero, principalmente nel Belgio e in Spagna, trasmetteva agli attivisti gli ordini dell'ex-generale. Una corrispondenza particolarmente intensa era quella che manteneva con Philip de Massey, un industriale di Lilla, rifugiato a Milano dopo le barricate del gennaio 1961; non si conosce però l'argomento delle loro lettere.

La rapidità con cui la polizia sta smantellando le organizzazioni fasciste sembra dimostrare una volontà che prima d'ora non si era mai manifestata da parte delle autorità. « *La lotta contro l'attivismo terrorista* — scrive a questo proposito Le Monde — *era dunque una questione di volontà perché, appena questa volontà è stata proclamata dal governo, la polizia ha segnato dei punti seri contro l'Oas* ».

Nei giorni scorsi, l'ex-presidente del Consiglio Georges Bidault aveva fatto pubblicamente l'elogio di Salan, definendolo « uomo coraggioso, prudente, saggio », e Le Monde *ora commenta: « Un uomo coraggioso colui che dal suo nascondiglio ordina di ammazzare nell'ombra degli ufficiali o corre ogni giorno il rischio di uccidere degli innocenti? Uomo prudente colui che affida a condannati di diritto comune il compito di gettare nel crimine dei giovani tentati dall'avventura? E, poiché egli ha trovato difensori tanto a destra quanto a sinistra, anche uomo saggio, forse?* ».

Le Monde *conclude: « Liberi gli uomini politici di dissertare sulle virtù repubblicane dell'ex-generale, liberi certi ufficiali di proteggerlo per solidarietà di corpo, liberi i giudici di assolverlo, quando verrà il momento, in considerazione dei servizi che ha reso nel passato. L'opinione pubblica lo considera ormai quello che è: il capo e il complice dei vili, degli assassini o dei folli* ».

Il severo commento del giornale è rivolto contro i tentennamenti che si erano manifestati, non soltanto in qualche settore della pubblica amministrazione, ma anche in certi ambienti parlamentari, che vanno dai cosiddetti indipendenti ad alcuni deputati del partito socialista di Guy Mollet. La situazione sembra comunque che stia capovolgendosi e, se le misure prese dal governo continueranno a venire applicate con altrettanta energia, il pericolo fascista dovrebbe considerarsi ormai superato.

Ciò non toglie che enormi forze di pubblica sicurezza continuino ad affluire a Parigi per affrontare qualunque eventualità nelle giornate di sabato e domenica. Due squadroni di gendarmeria mobile con sedici carri d'assalto ciascuno, cinque compagnie di C.R.S. (Compagnie repubblicane di sicurezza) con una forza di circa 700 uomini, trentadue reparti di automitragliatrici sono in marcia sulla capitale per venire ad aumentare in quella occasione le già imponenti forze che garantiscono la difesa della Repubblica.

Sandro Volta

Adenauer esamina il memorandum di Kruscev

Non sembra che sia disposto ad un accordo con Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 febbraio.

A Bonn è caduta oggi la neve e Adenauer, che avrebbe dovuto riprendere l'attività di governo, non ha ottenuto il permesso di lasciare la propria abitazione dal suo medico curante, dottoressa Bebber Buch. Nella casa di Rhöndorf, però, il Cancelliere ha riunito a consiglio i più intimi collaboratori per esaminare la questione dei negoziati diretti con Mosca. Si trattava di decidere in primo luogo se il governo dovrà rispondere o meno al memorandum di Kruscev che sollecitava appunto un dialogo diretto con Bonn.

I liberali insistono in questo senso; ed anche oggi, in occasione della ripresa dei contatti russo-americani, il loro giornale *Freies Wort* riafferma l'esigenza di una « certa suddivisione dei compiti nell'attività diplomatica degli alleati a Mosca ».

Fanno male poi gli alleati a irritarsi per le iniziative tedesche, continua il giornale: « Noi veniamo continuamente ammoniti a rassegnarci al presente stato di cose. Con tutta evidenza i nostri precettori ritengono che questa sia la migliore politica. Coloro che ci ammoniscono sono gli stessi che ci chiedono poi fedeltà all'Occidente. Questa pretesa non regge sul piano morale; sul piano della politica poi non costituisce certo un atto di saggezza ».

Per un partito che condivide la responsabilità del governo, queste sono affermazioni piuttosto spinte. Ma a che pro trattare con i russi?, si risponde dai più intransigenti fautori di una politica esclusivamente rivolta all'Occidente. Vantaggi non se ne intravvedono, almeno a scadenza immediata.

Dietro questi consigli di prudenza, che con ogni probabilità sono condivisi anche da Adenauer, si avverte però qualche riserva. « Il ministero degli Esteri di Bonn — avverte stasera una nota della agenzia ufficiosa D.P.A. — non intravvede alcun segno di una attitudine russa al compromesso ». E dopo questa premessa carica di scetticismo la stessa agenzia aggiunge: « Il cancelliere Adenauer, tuttora impegnato nelle consultazioni coi più vicini collaboratori, dirà agli occidentali che non è disposto ad accettare un peggioramento della posizione di Berlino Ovest in seguito a nuovi accordi con Mosca ».

m. c.

Chi sono i nuovi dirigenti della democrazia cristiana

L'on. Moro ha ottenuto 1.487.300 voti ossia il consenso dell'intero partito

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 1 febbraio.

La commissione elettorale del congresso dc ha reso noto questa sera alle 19,30 i risultati delle votazioni per il consiglio nazionale del partito. Tre erano le liste presentate: quella di maggioranza con dorotei, «amici di Moro» e «amici di Fanfani»; quella di sinistra che raggruppava «Rinnovamento» e «Base»; quella di centro-destra che vedeva insieme la corrente « Centrismo popolare» capeggiata da Scelba e la corrente « Primavera» con Andreotti.

Nelle liste non c'erano i nomi di Fanfani, Pella, Segni e Tambroni, perché essi fanno parte di diritto del consiglio nazionale quali ex presidenti di consiglio dei ministri.

Il nuovo consiglio nazionale della dc (tenuto conto oltre che delle liste anche dei rappresentanti le regioni e altri esponenti) comprenderà 60 dorotei, 15 «amici dell'on. Moro»; 30 « amici dell'on. Fanfani »; 10 membri della corrente «Rinnovamento»; 11 di « Base »; 13 di « centrismo popolare »; 9 di « Primavera » e 4 « amici dell'on. Gonella ».

Trattasi di 60 parlamentari e 60 non parlamentari; 22 rappresentanti delle regioni (cioè le 19 regioni italiane più il Molise che ha un proprio rappresentante oltre quello assegnato agli Abruzzi e il rappresentante di Trieste); un rappresentante dell'Europa occidentale; 6 rappresentanti dei sindaci; 3 rappresentanti dei presidenti di amministrazioni provinciali; 13 membri di diritto.

Per completare il quadro del nuovo Consiglio nazionale, bisognerà attendere che i due gruppi parlamentari eleggano i propri rappresentanti, in numero di 6 ciascuno.

Per le liste presentate dai diversi gruppi i risultati sono stati i seguenti:

Linea Moro Fanfani — Parlamentari — Aldo Moro ha riportato 1 milione 487.300 voti, pari in pratica al numero degli iscritti al partito. Seguono Antoniozzi Dario 504.000; Badaloni Maria 482.000; Barbi Paolo 508.000; Berloffa Alcide 568.100; Bertè Pierantonio 285 mila 600; Bo Giorgio 527.600; Colombo Emilio 759.600; Cossiga Francesco 584.300; Curti Aurelio 471.600; Dal Falco Luciano 433.600; D'Arezzo Bernardo 481.400; Delle Fave Umberto 581.400; Ferrari Aggradi Mario 605.800; Folchi Alberto 490.500; Forlani Arnaldo 725 mila 100; Gaspari Remo 628 mila 800; Gioia Giovanni 572 mila; Gotelli Angela 383.000; Gui Luigi 673.400; Gullotti Nino 550.400; Lattanzio Vito 582.500; Magri Domenico 555 mila 200; Malfatti Franco 514 mila; Mattarella Bernardo 500 mila 300; Natali Lorenzo 595 mila 400; Oliva Giorgio 384.000; Pugliese Vittorio 436.700; Radi Luciano 521.900; Rampa Leandro 485.600; Rumor Mariano 786.700; Russo Carlo 551.800.

Non parlamentari: Branzi Renato 628.100; Anselmi Tina 450.000; Arnaud Gian Aldo 461.300; Barba Davide 525.700; Bisaglia Antonio 488.800; Bottari Carlo 433.400; Bruni Francesco 451.600; Bubbico Mauro 487.900; Butini Ivo 292.800; Caron Giuseppe 435.200; Clemente Fernando 528.500; Dalvit Luigi 419.500; D'Angelo Giuseppe 410.800; Darida Clelio 564.400; Del Rio Giovanni 302.900; Dessy Ernesto 234.500; Di Cagno Vitantonio 472.100; Fada Annibale 275.700; Fanino Mario 361.700; Fresto Sereno 780.300; Giacchetto Giuseppe 442.000; La Loggia Giuseppe 442.500; Lo Giudice Barbaro 361.400; Marchiani Giordano 398.800; Mazzarino Mario 465.500; Mazzarolli Antonio 337.800; Meucci Enzo 359.600; Milanesi Bruno 349.100; Morlino Tommaso 612.708; Pandolfi Filippo 256.500; Pinna Giovanni 404.900; Rosati Elio 512.600; Salvi Franco 539.400; Saraceno Pasquale 602.000; Schininà Giovanni Battista 328.600; Solimene Saverio 333 mila 600; Speranza Edoardo 380.200; Tiriolo Elio 458.300; Venturi Giovanni 364.500; Vitale Lino 441.700.

La lista di Rinnovamento ha riportato i seguenti voti — Parlamentari: Pastore Giulio 439.700; Buttè Alessandro 259 mila 900; Donat Cattin Carlo 331.700; Fenazzato Dino 265 mila 100; Scalia Vito 290.800.

Non parlamentari: Borrini Carlo 232.700; Ciccardini Bartolo 341.900; Mengozzi Dario 216.800; Romano Giacomo 256 mila 600.

La lista « Base » ha riportato i seguenti voti — Parlamentari: Sullo Fiorentino 649.800; Ripamonti Camillo 307.500; Negrari Andrea 305.800; Scarlato Vincenzo 349.800.

Non parlamentari: Granelli Luigi 312.100; De Mita Ciriaco 585.200; De Poli Dino 299.000; Galloni Giovanni 381.200; Pistelli Nicola 394.300.

La lista « Centrismo popolare » e « Primavera » ha riportato i seguenti voti — Parlamentari: Scelba Mario 616.700; Andreotti Giulio 713.900; Cavalli Giulio 476.100; Elkan Giovanni 400.500; Fanelli Augusto 443.900; Iozzelli Attilio 346.700; Lucifredi Roberto 426.100; Martinelli Mario 275.400; Pignatelli Gaspare 340.300; Restivo Franco 432.700; Scalfaro Oscar Luigi 344.800.

Non parlamentari: Alessi Giuseppe 414.200; Caiola Antonio 334.200; Dall'Oglio Cesare 429.100; Giuffrida Renato 334 mila 200; Palmitessa Ennio 346.300; Poletti Laerte 296.700; Ravaioli Domenico 350.100; Senese Ignazio 423.500; Solari Domingo 310.200; Stagno D'Alcontres 408.400; Uberti Giovanni 340.800.

Come rappresentanti delle Regioni risultano eletti: Novara per la Liguria, Marcora per la Lombardia, Gregolli per il Trentino Alto Adige, Carraro per il Veneto, Cocianni per il Friuli Venezia Giulia, Ardigò per l'Emilia Romagna, Ghilardi per la Toscana, Collidà per il Piemonte, Spitella per l'Umbria, Nepi per le Marche, Evangelisti per il Lazio, De Dominicis per l'Abruzzo, Del Cogliano per la Campania, Urso per la Puglia, Verrastro per la Basilicata, Pisano per la Calabria, D'Angelo per la Sicilia, Piccinu per la Sardegna, Lomazzi per l'Europa occidentale, Vecchinelli per il Molise, Belci per Trieste, Farinet per la Val d'Aosta.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Nichelino, alle porte della città

Quindicimila bevono l'acqua non potabile

Il confine fra i Comuni non si vede: le case si susseguono alle case - Ma ad un certo punto l'acquedotto di Torino si ferma - E nella zona «depressa» si attinge l'acqua alle pompe - Una vicenda burocratica che si trascina da anni

A Nichelino, migliaia di cittadini bevono acqua che l'Ufficio d'Igiene non ha voluto dichiarare potabile. La traggono dal sottosuolo, ciascuno per proprio conto. I più poveri a forza di braccia, con una pompa a stantuffo nel cortile di casa; i più ricchi con un motore elettrico e un serbatoio sul tetto. Assieme all'acqua vengono talvolta alla luce (specialmente nelle case dei meno abbienti che hanno un impianto rudimentale) folte colonie di vermi bianchi, filiformi. Per di più, il paese è solo in parte provvisto di fognature. E' difficile pensare senza disgusto all'acqua del sottosuolo impiegata per gli usi quotidiani. Qualcuno, più previdente, la filtra e la fa bollire.

Nichelino non è nel Meridione, né si trova sperduto in alta montagna. E' praticamente un sobborgo della grande città e la distinzione è soltanto amministrativa, perché si tratta di due Comuni diversi. Ma chi, proseguendo oltre via Nizza, imbocca la statale del Sestriere, non nota alcuna differenza. La strada corre tra due file ininterrotte di case, non c'è soluzione di continuità nell'abitato. Esiste, purtroppo, una grave frattura nei servizi essenziali: l'acquedotto cessa a Borgo San Pietro. Nelle case successive si torna nel regno delle pompe, una per ogni edificio, con cui da secoli gli abitanti della zona sfruttano la ricchezza d'acqua del sottosuolo: Nichelino è costruita su strati di falde acquifere, dalla profondità di tre metri a quella di trenta. Basta qualche colpo di piccone — dicono — per far nascere una fontana. Ma di che qualità?

L'acqua, nel vicino comune, sembra la protagonista di un lungo, assurdo romanzo. Perché, in paese, l'acquedotto è stato costruito. Presso le nuove scuole comunali, alla Fontana d'Armelio, ci sono vasche di deposito, pompe di pressione, pompe di alimentazione. Sono costate sedici milioni, e sono in grado di funzionare immettendo l'acqua in tre chilometri di condutture. Ma non una casa è allacciata alle tubazioni, e l'acqua torna a disperdersi sottoterra, inutile. Qualcuno, a Nichelino, lo chiama l'impianto di Sisifo. Ecco la storia.

Nel 1951 Nichelino ha iniziato il periodo di rapido sviluppo che ne ha mutato il volto. Era un tranquillo paese agricolo di settemila abitanti. In un decennio i contadini si sono ridotti al due per cento. Le industrie installate nella zona hanno richiamato migliaia di lavoratori. Nel recente censimento del '61, il tasso d'immigrazione è risultato del 104 per cento, il più alto d'Italia. La popolazione è più che raddoppiata: quindicimila abitanti. L'amministrazione comunale (oggi ha 150 milioni di entrate ordinarie) ha di fronte problemi gravi: scuole, strade, case.

Già sette anni fa il sistema delle pompe private cominciò a destare preoccupazione. Il problema era duplice: acquedotto e fognature. Si ottenne un parere ufficioso dell'Ufficio di Igiene: l'acqua della Fontana d'Armelio è buona. Si costruì, con un sussidio statale, l'acquedotto e si chiese all'autorità sanitaria provinciale la dichiarazione di potabilità, necessaria per iniziare i collegamenti. La risposta tardava a venire. Varie sollecitazioni ottennero solo nuovi prelievi di campioni d'acqua, nuove prove. Ma la dichiarazione non venne e gli amministratori del Comune, scoraggiati, abbandonarono l'acquedotto.

L'anno scorso si è pensato di ricorrere a una società privata: costruirà un nuovo acquedotto, lo gestirà per cinquant'anni, poi cederà gratuitamente gli impianti. Nessun onere per il Comune, che potrebbe così dedicarsi alle fognature: 280 milioni di spesa, un terzo è già realizzato. Per l'acquedotto concorrono due ditte. Offerte, progetti, esposti al Genio Civile. E' passato più di un anno, nulla ancora è stato deciso e, nel frattempo, gli abitanti di Nichelino hanno continuato a bere l'acqua di quelle pompe private che l'Ufficio d'Igiene non ha voluto dichiarare potabile.

«C'è da dubitare — commenta amareggiato il sindaco di Nichelino, Angelo Prato, dc, — che l'autonomia comunale sia solo una favola. Perché ci è stato negato il permesso di potabilità dell'acqua, che il Politecnico ha dichiarato batteriologicamente pura e che qui si beve da decenni, senza un caso di tifo? Perché la nostra delibera di affidare l'acquedotto ad una ditta privata ha incontrato tanti ostacoli e tante difficoltà? Sono domande, per noi, senza risposta».

Non c'è «autotassazione» per i consiglieri comunali

Ma sarebbe opportuno pubblicare le imposte che pagano

E' di ieri la notizia che a Milano i consiglieri comunali godono del privilegio di «autotassarsi» per l'imposta di famiglia. Parecchi lettori ci hanno telefonato per sapere se lo stesso sistema esiste anche a Torino. Si tranquillizzino: nella nostra città i consiglieri comunali risultano elencati fra gli altri contribuenti suddivisi nelle singole categorie secondo le professioni a cui appartengono.

Questo per la verità avviene da non molti anni. Da quando, cioè, fu assessore alle finanze il rag. Gian Aldo Arnaud. Ci è stato detto che in passato le cartelle dei consiglieri comunali venivano raggruppate a parte e controllate direttamente dall'assessore alle finanze che le teneva nel suo ufficio. Si voleva, in questo modo, evitare che i consiglieri dovessero trattare con gli uffici normali: era una questione di prestigio e non di autotassazione.

Con l'attuale assessore anche questo innocuo «privilegio» è stato eliminato e i consiglieri comunali, per quanto riguarda i tributi, sono uguali a tutti gli altri contribuenti. Dopo le polemiche di questi giorni sarebbe augurabile che gli assessori e consiglieri decidessero di rendere pubbliche in Consiglio comunale le imposte che pagano, tanto per la tassa di famiglia che per la complementare. Sarebbe un gesto molto apprezzato dalla cittadinanza.

Tre storie di bambini

Marco, il "milionesimo", compie un anno - Massimo, cittadino di Bidonville, ha avuto una casa, grazie a "La Stampa" - Daniela è la prima nata nel quartiere delle Vallette

Tre storie di bimbi: Marco il «milionesimo», Massimo l'ultimo cittadino di Bidonville, Daniela la prima nata alle Vallette. Ognuna di queste storie racconta un momento importante della città e del suo progresso.

Marco compie un anno. Nel registro dell'anagrafe gli è toccato in sorte il numero «un milione». La notizia era stata comunicata l'anno scorso dal Sindaco in Consiglio e subito dopo personaggi importanti si erano chinati sulla culla del neonato per il quale Torino era diventata metropoli. Fotografie al bimbo e alla madre, interviste al padre, Carlo Arduino, immigrato da S. Stefano Roero presso Canale. «Perché ha lasciato il paese?». «La vita era grama. La tempesta ci portava via il nebbiolo, le pesche ci erano pagate quasi niente». «Meglio la città?». «Uno si sente più sicuro».

Carlo Arduino è operaio della Fiat. La sua casa è confortevole. Passa la sera con Marco in braccio e ha pensieri alti per lui. Ieri la moglie aveva preparato la torta con una candelina, e attorno vi erano biglietti d'augurio, perché molti si sono ricordati del compleanno della «mascotte» della città. Il bimbo è forte, sveglio, precoce sotto tutti gli aspetti, pesa 14 chili.

Domenica è nato Massimo Colucci, l'ultimo cittadino di Bidonville. Dice il padre: «Ai paesi non avevamo nulla. In molti ci parlavano di Torino. Abbiamo deciso». E gli altri? «Forse gli è mancato il coraggio di lasciare tutto. Non è facile». Sono quasi sempre i più ricchi d'iniziativa quelli che emigrano.

«E qui come vi siete trovati?». «Lavoro ce n'è, ma non c'è casa». Allora si vive in una Bidonville tra le nebbie dei prati della periferia. Si fa luce con una candela e si va a prendere l'acqua con un fiasco a una fontana lontana trecento metri. Poi una notte il fuoco brucia le baracche, gli abitanti si salvano, ma perdono ogni cosa. C'è Giuditta Colucci che vuol lanciarsi tra le fiamme per salvare il corredino del bimbo che deve nascere, e lo farebbe se il marito non la trattenesse.

Marco Arduino, il «milionesimo»: la prima candelina

Il bimbo nasce in una clinica calda e pulita. «Dove lo porterò quando lasceremo l'ospedale?», chiedeva l'altro ieri la madre. Dopo la pubblicazione de «La Stampa», l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case popolari ci ha comunicato che alla famiglia Colucci è stato assegnato un alloggio di due camere e cucina al 30° quartiere di corso Toscana 182. Bidonville è bruciata e non risorgerà più: Massimo ha ora un vero indirizzo. La città gli offre quell'assistenza degna, per la quale i genitori hanno lasciato il paese.

Ieri è nata Daniela Lorenzato, la sua famiglia abita in via dei Glicini 23 alle Vallette. E' la prima nascita che si registra nel quartiere residenziale. Il padre, operaio alla Lamet, è di Revello, provincia di Cuneo, la madre è nata a Tripoli. Immigrati anche loro. Non è stato difficile trovare lavoro, ma hanno dovuto sistemarsi in una vecchia casa, e a loro stringeva il cuore pensare che il figlio che doveva nascere sarebbe cresciuto in una stanza senza luce. Un mese e mezzo fa sono state consegnate loro le chiavi di un alloggio comodo e luminoso. Quel giorno un centinaio di altre famiglie hanno lasciato vecchie case per il villaggio che ha alloggi nuovi e vie con nomi di fiori.

Anche la nascita di Daniela, come quelle di Marco e di Massimo, rappresenta qualcosa nella storia di questa città.

Con l'abito agganciato alla porta una donna è trascinata dal tram

Una donna — Maria Zola, 58 anni, Strada del Righino 22 — è rimasta impigliata nella porta centrale di un tram della linea 3 dal quale stava scendendo, alla prima fermata dopo Largo Orbassano. Correndo a fianco della carrozza la Zola è riuscita a liberare la mano imprigionata fra i due battenti ma non la falda del soprabito, agganciata al predellino. Uno strattone l'ha gettata a terra ed il tram l'ha trascinata per qualche decina di metri prima che i viaggiatori ed i tranvieri udissero le sue invocazioni di aiuto.

Raccolta esanime, col viso coperto di sangue, gli abiti a brandelli, la Zola è stata portata al Mauriziano dove si è ripresa dallo choc ed è stata giudicata guaribile in 15 giorni per trauma cranico e contusioni multiple. I Vigili urbani hanno iniziato gli accertamenti per stabilire se vi siano responsabilità da parte del fattorino, Emilio Steffanenia.

Anche ieri cortei e dimostrazioni di protesta

Gli operai della Lancia incominciano la terza settimana di sciopero bianco

Distribuite le buste paga con i soli assegni familiari ridotti della metà: 1794 lire per la moglie; 6734 per moglie e due figli. Sciopero anche domani - Alla Michelin speranze di trattative

Gli operai della Lancia effettuano oggi il 13° giorno consecutivo di «sciopero bianco» e anche domani si asterranno dal lavoro. Così hanno deciso i sindacati, pur riconfermando di «essere pronti a cercare in una concreta trattativa con gli industriali la strada per risolvere la vertenza».

La Lancia occupa a Torino, Bolzano e nelle filiali 8979 fra operai e impiegati. L'attuale agitazione riguarda gli stabilimenti torinesi: 5800 operai e un migliaio di impiegati dei quali nessuno è in sciopero. Fra gli operai, secondo dati di fonte industriale, 3445 partecipano all'astensione, 1400 svolgono regolare attività, poiché la direzione «assicura il lavoro a tutti quanti intendono svolgerlo».

Alle 13 di ieri presso il circolo sportivo aziendale sono state distribuite agli operai le buste con gli acconti che vengono corrisposti il 1° e il 16 di ogni mese. A causa dello sciopero, gli acconti erano limitati agli assegni familiari, decurtati del 50 per cento (il diritto agli assegni interi si acquisisce con un minimo di 104 ore di lavoro nel mese). Gli operai senza carichi di famiglia non hanno ricevuto niente; quelli con moglie 1794 lire, con moglie e due figli 6734 lire, con i genitori 1430 lire. Le altre volte, invece, oltre agli assegni familiari, ognuno dei due acconti mensili comprendeva circa il 30 per cento della retribuzione. La liquidazione veniva effettuata il 24 di ogni mese.

Mentre al circolo sportivo venivano pagati gli acconti, davanti alla fabbrica hanno parlato agli operai il segretario provinciale della Cisl, Borra, e quello della Fim-Cisl, Devico. Hanno di nuovo protestato contro l'azione della Lancia per far intimare a un certo numero di operai di non entrare nello stabilimento se non per lavorare, definendola «un'offesa non soltanto alla dignità dei lavoratori, ma anche verso le pubbliche autorità impegnate nella ricerca di una soluzione della vertenza».

L'avv. Spagnoli, consigliere comunale del pci, ha presentato ricorso a nome di alcuni operai da lui assistiti un'istanza per chiedere la revoca del decreto del pretore. Il dott. Vanditti ha risposto che esaminerà l'istanza nell'udienza di mercoledì. Ha precisato inoltre che l'esecuzione del decreto non può essere direttamente effettuata dalla parte interessata, ma soltanto nei «modi previsti dal codice di procedura civile», facendo ricorso all'ufficiale giudiziario.

Dopo i comizi, un migliaio di operai della Lancia sono mossi in corteo verso il centro. Unitisi in corso Vittorio a circa 500 dipendenti della Michelin, sono sfilati fino a Porta Nuova e di qui si sono recati in piazza Castello. Per via Po, piazza Carlina, piazza San Carlo e via Roma sono quindi tornati a Porta Nuova, dove si sono sciolti. Gli operai sono passati presso la Prefettura, l'Amministrazione provinciale, l'Ufficio regionale del lavoro e l'Unione Industriale. Non sono stati chiesti colloqui.

Alla Michelin, situazione immutata. Il Prefetto ha ricevuto ieri il dott. Baro, vice-direttore dell'Unione Industriale. In un colloquio di oltre 3 ore è stata attentamente esaminata la nota con le proposte presentate il giorno prima dai sindacati al dott. Saporiti per iniziare trattative con la direzione. Gli industriali faranno pervenire oggi al Prefetto le loro osservazioni. Da più parti si osserva che dopo la convergenza della Cgil e della Uil sulla linea assunta dalla Cisl, lo sblocco della questione appare meno arduo. Altro elemento positivo è indicato nella ripresa, a Milano, delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. I cancelli della Michelin restano chiusi. Stamane alle 8, al cine Lucento, si svolge un'assemblea dei lavoratori indetta da Cgil e Uil, i quali, benché la fabbrica sia chiusa, affermano che l'«agitazione di tutte le maestranze continua».

IN OTTAVA PAGINA: Le tabelle della nuova contingenza dal 1° febbraio per impiegati ed operai dell'industria.

E' terminata la crisi fra i commercianti

Stasera si svolgerà il consiglio generale dell'associazione

Il Consiglio generale dell'Associazione commercianti si riunisce questa sera nella sede di via Massena: nel corso dell'assemblea sarà suggellata ufficialmente la piena riconciliazione fra i dirigenti e si comunicherà che il vice-presidente comm. Savino Bracco e i suoi seguaci hanno ritirato le dimissioni presentate nel dicembre scorso. «La nostra Associazione tornerà ad essere una grande famiglia», ha detto il presidente comm. Demarchi. Superate le divergenze, i commercianti torinesi sono concordi nel chiedere alla loro Confederazione nazionale di battersi per una nuova legge organica che disciplini i grandi magazzini ed i supermercati ed imponga una certa gradualità nel concedere licenze.

Il primo argomento all'ordine del giorno sarà appunto la questione dei grandi magazzini. Il presidente riferirà sulla situazione torinese e sull'azione svolta per difendere i piccoli negozianti da un troppo rapido espandersi dei supermercati. Si passerà quindi a discutere sulla decisione degli «alimentaristi», che vogliono contrastare il passo ai supermercati battendoli sul loro stesso terreno, con acquisti collettivi, vendite controllate, effettivi ribassi di prezzi dei generi di più largo consumo «in modo da dimostrare che il piccolo commercio può dare al consumatore vantaggi maggiori di quanto non ci si attenda dai nuovi magazzini».

Coro di proteste per l'abbattimento di 1500 piante

Appassionata polemica sulla soppressione degli alberi dalle strade della provincia

Il prof. Grosso: «Deciderà il Consiglio nella seduta di mercoledì» - Ente Turismo, Italia Nostra e Pro Natura: «Difendere ad ogni costo il patrimonio verde dalle distruzioni vandaliche» - Architetti e ingegneri: «Il provvedimento è ingiustificato, soprattutto sui rettilinei»

Il patrimonio arboreo lungo le strade della provincia è costituito da 25 mila piante: mercoledì il Consiglio provinciale discuterà l'eliminazione di circa 1500 alberi dal ciglio di alcune strade. La notizia, pubblicata ieri, ha suscitato le immediate proteste di enti e associazioni che tutelano il paesaggio. E' l'inizio di una polemica, destinata a continuare.

La delibera che la Giunta propone al Consiglio prevede l'abbattimento di 280 alberi nel tratto S. Anna-Bardassano, 270 sulla Carmagnola-Villastellone, 255 sulla Caluso-Mazzè, 240 sulla strada di Pinerolo, 200 sulla Piossasco-Bruino e 130 sulla Orbassano-Piossasco. Il prof. Grosso (che è anche presidente dell'Associazione per la difesa del paesaggio, degli animali e della natura) ci ha dichiarato:

«*Personalmente sono a favore delle piante e contro la loro eliminazione. In passato il Consiglio provinciale ha più discusso la questione, e dopo un polemico dibattito ha concluso respingendo ogni soluzione a carattere radicale, sia pro e sia contro. Fu deciso allora che sarebbero stati esaminati i singoli casi di volta in volta. La delibera presentata dall'assessore alla viabilità, tenendo conto delle esigenze del futuro piano regolatore intercomunale, ci sono una quella decisione: il Consiglio è chiamato a discutere su un primo gruppo di alberate, e il suo voto sarà decisivo*».

Anche l'assessore alla viabilità ing. Bardelli, che ha presentato la delibera, come architetto ed urbanista afferma di essere amico delle piante: «*La proposta riguarda esclusivamente quelle zone che non saranno deturpate dal provvedimento, e quegli alberi che non hanno valore ornamentale. Non penso che gli alberi costituiscano un pericolo per il traffico, ma piuttosto una difficoltà nella circolazione, soprattutto degli automezzi pesanti. L'allargamento delle strade su un solo lato e l'installazione di "guard-rails" esigerebbero spese troppo elevate, senza contare che sarebbero soluzioni lontane nel tempo. Si tratta, comunque, soltanto di una proposta sulla quale il Consiglio deve ancora pronunziarsi*».

Il prof. Gatto dell'Università, presidente di «Italia nostra», è di tutt'altro parere. Ci ha dichiarato: «*E' inaudito. Non solo si vanno moltiplicando nelle città le orribili selve di cemento armato, ma si vogliono anche sopprimere le opere vive della natura, gli alberi. In Francia, Svizzera, Germania e tanti altri paesi civili c'è un vero e proprio culto per il verde e per gli alberi. Credete che gli stranieri saranno attirati dalle nostre bellezze deturpate? Non pensate che in tal modo si danneggia anche il turismo? A metà gennaio si è svolto a Roma un convegno per la tutela del patrimonio verde: opera propria che non sia Torino ad agire ora in senso contrario*».

L'on. avv. Valdo Fusi, presidente dell'Ente turismo si oppone con energia al progetto: «*Si tratta di uno fra gli scempi più gravi che su vasta scala si stanno compiendo sulle strade statali. Ma dobbiamo preoccuparci anche dell'incolumità dei turisti italiani ed esteri, che percorrono in automobile le nostre regioni: frenando l'eccessiva velocità, gli alberi costituiscono un autentico elemento di sicurezza. Non dobbiamo assolutamente permettere che essi vengano eliminati, per nessun motivo*».

Secondo il cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti, presidente della «Pro natura», tutti i cittadini dovrebbero impegnarsi nella crociata in difesa degli alberi: «*Di fronte alla reazione pubblica, i vandali che minacciano il patrimonio arboreo e paesistico d'Italia forse si arresteranno. L'abbattimento su entrambi i lati non è mai giustificato, neppure da esigenze di allargamento stradale*».

Proprio in questi giorni si stanno eliminando su entrambi i lati, le alberate che sulla statale Torino-Savona fiancheggiano il tratto tra Racconigi e Cavallermaggiore. «*Ci sono passato da poco*, — ci ha detto l'ing. Mario Catella, presidente della Società degli architetti — *e mi sono sentito stringere il cuore. Capisco la soppressione di quegli alberi che tolgono la visibilità agli incroci e nelle curve; ma non quella delle piante dai rettilinei. Soprattutto sulle strade provinciali, sono convinto che si possano studiare altri sistemi per la sicurezza del traffico. Per esempio, con ripari di terra battuta, realizzabili in breve tempo e senza spese eccessive. Senza contare il senso di benefico riposo, fisico e spirituale, che l'ombra e il verde degli alberi procurano proprio agli automobilisti*».

La Società degli architetti, che sta tenendo riunioni settimanali sul piano regolatore interurbano, ha indetto per giovedì prossimo una discussione sull'argomento per la difesa del paesaggio.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 2,2
MINIMA	— 3,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 0,1, pressione 740,1, umidità 66%, cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile con nevicate nelle Alpi. Temperatura a Caselle: massima +3,4, minima —7,4, media —2,4.

In Pretura il falso Rossi del processo Fenaroli

E' comparso, davanti al pretore dott. Ajello, Antonino La Spina, di 35 anni, da Catania, che ebbe un momento di notorietà al tempo del processo Fenaroli. Egli si presentò come teste alla Corte d'Assise di Roma dicendo di essere il misterioso «signor Rossi» che viaggiò sull'aereo Milano-Roma al posto di Raoul Ghiani. Si trattava di una menzogna e la Corte d'Assise condannò il La Spina a 2 anni per falsa testimonianza.

Attualmente il La Spina, che è un tipo corpulento, con baffetti neri, dalla mimica pittoresca, è detenuto a Genova per una serie di raggiri. E' risultato, tra l'altro, che nel settembre 1960, a Torino, egli si era presentato in un cantiere edile di corso Belgio 144 ed aveva avvicinato l'impresario Vittorio Vesco. Qualificandosi «ispettore del lavoro», lo aveva dichiarato in contravvenzione poiché, a suo dire, non era a posto con i libretti di due dipendenti. Come conciliazione chiedeva subito 20.000 lire. Il Vesco telefonò in Questura, ma quando gli agenti giunsero sul posto, l'«ispettore» era scomparso.

Ieri il La Spina ha invocato gli articoli del codice che consentono il rinvio del dibattimento per preparare la difesa e la riunione del processo con altri giudizi pendenti a Genova e Milano. Il Pretore ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Specchio dei tempi

Quanto costa ad uno statale un prestito con la cessione del quinto - Siciliano e piemontese fratelli in vita ed in morte - La fidanzata nutre fiducia - Le scope di Torino: grosse come spazzolini da dente

Un lettore ci scrive:

«Sento anch'io il bisogno di uno sfogo. Trovai impiego nell'Amministrazione dello Stato nel gennaio del 1951. Non avevo ancora vent'anni, mi ero appena alzato dai banchi del liceo. Contemporaneamente all'impiego ho frequentato l'università, mi sono laureato, ho sostenuto un concorso per migliorare, ora da cinque anni ho la direzione di un ufficio pubblico.

«Sì, sono un meridionale e come i tanti Salvatore e Vincenzo, venuti quassù, anch'io ricevo le pressanti richieste di aiuto da chi è rimasto e non sono mai stato sordo. Non ho mai scialacquato, ma non ho fatto risparmi. Adesso, quasi senza accorgermene, sono alle soglie del matrimonio: il sentimento ha prevalso sulla ragione.

«Ecco il preventivo di un prestito (con cessione del quinto dello stipendio) pervenutomi, a mia richiesta, proprio oggi: importo lordo del prestito lire 1.480.000; n. 120 rate mensili di L. 14.000; trattenute per interessi a scalare, del 6%, 580.580 — 1.899.410; premio al fondo garanzia 75.600; netto al cedente L. 1.012.810. Non faccio commenti, sono molto amareggiato!

«Leggevo su *La Stampa* di alcuni giorni addietro la pubblicità di un istituto di credito del Piemonte per invogliare artigiani, piccoli imprenditori, esercenti, a chiedere prestiti a lunga scadenza con interesse (mi pare) del 3%. E' proprio vero che sarebbe valso di più avere imparato un mestiere anziché studiare! Perdonami lo sfogo, e grazie».

Segue la firma

Una *lettrice ci scrive da Luano*:

«Se "Specchio dei tempi" me lo permette, rispondo al "geometra torinese" che molto sentenziosamente mette in guardia le donne piemontesi dal matrimonio con un siciliano, perché — a suo dire — "forse non molti sanno cosa sia veramente la vita *familiare* siciliana, che comporta per la donna una perenne reclusione, punizioni corporali, ecc.". Prima di parlare degli usi e costumi della Sicilia, mi dica: in quale ambiente è vissuto in quei due anni, per farsi un concetto che, — sempre secondo il suo modo di generalizzare — è Legge? Lasci che parli ora una donna piemontese che ha conosciuto la vita familiare siciliana, perché ha sposato un siciliano ed è vissuta non due anni, ma quarantasei e più, con un siciliano.

«Nella mia famiglia, di origine prettamente piemontese, eravamo 14 figli (vede che questa non è solo prerogativa dei siciliani) ma su sette sorelle sposate, l'unica fra tutte che ha avuto una vita serena, di rispetto, di amore e di bontà, sono stata io. Le pare poco significativo tutto questo?

«In quasi mezzo secolo di vita in comune, non mi sono mai sentita oppressa e schiava, non ho mai conosciuto lividi o imposizioni ingiuste, ma sono stata la vera regina della nostra casa, libera e felice.

«Io ho un'unica figlia alla quale il padre, siciliano, ha dato una laurea che la porta a dire con orgoglio: "Sono nata a Torino da padre siciliano e da madre piemontese, ma se anche mi chiamassero "terrona" invece di sentirmene offesa ne sarei orgogliosa, perché conosco oramai molto bene la Sicilia e i siciliani". Una figlia, creda, che è stata amata dal padre con una dedizione che non conosceva limite ai sacrifici, e che purtroppo ha perduto troppo presto perché la sua tomba è ancora fresca.

«Voglio aggiungere che mio fratello, piemontese, ma residente a Roma dove copriva una carica di grande responsabilità, alla notizia della morte di mio marito ebbe a dirmi per telefono: "Domani sarò a Torino vicino a voi perché non ho perduto un cognato, ma un fratello". Furono le ultime sue parole, perché all'indomani venne a Torino, ma su un carro funebre: un infarto lo aveva stroncato. Ora, il piemontese e il siciliano sono nel camposanto di Torino, fratelli come in vita".

Maria Romeo Soldano

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera del geometra torinese sulle "donne in Sicilia". Pur essendo anch'io torinese, non condivido affatto quanto viene imputato indistintamente a tutti gli uomini colà residenti. Sono fidanzata con un giovane medico dell'isola, lo amo e lo stimo sotto ogni aspetto. Ne sono ricambiata nel modo più completo. Ci sposeremo presto e sono certa che il nostro affetto, la nostra stima, la nostra reciproca fiducia non verranno mai meno. Come vede, signor geometra, ogni regola ha la sua eccezione».

Una maestrina torinese

Una lettrice ci scrive:

«Ha ragione, la signora che si lamenta della sporcizia di Torino. Ricordiamo quanto a suo tempo ha fatto *La Stampa* per questa giustissima causa, ma che cosa si è ottenuto? A osservare i rari spazzini che, armati di scope grosse come spazzolini da denti, si danno da fare per raccogliere in minuscoli recipienti i rifiuti di una città di un milione di abitanti, si direbbe che la tecnica non abbia fatto, in questo campo, un passo avanti.

«Perché il Comune, che pure cura aiuole e giardinetti, non provvede mezzi moderni alla pulizia e al lavaggio delle strade? Perché non disciplina la pulizia dei marciapiedi stabilendo anche per questo un orario?

«Troppe case, poi, sono senza custode. In questo caso nessuno provvede alla pulizia del marciapiede e la sporcizia si accumula per mesi. Facciamo davvero qualcosa, in nome della civiltà e dell'igiene: le autorità provvedendo adeguatamente, i cittadini non gettando per terra rifiuti, i genitori e i maestri insegnando ai bambini il rispetto per la strada, che è di tutti».

Liliana Ferrari

Due giovani sposi ciechi

N. N., lire 10.000; Letizia e Piero, 2000; N. N., 1000; Stella, 1000; Renato, 1000; Ruggero e Paola, 1000; N. N., 5000; N. N., 1000; Chapperon Maria Grazia, 5000; M. D. P., 1000; In memoria del piccolo Fabrizio, 10.000; L. G., 1000; Raviola, 1000; Enrico in onore di S. Antonio, 2000; Romana, 1000; Nella e Gianni, 1000; Carlo e Claudia, 5000; In memoria del mio marito, 2000; Soffro come ma la Provvidenza è grande, 1000; N. N., 1000.

Un'abbonata, 1000; Dipendenti dell'Ufficio Titoli, 5000; Fausta P., 5000; La piccola Elena Giangò da Düsseldorf, 5000; In memoria del Babbo e della Mamma: Maria Paola e Giov. Battista la figlia Rina Muratore, 3000; G. M. B. M., 1500; Marina di Genova, 1000; Due sposi felici, 2000; A. G. C., 3000; Giulietta T., Genova, 1000; T. C. B., 1000; O. P., 1000; Maria Teresa, Aosta, 1000; L. A., 1000; Vittorio Carpinieri, 5000; Nicoletta in ricordo di Angelo Nasi, 2000; V. M., Aosta, 2000; Maria, una bambina di otto anni, 1000; S. Caterina, 1000; Luca M., Bergamo, 1000.

Un'assidua lettrice, 1000; La piccola Silvia, Carmagnola, 5000; «Chi dona ai poveri presta a Dio», A. e L., 2000; N. N., San Michele - Mondovì, 1000; Carlo, 1000; V. e F. M., Crocemosso, 1000; Cesare, Cremona, 1000; L. C. M., 500; I. V., Biella, 2000; Sturla Lena, 1000; Pensionato B. R., 1000; P. M. C., 2000; Due nipotini per i nonni morti, 3000; R. A., 1000; C. B., 1000; N. N., 5000; Alessandra, 5000; Oreste e Nini, 1000; N. N., Vercelli, 1000; A. G. M. con tanti auguri, 2000; G. S., 1000; Due pensionate, 2000; N. N., 2000.

Totale lire 140.000. Totale prec. L. 377.600. Totale gen. L. 517.600.

Rinviata l'assemblea dei medici

Domenica scorsa l'Assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici non ha potuto giungere a conclusione, data la ristrettezza di tempo. Ieri sera il Consiglio dell'Ordine si è riunito per fissare la prosecuzione del dibattito. E' stato deciso di sospendere la sessione in attesa della risposta dell'autorità tutoria ai quesiti posti domenica da alcuni intervenuti.

Tutti gli ospedali si sono impegnati a non respingere nessun caso urgente

Deciso in Prefettura - Esiste il centro unico per le chiamate 57-75, ma le ambulanze non hanno i radiotelefoni - Non correremo più in cerca del sangue

Il problema del pronto soccorso è stato esaminato ieri in Prefettura durante una riunione alla quale hanno partecipato con il dott. Saporiti e il medico provinciale, anche il medico capo del comune, i direttori sanitari degli ospedali, i presidenti della Croce Rossa e Croce Verde, i direttori dell'Associazione donatori di sangue del Piemonte, della Banca del sangue e dell'Avis.

TRASPORTI D'URGENZA — Da domani funzionerà il centralino unico 57-75 per la chiamata delle ambulanze nei casi urgenti. Per adesso si tratta soltanto di un centro di raccolta delle chiamate e del loro smistamento, secondo la zona di competenza, alla Croce Rossa, Croce Verde e Guardia Medica.

Il ponte radio non esiste ancora, quindi il centralino non può comunicare direttamente con le ambulanze quando sono fuori sede. Le sei ambulanze nuove che dovrebbero formare l'attrezzatura di «Torino urgente» non sono state ancora acquistate e si discute sul tipo di radiotelefono che dovrà esservi installato. Presteranno per ora servizio le consuete ambulanze (due sole delle quali fornite di radio). Accanto al 57-75 funzioneranno per ora i numeri 524.000, 46.045 e 22.440.

Da domani, un'autolettiga stazionerà anche nel posto periferico di via Nizza 394. Per il centro di via Caraglio, non è stato ancora provveduto.

DISPONIBILITA' DI RICOVERO — Il prefetto ha ottenuto un impegno importante da tutti gli ospedali: non sarà negato ricovero a nessun malato urgente. Soltanto nel raro caso in cui ogni sistemazione, anche provvisoria, sia impossibile, la direzione dell'ospedale avviserà il 57-75 che potrà evitare all'ambulanza una corsa inutile.

Per far posto agli ammalati gravi è necessario che gli ospedali sgombrino i letti dai cronici che ne occupano, secondo una recente indagine, dal 10 al 20 per cento. A questo scopo il Prefetto ha assicurato il suo interessamento presso il Comune perché i cronicari siano attuati al più presto. Gli ospedali sono invitati a dimettere con sollecitudine i guariti in tutti quei casi in cui l'ente da cui i mutuati dipendono, disponga di un convalescenziario.

Il dott. Saporiti interverrà anche presso gli enti assistenziali e presso il governo perché le mutue saldino finalmente i grossi crediti che hanno con gli ospedali. Queste somme permetteranno miglioramenti per le attrezzature e per il personale.

DISPONIBILITA' DEL SANGUE — Tutti gli ospedali sono stati dotati di un frigorifero per conservare le scorte del sangue che saranno giornalmente integrate e settimanalmente rinnovate. In questo modo dovrebbe essere evitato ai parenti il penoso compito della ricerca.

Ed ecco una serie di richieste: l'Avis ha avuto in dono, grazie all'appello lanciato da «La Stampa», un'auto per il recapito del sangue (o dei donatori) durante la notte. Ha chiesto a «Torino urgente», che esaminerà la proposta, un contributo per l'assunzione di un autista. Per reperire maggiori quantità di sangue l'Avis ha iniziato prelievi presso i collegi universitari: dopo la donazione degli studenti, ieri si sono prestate le studentesse del collegio di via Maria Vittoria.

La Banca del Sangue ha proposto di lanciare un appello a tutti i cittadini e soprattutto a quelle categorie che finora non hanno mai donato il loro sangue, per organizzare un vasto gruppo di donatori occasionali esclusivamente a disposizione degli interventi di alta chirurgia. Gli altri donatori potranno così far fronte alle crescenti necessità cittadine.

Comune, Università, S. Giovanni saranno chiamati a contribuire più largamente alle nuove esigenze della «Banca» che dovrà anche aumentare il personale. Manifesti per le vie, stampigliature sulle lettere, inviteranno i torinesi al dovere civico di donare il proprio sangue per salvare vite umane.

Ustionata al collo e alle mani dai guanti imbevuti di benzina

Per un'imprudenza una donna ha corso il rischio di bruciare viva; ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani e al collo.

Albina Novarolì, 50 anni, abita in corso Grosseto 309 con il marito e il figlio di 17 anni. Ieri a mezzogiorno smacchiava guanti di pelle che aveva infilato nelle mani. Inumidiva un batuffolo di cotone con benzina e lo passava sulla superficie da ripulire. Ad un tratto decideva di togliere la pentola dal fuoco, senza preoccuparsi di levarsi i guanti. Si avvicinava alla fiamma e la benzina di cui la pelle era imbevuta prendeva fuoco.

La Novarolì lanciava un urlo di spavento e di dolore, lasciava cadere la pentola e tentava inutilmente di sfilarsi i due guanti infiammati. Il marito accorreva con un cappotto, avvolgeva la donna e riusciva a soffocare le fiamme. Quindi con un'autoambulanza la faceva portare all'astanteria Martini, dove i medici la ricoveravano con 20 giorni di prognosi.

Dimezzata la pena ai tre ladri minorenni che in fuga sulle scale uccisero un uomo

La vittima, un pensionato, stava salendo; i giovani avevano appena compiuto un furto - Condannati a 8 anni, evasero; ripresi subirono una nuova condanna a 3 anni

La speciale sezione della Corte d'Appello per i minorenni ha giudicato tre ragazzi che, alcuni mesi or sono, riportarono una severa condanna per aver provocato, nel tentativo di fuggire dopo un furto, la morte di Gaetano D'Aloia, di 65 anni, sottufficiale dei vigili del fuoco in pensione. I tre, che non nominiamo per rispetto in quanto all'epoca dei fatti erano tutti in minore età, sono Giovanni C., di 18 anni; Ignazio C., di 18 anni; Sergio V., di 17 anni.

Usciti dal riformatorio in seguito a perdono giudiziale, si accordarono ben presto e costituirono una piccola banda. Due di essi furono arrestati in seguito a furti di automobili. L'ultimo componente del terzetto venne invece fermato dai carabinieri di Pozzo Strada i quali stavano indagando su un grave fatto avvenuto in borgo San Paolo. Costui confessava di aver compiuto, insieme con gli altri due, un colpo ai danni della signora Teresa Ventrella, in corso Racconigi 50.

L'episodio era accaduto verso le 18 del 27 maggio. La donna, rientrando, aveva trovato i tre giovani nel suo alloggio al terzo piano, intenti a rovistare nei cassetti. La Ventrella cominciò a gridare e tentò di chiudere la porta, ma i giovani, con uno spintone, si fecero strada e fuggirono precipitosamente, buttandosi a capofitto per le scale. In quel momento stava rincasando il pensionato Gaetano d'Aloia. Aveva in mano due coni di gelato e la bolletta del telefono. Scaraventato a terra da uno dei tre fuggiaschi, batté il capo sui gradini. Il 4 giugno moriva all'ospedale per frattura della base cranica. Per rapina impropria e omicidio preterintenzionale i tre furono condannati, dal Tribunale dei minori, a pena variabili dagli 8 anni e 6 mesi agli 8 anni e 10 mesi.

Ma il 2 luglio '61, pochi giorni dopo la severa condanna, i tre scapparono, chiudendo una guardia dentro la cella e rubando un'altra auto. Ad essi si unì, in quella occasione, un altro minore, Giovanni R., di 16 anni. Furono tutti riacciuffati ed ebbero, per l'evasione e i reati connessi, 3 anni e 10 mesi di reclusione ciascuno.

I giovani ricorrevano in appello, con il patrocinio degli avvocati Dal Piaz, De Marchi, Gentili Inaudi e Guidetti Serra, contro le due sentenze. La difesa, per l'episodio più grave, e cioè per l'omicidio di Gaetano D'Aloia, ha sostenuto che si è trattato di un fatto colposo.

La Corte (pres. Forchino, p.m. Benedicti, cons. Scarsi) ha parzialmente accettato la nuova versione dei fatti riducendo la pena complessiva (cioè tenendo conto anche dell'evasione) a 7 anni e 2 mesi per Ignazio C. e Sergio V. e a 8 anni e 10 mesi per Giovanni C. Il quarto ragazzo, Giovanni R., implicato soltanto nell'evasione, ha ottenuto il perdono giudiziale.

L'inchiesta sullo scandalo delle scuole «San Secondo»

I due arrestati per lo scandalo delle «Scuole-officine San Secondo» sono stati interrogati in carcere ieri pomeriggio dal giudice istruttore dott. Barbaro. Egli ha contestato all'ex direttore dell'istituto professionale, prof. Carlo Musso, e al segretario Francesco Molineris le accuse di peculato continuato e di numerosi falsi in atti pubblici e scritture private.

L'istruttoria dovrebbe volgere alla fine. Dopo le richieste del P. M. dott. Sodano e la sentenza di rinvio a giudizio, si potranno conoscere tutti i particolari della vicenda. Per ora permane il segreto anche sull'interrogatorio avvenuto ieri, interrogatorio che d'altronde non sembra aver portato elementi nuovi. Fin dall'inizio delle indagini il Molineris si difese dicendo di esser stato un semplice esecutore materiale, mentre il prof. Musso respingeva con sdegno ogni accusa.

Gli americani davanti al nostro Risorgimento

Uno dei mezzi più adatti per valutare il posto che un avvenimento saliente di un dato paese occupa nel periodo storico a cui appartiene, è quello di indagarne i riflessi negli altri paesi, di ricostruire gli atteggiamenti, i giudizi, le correnti delle opinioni pubbliche straniere a suo proposito. Non occorre, per far questo, che il paese straniero esaminato abbia interferito sostanzialmente, profondamente, con la propria azione politica nell'avvenimento in questione: può perfino non avervi avuto nessuna ingerenza diretta. Anzi è proprio in questo caso che lo studio delle reazioni dell'opinione pubblica nel paese estero riesce particolarmente illuminante, per il fatto che si tratta di reazioni morali e ideali disinteressate, di deposizioni testimoniali immediate e sincere.

Per il Risorgimento italiano studi di tal genere non abbondano, ed è questa (a mio parere) una delle ragioni per cui stenta ancora a farsi strada, nella storiografia odierna, una valutazione adeguata del posto occupato da esso nella storia europea del secolo XIX.

* * *

Ben vengano, dunque, codeste *Testimonianze americane sul Risorgimento* raccolte da Elisabeth Mann Borgese (Edizioni di Comunità, Milano): libro di mole modesta — meno di 350 pp. — ma di lettura interessante, attraente, talora affascinante. Per render ragione di questi aggettivi non retorici, basterà citare (in ordine alfabetico) sette od otto nomi degli scrittori che compaiono qui a «testimoniare»: Adams (Henry Brook), Cooper (James Fenimor), Emerson, Hawthorne, Longfellow, Melville, Prescott, Ticknor.

Si tratta, dunque, di testi letterari: non possiamo neanche precisare «storico-letterari», in quanto, come i nomi mostrano da sé, gli storici veri e propri sono in minoranza. Infatti, la parte prima della antologia: «Le grandi figure del Risorgimento viste da storici americani» si compone solo di dodici numeri, mentre la seconda — «L'Italia del Risorgimento vista da scrittori, artisti, poeti americani» — ne conta ben trenta. L'autore della raccolta si è dunque deliberatamente tenuto su un piano culturale-morale piuttosto che politico.

E' una preferenza di cui non sarò davvero io a lamentarmi, che da quando scrivo del Risorgimento ho mostrato una preferenza simile. Se una critica dovessi formulare, sarebbe, se mai, questa: parecchi numeri della seconda parte non hanno col Risorgimento uno specifico legame: «Genova» di Longfellow è uno schizzo brillante della fisionomia della città; «Il duomo di Milano» di Melville (in versi) è pure uno schizzo, molto più breve, del monumento; «Una visita al Manzoni», del Ticknor (penetrante molto avanti nella psicologia dell'uomo) non ha, di risorgimentale, che la menzione fuggitiva di una prigione austriaca; «Venezia», altra poesia ancora di Longfellow, è pura visione estetica; «Scene della Toscana» di Hawthorne sono appunti turistici, fra il paesistico e il sociologico: e si potrebbe seguitare.

Inutili tutti questi testi, per lo scopo del libro? certamente no. Essi servono, e molto bene, a far sentire quale posto ha occupato l'Italia fisica, artistica e morale nella coscienza degli scrittori americani contemporanei del Risorgimento (lo sono tutti, o quasi, gli scrittori di questa seconda serie). Ci dànno, insomma, lo sfondo su cui è stato visto dagli scrittori americani il Risorgimento: e contribuiscono a spiegarci l'interesse verso il medesimo di tanta parte dell'opinione pubblica americana.

Questo interesse emerge direttamente dai testi della prima parte, i cui autori, peraltro, sono per il maggior numero posteriori al periodo risorgimentale, e più di uno vivente. Non c'è nella scelta e trattazione dei personaggi nessuna intenzione di rappresentatività organica: c'è il Gioberti del *Primato*, e non quello del *Rinnovamento*; per Mazzini ci si ferma al primo periodo della «Giovine Italia»; un personaggio di terzo piano, Felice Foresti, trova qui una compiuta, anche se breve, monografia (del Marraro); di Cavour è illustrata (dal Thayer) solo l'opera finale per Roma capitale d'Italia. Ma non è propriamente un difetto: perché — ripetiamo — l'antologia mira a un contributo non per la conoscenza del Risorgimento, ma per quella dello spirito americano nei suoi confronti, come sottolinea molto bene la concisa e precisa prefazione dell'ambasciatore americano Reinhardt.

E' premesso un ottimo saggio del Salomone come introduzione, «L'eredità del Risorgimento», a mostrarci come uno storico americano bene informato e di equilibrata, equanime valutazione, veda l'Italia postrisorgimentale, tanto bistrattata da radicaloidi inesperti, [illegible] e italiani.

* *

Rimane probabile che più di un lettore proverà il desiderio di sapere qualcosa di più sulle disposizioni dell'opinione pubblica americana riguardo agli svolgimenti politici risorgimentali, e particolarmente riguardo alla formazione finale dello Stato italiano indipendente, libero, unito. L'antologia — che per il suo contenuto e per i due nomi dell'autore è un caso prezioso di fraternità culturale e morale fra tre grandi popoli — non poteva dare questa minuta informazione. Ma c'è chi, anteriormente e indipendentemente, ha provveduto a ciò.

Mi riferisco al libro prezioso — e, temo, insufficientemente noto — di Howard R. Marraro, della Columbia University: *American Opinion on the Unification of Italy 1846-1861* (1932, Columbia University Press, New York). Il Marraro, anziché ai testi letterari e alle vedute generali, si è rivolto alle testimonianze quotidiane dell'opinione pubblica americana sugli avvenimenti italiani successivi, raccolte dai giornali, dalle riviste, da diari, lettere, discorsi, senza omettere gli opportuni riferimenti agli atti e documenti ufficiali.

(Per questa parte, il Marraro ha completato poi l'opera con una serie di brevi saggi documentati, illustranti i rapporti ufficiali fra il governo americano e quelli italiani, soprattutto col sardo). E' una analisi minuta, spesso citazione testuale, e che tuttavia riesce chiara ed organica, grazie alla razionale divisione della materia, al riassunto («Summary») messo in fine a ogni capitolo, e alle «Conclusions» finali. Ne risultano certe direttive principali, certe ispirazioni e prese di posizione, parte comuni a tutta l'opinione pubblica americana, parte contrapposte fra loro là dove una alternativa si poneva naturalmente, e anzi era anticipata già dalle correnti politiche italiane.

Si rimane sorpresi nel constatare il risalto di queste posizioni, concordanti o contrastanti, e l'interesse costante, vivo, appassionato, agli avvenimenti italiani: interesse vivificato (con l'unica eccezione dei cattolici militanti, quando c'è il Papa di mezzo) da una calda simpatia per la causa italiana, da una persuasione — anche nei momenti più difficili, dopo Novara, dopo la caduta di Roma — che codesta causa italiana trionferà, nonostante tutto, perché essa risponde in pari misura alle legittime esigenze del popolo italiano, e alla realizzazione di quegli stessi principî che hanno creato la grande patria americana e le hanno assicurato il mantenimento dell'unità.

Giustamente il Marraro mette in rilievo l'importanza che ebbe la secessione sudista, combattuta e superata, per assicurare ancora il favore americano verso l'unificazione d'Italia. Risulta altresì chiara l'influenza del fattore confessionale (protestante) nei riguardi della soppressione del Potere temporale e dell'acquisto di Roma capitale: e tuttavia il confessionalismo è inquadrato e sormontato dagli ideali politici ed etici, congiungenti la storia degli Stati Uniti e quella dell'Italia risorgimentale.

Luigi Salvatorelli

"SIAMO TRASCURATI PERSINO DAL BOLLETTINO DELLA NEVE"

Campobasso, città sconosciuta

Chiusa fra le aspre montagne dell'Appennino, sembra tagliata fuori dalla vita nazionale - Ha strade cattive, povere risorse, nemmeno una fabbrica; non la visitano né i turisti, né gli uomini d'affari - Ora sarà promossa al rango di capitale di regione; ma il Molise è una terra grama, che occupa uno degli ultimi posti nella scala del benessere - In quel paesaggio da presepio, stanno scomparendo anche le pecore, private dei pascoli in pianura - L'antica tradizione sopravvive soltanto nella fama intatta degli zampognari

Esiste, nel cuore della penisola, una regione praticamente ignorata, o dimenticata, dalla grande maggioranza degli italiani: il Molise. Il Mezzogiorno, con i suoi progressi ed i problemi insoluti, suscita da qualche anno un diffuso interesse; le aspre terre più a Nord, fra l'Adriatico e l'Appennino, sembrano del tutto trascurate. Campobasso, capitale della regione molisana, è forse la città più sconosciuta del paese: perciò abbiamo chiesto al nostro inviato di visitarla.

(Dal nostro inviato speciale)

Campobasso, febbraio.

Tanto per cominciare, Campobasso, non è in pianura, ma a 736 metri di altitudine, nel cuore aspro del Molise: l'ingannevole nome di Campobasso pare derivi dalla fusione di Campus Vassallorum. Ogni tanto, gli eruditi propongono di ribattezzare la città in modo che il suo nome suoni più gradevolmente. Ma quale nome nuovo si può dare ad una città di mille anni? Fu proposto «Molisia», oppure «Pentria», perché era qui che si annidavano i sanniti pentri, che fecero tribolare le legioni di Roma. Ma gli anni passano, gli eruditi disputano e Campobasso continua la sua vita oscura.

Abbiamo trascorso alcuni giorni in questa città, bloccati dalla mala stagione. Il Molise era avvolto da una bufera di neve, e non era la neve di Courmayeur o di Cervinia, popolate di sciatori, attraversate da funivie e seggiovie; neppure neve di città, che, appena caduta, subito arrivano gli spalatori a rimuoverla, e l'indomani i giornali si lamentano che non si è fatto abbastanza presto. Questa è neve di poveri, abbondante, tenace, che resterà, senza macchia, per lungo tempo, sulle strade. Nel cuore del Molise, vedevamo neve e neve allo stato naturale; e la sera, a tender l'orecchio verso le buie lontananze dei monti, pareva di udire remoto l'ululare dei lupi.

Che cosa siamo venuti a fare a Campobasso? Amedeo Giacconi, guardia municipale, si interessò lungamente alle ragioni del nostro viaggio, ma lo lasciammo senza che gli fossero schiarite le idee. E' inconcepibile che un viaggiatore, se non è bloccato dal maltempo, se non è rappresentante di medicinali o di formaggini del Nord, scenda e si fermi in una Campobasso irriconoscibile sotto l'infuriare della nevicata. A Campobasso non arriva nessuno. Non succede nulla, da trenta anni a Campobasso non succede nulla. L'ultima novità fu quando Mussolini la proclamò, come un elogio, «provincia ruralissima»; ma ancor oggi Campobasso è la provincia più lontana dall'aria di «miracolo» che soffia dalle Alpi in giù, e perché il Molisano paga lo scotto della sua ruralità al superlativo.

Non c'è un solo pennacchio di ciminiera in tutto il territorio, non un sibilo di sirena industriale. Statistiche alla mano, l'abitante del Molise fuma metà tabacco dell'italiano medio di ogni altra regione; spende, in spettacoli, due terzi di meno; il suo reddito aumenta molto meno che altrove, sicché troviamo la provincia in coda, nella graduatoria del benessere, all'84° posto. E' in testa soltanto nelle statistiche della disperazione: nel Molise si hanno indici tra i più alti, proporzionalmente, nelle scommesse del Totocalcio.

Si parlò di Campobasso questa estate, quando il Parlamento votò la legge che stacca il Molise dall'Abruzzo. Il capoluogo di provincia, 34 mila abitanti (senza contare gli irregolari), 27 vigili urbani, 3 semafori, 128 chilometri da Napoli, [illegible] dall'Aquila, fu dichiarato capitale del Molise. La ventesima regione d'Italia veniva ufficialmente costituita con il solo territorio della provincia di Campobasso: 443 mila ettari di montagna e di collina. Nemmeno una spanna di pianura. Perché il Molise si è staccato dall'Abruzzo? Perché, questo desiderio di essere regione, in un mondo che ormai si organizza in unità sovranazionali? Ci sono motivi di carattere sentimentale e di carattere amministrativo.

Il Molise è oggi come un corpo, le cui membra sono spartite tra quattro o cinque regioni, otto o nove capoluoghi: a Chieti, all'Aquila e a Pescara si va per gli affari che concernono monumenti, belle arti e patenti automobilistiche; a Bari per il distretto militare, a Benevento per gli uffici finanziari, a Foggia per il patrimonio demaniale, ad Ancona per gli affari marittimi (il porto di Termoli è l'unico sbocco al mare del Molise); per le opere pubbliche e per la Corte d'Appello si va a Napoli; le ferrovie sono smembrate tra Benevento e Ancona. Non esiste un centro motore di tutte le attività. Campobasso si trova nel fondo del sacco, senza che nessuno se ne curi. A Torino, durante l'esposizione di «Italia 61», il Molise si presentò a fianco dell'Abruzzo: le ragazze in costume erano le sue, ma furono scambiate per abruzzesi, e anche quella occasione fu dunque perduta per l'eterna Cenerentola.

Non basta? Quando il Presidente della Repubblica fece visita alla regione Abruzzi e Molise, Campobasso fu inspiegabilmente cancellata dall'itinerario. Tutto questo potrà sembrare insignificante, a chi sta vicino ai centri del potere; ma a Campobasso tutto conta, tutto contribuisce a formare il complesso della frustrazione e dello scoramento. «Volete sapere di più? — ci dice Amedeo Giacconi. — Quando qui fa freddo, e le strade sono bloccate sotto un metro di neve, almeno allora ce lo meriteremmo o no, di comparire sui giornali? Persino i bollettini del maltempo ci ignorano!». Così ha scelto di diventare regione, in un'Italia dove l'ordinamento regionale non c'è ancora. La legge deve essere approvata in seconda lettura; ma, se non ci saranno ostacoli, in primavera il Molise diverrà la 20ª regione del paese.

Con quale dote si presenta in famiglia? Vestito dimessamente, a cavallo di un mulo o di un asino. Appena attraversato il fiume Fortore, chi viene dalla Puglia depressa si accorge di uno sprofondamento improvviso. La nuova regione comincia a mostrare il suo volto: gruppi di contadini marciano a filo di strada, su cavalcature affardellate, massaie che vanno o tornano dalla fontana con l'anfora di rame in testa. I paesi (136 comuni) sono raggruppati per lo più [illegible] occusoli, a grande distanza l'uno dall'altro, le case accavallate, quasi l'intera comunità vivesse rappresa in una raccolta fratellanza, sotto un unico tetto, con le strade per corridoi e, per salone, la piazza, dove i bambini si rincorrono tra lo starnazzare delle galline. E' un paesaggio presepiale, che si mantiene intatto per la mancanza di qualsiasi spinta allo sviluppo economico.

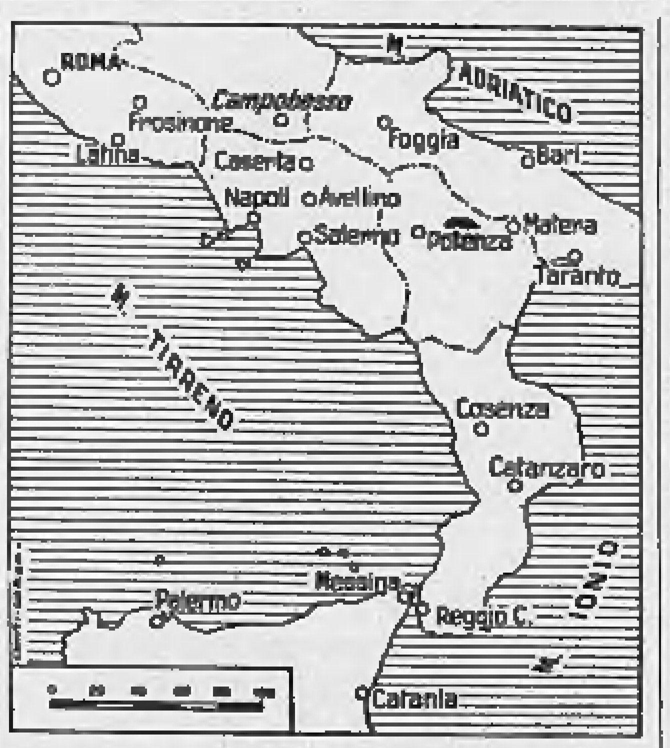
A Jelsi, entriamo in un vecchio caffè, la clientela si scalda i piedi, seduta a circolo intorno ad un largo braciere di ottone. E' gente cordiale, che subito ti offre una seggiola vicino all'unica fonte di calore, e accetta conversazione. Ci dice il vecchio medico, dott. D'Amico, che il paese aveva sessant'anni fa quattromila anime, anche oggi ne ha quattromila. La popolazione emigra; va lontano: Canada, Venezuela, Argentina, Stati Uniti, e spesso ci resta tutta la vita, oppure ritorna nell'età del tramonto, ad aspettare la fine. E' la solita fuga dei più giovani e dei più intraprendenti: in dieci anni sono uscite dal Molise oltre 35 mila persone.

Uno degli aspetti più crudeli della vita quassù, è l'isolamento. Di autostrade e superstrade che dovrebbero mettere la regione sull'asse delle grandi vie di transito, si parla da decenni; della ferrovia diretta da Roma a Bari, via Campobasso, il primo progetto fu presentato un secolo fa, e ancora dorme. Questa sonnolenza uccide ogni proposito di trasformazione.

Di generazione in generazione i campi si fanno sempre più avari e più piccini. Nel Molise, il reddito per ettaro coltivato è di 65 mila lire all'anno, contro le 300 mila, le 400 mila della pianura padana. Si hanno campagne di quattro ettari, frazionate persino in centoventotto «corpi». Ma perché non coltivano pioppi, o barbabietole, o non allevano bovini o pecore? E' tempo di vacche magre per il contadino molisano, da sette anni le avversità stagionali gli devastano i raccolti. Seminare il grano non osa, per timore di dovere poi andare a comperare il pane a credito; di mettere su stalla, non ha i mezzi. Un tempo il Molise era regione pastorale per eccellenza: i suoi zampognari sono famosi nelle pianure del Sud. Ma le greggi sono quasi sparite, sono cancellati i tratturi antichi attraverso cui le pecore discendevano alla pianura: i verdi pascoli degli Abruzzi, della Campania, delle Puglie sono spezzettati, recintati, ciascuno con la casetta del nuovo proprietario, insediato dall'Ente riforma. Le pecore del Molise non trovano più pastura e scompaiono.

Restano le zampogne, nel patrimonio del paese; e le salsicce di Capracotta, le mozzarelle di Vastogirardi, i coltelli di Agnone, i prosciutti di Bolano, la voce di Toni Dallara (il più famoso tra i molisani d'oggi), i gruppi folkloristici, l'inverno di una volta e il duro clima di montagna. Ma c'è qualcosa ancora, che i censimenti non registrano: è gente che ha sempre dato alla nazione, con generosità e in silenzio. Campobasso, con Vercelli, ha il primato più sofferto, trenta medaglie d'oro, di guerra in guerra.

Gigi Ghirotti



Il conte di Snowdon va al giornale

Antony Armstrong-Jones, conte di Snowdon e marito della principessa Margaret, arriva puntuale, anzi con qualche minuto di anticipo, alla sede del «Sunday Times»; ha iniziato ieri il suo lavoro di consulente artistico del giornale (Tel.)

Il marito di Margaret d'Inghilterra ieri al lavoro con 3 minuti d'anticipo

L'orario di Lord Snowdon al *Sunday Times*: dalle 9,30 alle 18,30 - Critiche perché l'ex-fotografo ha accettato d'essere retribuito da un giornale di partito - Duri giudizi sulla principessa per i restauri del palazzo di Kensington a spese dell'erario

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 febbraio.

Antony Armstrong-Jones, lord Snowdon, marito della principessa Margaret, ha iniziato oggi la sua attività di «consulente artistico» presso il grande domenicale *Sunday Times*. L'ex fotografo si è presentato all'ufficio con tre minuti d'anticipo — alle 9,27 invece che alle 9,30 — e ne è uscito alle 6 e mezzo del pomeriggio. Ha fatto colazione al «Circolo dei dirigenti», nell'edificio, nutrendosi di salmone affumicato e filetto ai ferri.

Al suo arrivo, stamattina, il conte di Snowdon — il quale indossava un pastrano scuro su un abito grigio — era accolto, all'entrata, dal direttore del *Sunday Times*, C. D. Hamilton, e da uno dei più famosi investigatori inglesi, l'ex ispettore di Scotland Yard Bob Fabian, ora *security officer* della vasta azienda giornalistica. Tony veniva immediatamente accompagnato nel suo ufficio, indi, mezz'ora più tardi, ricevuto da Roy Thomson, il dinamico canadese proprietario del domenicale nonché di novanta altre pubblicazioni in Inghilterra e nel Commonwealth. La vendita del *Sunday Times* — un periodico diretto al pubblico più colto — è salita gradualmente e si aggira adesso sul milione e 22 mila copie.

Il trentunenne «consulente artistico» s'occuperà della [illegible] cuzione e della presentazione dei servizi fotografici, un campo in cui la sua competenza è innegabile. In qualche occasione, prenderà foto di proprio pugno, ma, ovviamente, non della famiglia reale. Collaborerà inoltre, con idee e consigli, al supplemento a colori di prossima pubblicazione. Per tale sua opera sarà retribuito con circa 7800 sterline l'anno, 13 milioni di lire, cioè più o meno con quanto riceverebbe un noto professionista chiamato allo stesso incarico.

Occorre però ricordare, a questo punto, che il compenso di Tony non cambierà di molto la situazione finanziaria dei coniugi Snowdon: sarà il fisco a beneficiarne. Ecco le cifre. Con il matrimonio, l'appannaggio annuale di Margaret è salito da 5 a 15 mila sterline, di cui, tolte le tasse, ne restano 7.257. (Soltanto la Regina non paga imposte). Che avverrà adesso? Il fisco calcolerà l'imponibile sul reddito complessivo dei due coniugi, cioè sulle 22.800 sterline — 40 milioni di lire — costituite dalle 15.000 della moglie più le 7800 del marito. L'imposta su tale somma sarà di 14 mila 565 sterline, per cui alla coppia ne rimarranno 8232. La differenza dal precedente reddito netto è di sole 975 sterline. Questi calcoli non includono le cospicue proprietà e rendite private della principessa, sottoposte pure a tassazione, ma di cui il pubblico non conosce l'entità.

L'entrata di Antony Armstrong-Jones al *Sunday Times* ha acceso polemiche eccezionali per foga e franchezza. Nessuno nega a lord Snowdon il diritto di lavorare, ma molti, forse i più, affermano che non doveva porsi al servizio di una azienda privata, e per di più giornalistica. La colpa, ovviamente, non è sua ma dei consiglieri reali e governativi, fra i quali lo stesso Macmillan, che non prevedettero l'aspra reazione del pubblico. Tante e tali sono le critiche che, a giudizio di parecchie e pensose persone, l'ex fotografo dovrà prima o poi abbandonare l'incarico.

L'*Observer* e il *Sunday Express* hanno compendiato, nei giorni scorsi, le obiezioni. Il primo — un domenicale indipendente — ha sostenuto che Tony costituisce per il *Sunday Times* «un potente vantaggio commerciale», la cui presenza potrebbe innalzarne la vendita, soprattutto tra il pubblico femminile, di cento-duecentomila copie. Il *Sunday Express* — un vigoroso quotidiano paladino del Commonwealth e opposto al Mercato comune, con una tiratura di 4 milioni e mezzo di copie — faceva presente che il *Sunday Times* è conservatore e che, pertanto, un membro della famiglia reale lavorerà a beneficio del partito *tory*. Sono queste le critiche che si odono nelle conversazioni private, che hanno fatto capolino in qualche dibattito parlamentare. Un importante e pacato giornalista ci diceva: «Tony poteva prendere fotografie e girare documentari per innumerevoli enti pubblici: poteva, ad esempio, unirsi ad una spedizione di una società geografica: poteva fare film per proprio conto e proiettarli alla televisione. Ma non doveva prendere un salario da una pubblicazione di nette idee politiche».

Ad inasprire la polemica (esplosa, fra l'altro, in sferzanti vignette quali non comparivano da almeno cinquant'anni) hanno contribuito altri due episodi. Margaret e Tony affidavano alle *nannies* il loro infante di due mesi e fuggivano al sole delle Antille. Sono tornati domenica scorsa. Nel frattempo, il governo annunciava che i restauri della nuova casa degli Snowdon, a Kensington Palace, costeranno non 70 mila sterline bensì 85 mila, quasi tutte dell'erario.

Si assiste, ora, a un fenomeno. Che a parte il giudizio su lord Snowdon e il suo lavoro, critiche ancora più severe vengono rivolte a Margaret. Si è andati oltre: due diffusi fogli pro-laburisti hanno consigliato la principessa ad abbandonare il suo ruolo di personaggio reale.

A torto o a ragione, molti condividono ormai il parere del *Daily Mirror*: «Le petulanti decisioni e le personali insistenze di Margaret renderanno opportuno, prima o poi, determinare se non debba ritirarsi a vita privata. L'immagine mondiale di sua sorella, una regina dedita ai doveri, non è resa più gloriosa dalle controversie per i restauri a Kensington Palace».

Mario Ciriello

E' morto Bruno Roghi

Concertista e avvocato, fu ferito nella prima guerra mondiale - Al ritorno passò al giornalismo sportivo - Nel '43 venne condannato a morte in contumacia dai fascisti

Milano, 1 febbraio.

Nella sua abitazione milanese di corso XXII Marzo è spirato oggi, poco dopo le 14, Bruno Roghi, uno dei più famosi giornalisti sportivi italiani. Aveva 68 anni ed era stato recentemente colpito da un male inesorabile per cui era riuscito vano anche un intervento chirurgico. Era stato direttore della *Gazzetta dello Sport*, del *Corriere dello Sport* ed ultimamente di *Tuttosport*.

I funerali avranno luogo sabato alle 13,45 partendo dalla abitazione dell'estinto. Al figlio Gianni ed ai familiari sono giunte le condoglianze da ogni parte d'Italia.

Bruno Roghi era nato a Verona il 28 aprile 1894 da una famiglia originaria di Sanguinetto. Il padre, Angelo, era medico ed avvocato; la madre, Clara Taidelli, fu una delle prime donne italiane ad interessarsi attivamente di politica tanto da meritare qualche anno fa l'istituzione di un premio alla sua memoria.

Ancora giovanissimo Bruno Roghi si trasferì a Milano dove frequentò il Liceo Classico Parini laureandosi poi in giurisprudenza all'Università di Pavia. Contemporaneamente si dedicò alla musica diplomandosi professore di pianoforte al Conservatorio di Milano. Iniziò la carriera di concertista componendo due romanze classiche. Allo scoppio della guerra 1915-1918 frequentò la accademia militare di Modena divenendo sottotenente di complemento. Al fronte, dove rimase quattro anni, fu promosso primo tenente e poi capitano per meriti di guerra: fu raggiunto dal fratello [illegible] e dal padre, ufficiale medico volontario. Ferito sulla Bainsizza all'addome da una scheggia di bomba a mano, fu operato e curato dal padre.

Al termine della guerra Roghi era tornato a Milano, accorgendosi però di non poter continuare la carriera di concertista. Aveva allora esercitato l'avvocatura per breve tempo prima di scoprire la sua vera vocazione, quella di giornalista. Fu redattore della *Gazzetta dello Sport* dal 1925 al 1936. Nel 1936 assunse la direzione del giornale milanese e la conservò fino all'8 settembre '43 quando, essendosi rifiutato di proseguire nel suo lavoro, fu messo al bando dalla repubblica di Salò, che lo condannò a morte in contumacia, confiscandogli tutti i beni e sequestrandogli il suo appartamento di Largo Treves.

Tornato alla direzione del quotidiano sportivo milanese nel 1945 vi rimase fino al 1947. Fondò poi a Milano il quotidiano sportivo *Tempo-Sport* che poco dopo cessò le pubblicazioni. Divenne allora direttore del *Corriere dello Sport* di Roma, dove rimase fino al 31 dicembre 1960. Dal 1° giugno 1961 aveva assunto la direzione di *Tuttosport*. Pubblicò anche alcuni romanzi per bambini (*La Palla della Principessa*, *Re Pallone*, *Picchio*, *Campione del Mondo*), un romanzo autobiografico (*Tessera verde in A. O.*) e ultimamente *Allegro assai* e *Olimpia*.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.553

NUOVE PUBBLICAZIONI:

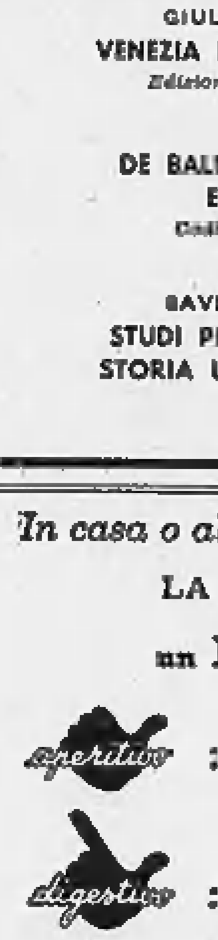
MARZIANO BERNARDI
TORINO E I SUOI DINTORNI
Edizioni in lingua francese, inglese e tedesca

GIULIO LORENZETTI
VENEZIA E IL SUO ESTUARIO
Edizione in lingua inglese

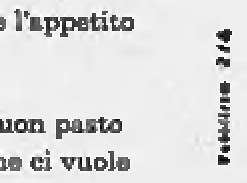
DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474

SAVERIO MURATORI
STUDI PER UNA OPERANTE STORIA URBANA DI VENEZIA
vol. 1° e 2°

In casa o al bar
LA SCELTA È FACILE:
un RAMAZZOTTI!



aperitivo: dispone piacevolmente e favorisce l'appetito
digestivo: dopo un buon pasto è quello che ci vuole
corroborante: apporta all'organismo la freschezza di nuove energie
tonico: vi rimette in forma e vi fa sentir meglio



un RAMAZZOTTI fa sempre bene

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Stasera dibattito sul colonialismo

Un dibattito diretto da Gianni Granzotto e al quale prenderanno parte anche Luigi Salvatorelli e Giovanni Spadolini sarà stasera l'interessante introduzione a un'inchiesta del secondo canale dedicata al colonialismo e che si articolerà in quattro puntate comprendenti, tra l'altro, interviste ai presidenti delle Repubbliche tunisina e somala, al Pandit Nehru, al capo della resistenza nell'Angola, oltre a documentari cinematografici sulla guerra anglo-boera, la rivolta dei Boxer, le guerre italo-turche, le ribellioni arabe nell'Africa Settentrionale francese e così via. Si tratta di una nuova serie della rubrica *Anni d'Europa* che sinora si è dimostrata tra le più vive e più seguite del secondo canale.

Il primo canale ha invece questa sera un programma che non sarà forse gradito a tutti i telespettatori. Non perché *La brocca rotta* di von Kleist sia una commedia priva di freschezza e di garbo. Tutt'altro: e l'esecuzione, con Buazzelli protagonista, è eccellente. Il guaio è che già l'abbiamo vista sul secondo canale poco più di un mese fa. Non sarebbe opportuno che queste repliche, doverose finché il secondo canale non sarà accessibile a tutti, avvenissero almeno a maggiore distanza di tempo dalla prima trasmissione?

* *

Serata piuttosto magra quella di ieri sera: il primo canale ha offerto l'ennesimo Perry Mason che si discostava dai precedenti, ma assai di poco, soltanto per una temporanea riconciliazione e alleanza fra l'avvocato poliziotto e i suoi tradizionali avversari, il procuratore Burger e il tenente Tragg; il secondo canale ha trasmesso l'atto unico *Hyacinth Halvey* di Lady Gregory che, all'atto pratico, si è rivelato meno divertente di quanto si poteva prevedere. Anche l'esecuzione non è apparsa nel complesso molto brillante, ma la verità è che gli sforzi di un supposto galantuomo di liberarsi della sua buona reputazione, riducendosi a due falliti tentativi di furto, non erano tali da sfrenare l'ilarità di un pubblico sia pure condiscendente.

Come avviene in questi casi, chi ha resistito agli sbadigli ha finito con l'averne una piccola ricompensa dalla puntata di *Cinema d'oggi* in cui un'intervista a Fellini è stata la migliore tra altre buone cose. Un rilievo soltanto: forse sarebbe opportuno che domande e risposte non apparissero talvolta così accuratamente concertate.

* *

Argute divagazioni sulla vecchiaia, e una volta tanto niente affatto banali, hanno costituito l'argomento principale dei consueti colloqui con gli spettatori del prof. Cutolo; il quale, per soddisfare la bizzarra richiesta di due suoi corrispondenti, ha chiuso la trasmissione facendoci ascoltare al pianoforte l'inno borbonico. E abbiamo così appreso che esso fu composto da Paisiello.

* *

Salvo ripensamenti all'ultimo minuto, e piuttosto improbabili, si conferma che la tv trasmetterà da Sanremo soltanto l'ultima giornata del festival della canzone. Il collegamento sarà in Eurovisione e occuperà l'intero programma di sabato 10 febbraio del primo canale (la rubrica di Kramer è stata spostata alla domenica successiva). Ma quanto alle prime due giornate, gli appassionati dovranno accontentarsi della radio che, sul secondo programma, trasmetterà soltanto le registrazioni, effettuate in precedenza, delle canzoni partecipanti.

vice

Sullo schermo

L'erede di Al Capone: vita di un gangster

(*Corso*) - Quel tanto di lena che rimane al genere *gangster* gli viene ormai tutto dalla serie di rievocazioni per così dire storiche dei tanti epigoni di Al Capone. Il regista Joseph Pevney, rifacendosi a un romanzo di Harry Grey, ci narra in questo film (*Portrait of a mobster*) la vita di un sanguinoso ribaldo del tempo del proibizionismo, nell'America degli anni trenta, un certo Dutch Schultz, che pose le sue forze e il suo ingegno a occupare uno dei primi posti tra i «pericoli pubblici».

Venuto su dal marciapiede, incomincia a malmenare gli uomini di Legs Diamond, capo della ghenga più potente di New York; e questo a titolo di raccomandazione presso lo stesso Diamond. Questi infatti lo assume ai suoi servizi; e Dutch fa in breve tanti progressi da dare ombra al principale. La solita biografia su schemi obbligati. Con l'allievo che superato il maestro si mette per conto suo nel traffico clandestino degli alcoolici, sgominando gli ex compagni che gli attraversano la strada. Col poliziotto, uno dei pochi che non si sono lasciati corrompere, che anche lui, assaggiata la potenza di Dutch, finisce col cedergli, perdendo per soprammercato la moglie che diventa l'amante del gangster. Con le rituali sparatorie e mutua eliminazione di bande rivali. Il riscatto del poliziotto dalla vergogna, e la fine del furfante quando è al colmo della fortuna, ad opera del caso o per meglio dire della nemesi.

Nonostante la lunga rispolverata di luoghi comuni, il film, nel suo genere, è diretto a regola d'arte, con un ritmo serrato e incalzante.

l. p.

Anna si sposa: la tempesta è lontana

Anna Rasmussen, l'attricetta danese coinvolta a Roma nello scandalo delle «squillo da un milione», sposerà il cantante Pier Filippi. Le nozze avverranno subito dopo il Festival di Sanremo al quale Pier Filippi parteciperà esibendosi in due canzoni

Vadim a Firenze con la Stroyberg prepara un film per Brigitte Bardot

Il regista francese ha molto da fare con le sue ex-mogli

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 febbraio.

Il regista francese Roger Vadim è giunto a Firenze, insieme al direttore della fotografia Armand Thirard, ed alla ex moglie Annette Stroyberg, per dare gli ultimi tocchi alla preparazione del film «Il riposo del guerriero» tratto dal noto romanzo di Christiane Rochefort: alcune scene della pellicola saranno infatti girate a Firenze e in Toscana. Il primo colpo di manovella dovrebbe essere dato in Francia verso i primi di marzo, dopo di che la troupe, che comprenderà come protagonisti Brigitte Bardot, prima ex moglie del regista, e Robert Hossein, si trasferirebbe a Firenze per girare alcuni esterni ed interni.

Vadim sarebbe dovuto arrivare a Firenze martedì, ma per aver dimenticato il passaporto era dovuto scendere dal vagone letto a Digione in attesa che il documento gli fosse inviato da Parigi. Il regista ha visitato i luoghi più caratteristici di Firenze soffermandosi molto a lungo in Palazzo Vecchio, specie nel Salone dei Cinquecento e all'albergo S. Michele sotto Fiesole: il regista è alla ricerca di un classico giardino fiorentino che sia lussuoso e romantico.

Un altro luogo che aveva attirato l'attenzione del regista era una minuscola trattoria posta fra l'Arco di S. Piero e Borgo degli Albizi. Ma il locale è risultato troppo piccolo e così è molto più probabile che per alcune scene venga scelta l'osteria del Vicario a Certaldo, un locale trecentesco situato fra strette viuzze con pavimenti di mattoni, accanto al Palazzo Pretorio, adorno di stemmi policromi.

A Certaldo Vadim si è recato in auto insieme con i tecnici del film e con alcuni amici fiorentini: anche Annette Stroyberg faceva parte della comitiva. Dopo un'ottima e abbondante colazione la comitiva si è spostata alla Abbazia Cistercense di San Galgano rovinata dal tempo e rimasta senza tetto, il cui pavimento è costituito da un morbido letto d'erba. Qui Vadim penserebbe di ambientare le scene culminanti del film. Ma la decisione definitiva non è stata ancora presa. Dopo San Galgano la piccola comitiva ha raggiunto Siena soffermandosi a lungo nella piazza in cui sorge la chiesa dei Servi.

La sosta a Siena si è protratta fino al calar delle prime ombre della sera, quindi la comitiva ha fatto ritorno a Firenze. Dopo una breve sosta in albergo Vadim è partito col rapido delle 19,40 per Parigi. Annette Stroyberg si è invece trattenuta per qualche tempo ancora. Dopo di che anche lei ha lasciato Firenze non precisando dove era diretta.

g. c.

La «borsa» dei film

«El Cid» con la Loren è durato 42 giorni sugli schermi torinesi

(a. bi.) Tra i cosidetti «colossi» usciti per le feste natalizie, ancora due tengono il cartellone: sono «Barabba» e «Divorzio all'italiana». Poiché ieri, dopo 42 giorni di proiezioni, «El Cid» ha terminato la «prima visione», i due film sono ora in testa alla classifica delle pellicole di più lunga «tenitura» (cioè con il maggior numero di giorni di programmazione) nelle sale torinesi di «prima visione»: «Barabba» con 41 giorni e «Divorzio all'italiana» con 36.

Gli altri film natalizi di maggior durata sono stati: «Vincitori e vinti», 29 giorni; «La carica dei cento e uno», 27 giorni con 38.589 spettatori; «Madame Sans-Gêne», 25 giorni con 49.800 spettatori; «L'occhio caldo del cielo», 23 giorni con 54.557 spettatori; «Una vita difficile», 21 giorni con 35.921 spettatori.

Hanno invece avuto vita più breve: «Il mantenuto» (19 giorni), «Le avventure di Topo Gigio» (12 giorni), «Tom e Jerry nemici per la pelle» (9 giorni).

«Barabba» e «El Cid» li troviamo nella classifica generale, aggiornata al 18 gennaio, dei film di maggiore incasso nelle principali città italiane. Essi occupano il terzo e quarto posto rispettivamente con 374 milioni e 961 mila lire e 220 milioni e 895 mila lire. In testa alla classifica figura sempre «I cannoni di Navarone» (quasi 345 milioni e mezzo d'incasso) seguito da «I due nemici» (oltre 321 milioni).

La paternità di una bimba attribuita dal Tribunale al produttore Lombardo

Roma, 1 febbraio.

Il Tribunale civile di Roma ha attribuito al produttore Goffredo Lombardo la paternità della piccola Goffreda Rutili, nata il 27 luglio 1954. Il 25 marzo 1961 la signora Maria Benedetta Rutili aveva citato il produttore dinanzi al Tribunale affinché la piccola Goffreda Leda di otto anni, nata dalla relazione fra lei e Goffredo Lombardo, fosse riconosciuta dal padre. I giudici hanno dato ragione alla signora, attribuendo la paternità della piccola al produttore. Hanno tuttavia respinto la richiesta di risarcimento, presentata dalla donna, per tutte le somme spese per il mantenimento della bimba.

Anthony Quinn assume i più grandi registi per girare un «colosso»

Parigi, 1 febbraio.

Anthony Quinn sta compiendo in questi giorni uno speciale giro del mondo, con tappe a Londra, Parigi e Roma. Nelle tre capitali, Quinn deve incontrare alcune personalità del mondo del cinema, fra cui David Lean, Charles Laughton, Jean Cocteau, Jean Renoir, Simone Signoret, Henri Clouzot, Roberto Rossellini e Federico Fellini. «Li assumo tutti — ha dichiarato Quinn — per il film che intendo produrre».

L'attore, che è il genero di Cecil B. De Mille, ha infatti deciso di continuare la tradizione. Anche la sua produzione sarà un colosso, anzi una serie di colossi: «L'Antologia». La prima parte sarà dedicata alla poesia. Il film sarà composto di quindici sketches, che dureranno fra i cinque e i tredici minuti, diretti ciascuno da un grande regista. Successivamente Quinn applicherà la stessa formula per il secondo e il terzo film della sua «Antologia», i cui temi saranno la musica e la pittura.

Conseguenze di un conflitto sindacale

Sconvolto il bel mondo viennese il ballo dell'Opera non si farà

(*Dal nostro corrispondente*)

Vienna, 1 febbraio.

Il ballo dell'Opera, la più importante festa mondana della società viennese, non avrà quest'anno luogo. L'annuncio, dato dal ministro dell'Istruzione, ha gettato nella costernazione migliaia di persone: le ricche signore che avevano ordinato costosi abiti da sera, le sartorie che avevano cominciato la lavorazione degli abiti stessi, i grandi alberghi che avevano tutte le camere prenotate dai clienti d'Europa e d'oltre Atlantico, una compagnia aerea che aveva predisposto due apparecchi speciali dal Sud America, i proprietari dei ristoranti di lusso e perfino i noleggiatori di automobili, i fiorai, i gioiellieri. Riflessi negativi vengono segnalati anche dalle stazioni invernali, che dovranno rinunciare a una parte della clientela. Ma le più disperate di tutti sono le 199 coppie di debuttanti che avrebbero dovuto ballare il valzer di apertura.

L'annuncio della rinuncia al ballo dell'Opera è dovuto all'inasprimento del conflitto sindacale che da alcuni mesi è in corso tra la direzione del teatro e i 1072 lavoratori di scena. Questi hanno vinto la prima parte della partita. Ora si profila il pericolo che la vertenza danneggi ulteriormente tutta l'attività del teatro, che già da due mesi ha dovuto ridurre il programma.

In quanto al ballo, la direzione del teatro mediterebbe di farlo al castello di Schönbrunn per non essere costretta a restituire il prezzo dei palchi, che sono tutti venduti. In questo caso, però, solo 1200 persone invece di 4000 potrebbero partecipare alla festa.

t. s.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: da domani ore 21,15 Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 6: direttore Frieder Weissman, violinista Arthur Grumiaux.
Carignano: ore 21,15 Macario in «Amante diabolico», 3 atti di Mario Amendola. Ultimi 3 giorni.
Gianduja Marionette domani «Cappuccetto Rosso» e «Circo».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.
Teatro Stabile: da lunedì 5 ore 21,15 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello.

Alcione: Rivista Mario Breccia - Ines Ferraris ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15

La Bussola (via Po 9): Tempere e litografie di Janco. 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Bartolini

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Ricordi perduti» di Christian-Jaque con E. Feuillère, P. Brasseur, F. Périer, S. Delair, G. Philipe, D. Delorme. (Francia 1950 versione italiana minuti 105). Vietato ai minori.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 3 - telefono 678-878.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Arlecchino: 21,15 Piero Giorgetti.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danse: 21-1 Paladini.
Eden Danse: ore 21 Renatino.
Faro Danse ore 21 Franco Willy.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gaudio Danse (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21. Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 John Valente's.
Lido Whisky à Gogo (Moncalieri 422, tel. 697.018): 21; fest. 16 e 21.
Monkey's Club Whisky à Gogo (Gramsci 15) 21; giov. fest. 17-21.
Principe Danse 21 Compl. Rocky.
Samarey Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky Notte Goito 687-883: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5: 22 - 4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta (t. 547-532) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15 - 18 e 21 - 23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio Or 16-19; 21-24.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 6
Direttore Frieder Weissman
Violinista Arthur Grumiaux

TEATRO CARIGNANO
21,15: Ultimi 3 giorni di
MACARIO
in
Amante diabolico

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
DUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI

LE RO
Via Stradella 8 - telef. 27.90.58
Continua il successo di
PEREZ PRADO
Pantaleon con
EDA POV

ESTORIL CLUB
Strepitoso successo di
NATALIA CARLI
Orchestra JACK GRECI
Debutto del
Cocktail Grandi Vedettes e del Balletto Spagnolo Royal Show

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.270
Ospite d'onore
GASSMAN e la sua Compagnia
Attrazioni
Jevila Luna and
ALAKIA DANCERS
Spettacolo ore 0,30

Circolo Az. «LA STAMPA»
Viale Monterosa 2
Sabato ore 22: VEGLIONE
INVITO AL CARNEVALE
Orc. Stradaioli - c. G. Lunardi
Prenotazioni tavoli tel. 696-212

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «I sogni muoiono all'alba» di I. Montanelli con L. Massari.
Corso: «L'erede di Al Capone» V. Morrow, L. Parrish, R. Danton.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30
Doria: «Quell'estate meravigliosa» col. K. More, D. Darrieux, S. York
Ideal: «I comancheros» John Wayne, Stuart Whitman, scope color.
Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney.
Reposi: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato.
Romano: «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini. Commento parlato di E. Biagi. Pom. L. 500.
Vittoria: «Il pozzo e il pendolo» tech., Vincent Price e John Kerr

Ariston: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark. Ult. 21,45.
Arlecchino «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, Noël Noël, tec. Viet.
Augustus «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. 22.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters. Viet.
Nazionale: «Madame Sans-Gêne» sc. tec. Sophia Loren, R. Hossein.
Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini. Ap. ore 10.

Alexandra: «I leoni scatenati» Cardinale, Darrieux, Morgan, sc.
Capitol: «I leoni scatenati» C. Cardinale, Darrieux, Morgan, sc.
Faro: «I leoni scatenati» C. Cardinale, D. Darrieux, Morgan, sc.
Fiamma: «I 2 volti della vendetta» tech. Brando, Malden, Jurado.
Hollywood: «Il grande spettacolo» E. Williams, C. Robertson, sc. col.
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15; Film: «Gli incensurati» Tognazzi.
Massimo «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. 16 anni.
Orfeo: «La spia del secolo» Richard Sorge, sc. di Yves Ciampi.
Principe: «La spia del secolo» T. Holtzmann, Hans, Meisner.
Statuto «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato minori 16 anni.

Adriano Nella città notte scolta.
Alcione: «Ercole alla conquista di Atlantide» techn. e Riv. Mario Breccia - Ines Ferraris 16,15-21,15.
Alpi: «I masnadieri» colori sc. D. Rocca, A. Cifariello, Sanson.
La Perla: «I due nemici» sc. tech. Alberto Sordi, David Niven
Regina: «Il gigante di Metropolis» Gordon Mitchell, L. Orfei, col.

Asti: «Scandali al mare» color. Mondaini, Vianello, Valori. A. 10.
Milano: «Notte del grande assalto» e «Fontana di Trevi». Ap. 10
Olimpia: «Le 7 sfide» col. Furr.
Po: «Ercole alla conquista di Atlantide» technic. Reg Park.
P. Nuova «Il terrore dei barbari» e «Fontana di Trevi». Ap. ore 10.
S. Teresa: «Il canadese» tech. sc. con Robert Ryan, J. Dehner.

Esperia: «L'imprevisto» Aimée.
Giardino: «Joselito il canto dell'usignolo» Metrocolor scope.
Italiano: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Viareggio: «Diavolo alle 4» tech. Frank Sinatra, Spencer Tracy.

Araldo: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech. sc. M. Gordon.
Eliseo: «I due nemici» sc. techn. Alberto Sordi, D. Niven. Ap. 18.
Fréjus: «Labbra rosse» Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie.
Nuovo «I quattro disperati» Jeff Chandler, John Saxon, M. Hunt.
S. Paolo: «Mondo di notte n. 2» in technicolor technirama.

Artisti: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech. scope, M. Forest.
Belgio Cavalcarono insieme, tech.
Corallo «Un professore fra le nuvole» Fred Mac Murray. Segue «Scoiattolo volante» col. Disney.
Eridano: «Mondo di notte n. 2» technicolor technirama.
Oropa «FBI Divisione criminale»
V. Veneto: «Duello al sole» tech. J. Jones, G. Peck, J. Cotten.

Astra: «I due nemici» scope tech. Alberto Sordi, David Niven.
Bernini: «Erba del vicino è sempre più verde» techn. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, Simmons.

Eliseo: «Vendetta dei barbari» sc. tech. Anthony Steel, D. Rocca.
Europa: «Baccanali di Tiberio» Chiari, Tognazzi, technicolor
Excelsior: «La sentinella» con Marina Vlady, Robert Hossein.
Massaua: «I due volti della vendetta» tech. M. Brando, Malden.
Odeon: «Il mostro dei cieli» con S. Morrow, Mara Corday.
Star «Mondo di notte n. 2» tech. technirama. Vietato ai minori.

Adua: «Avamposto dei disperati» Var Agnello-Orbecchi 16,30-21,30.
Aurora: «Passo Oregon» sc. col. John Ericson, L. Albright.
Brescia: «Il figlio di Cocise» col. Rock Hudson, Barbara Rush
Châtillon: 2 films «Cerchio rosso del delitto» John Mills, D. Farr e «Vendetta del corsaro» Maria Montez, Milly Vitale
Edelweiss: «Antinea» technicol. Haya Harareet, Amedeo Nazzari.
Eri-Dan Revak schiavo Cartagine
Falchera Chi si ferma è perduto.
Fortino: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, W. Chiari e Grande Comp. Siah Teatro Fortino 21.
Maior: «Ben-Hur» col. Charlton Heston, J. Hawkins 17,30 - 21,05.
Nord: «Ritratto in nero» col. L. Turner, S. Dee, A. Quinn.
Palermo «Seminole» col. Hudson.
Sociale «Mondo di notte n. 2» col.
Zenit: «La battaglia di Alamo» tech. sc. John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey. 15-30-21,30.

Cabiria: «Assassinio a 45 giri» Danielle Darrieux, M. Auclair.
Colosseo: «I due nemici» A. Sordi, D. Niven, Wilding, sc. tech.
Continental: «Ballata selvaggia» B. Stanwyck, G. Cooper, Quinn.
Flora: «Erba del vicino è sempre più verde» sc. techn. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, Simmons.
Italia: «Il diavolo alle quattro» tech. sc. F. Sinatra, S. Tracy.
Moderno: «Un uomo da vendere» tec. e «Avventurieri del Mekong»
Piemonte «Maciste contro il vampiro» scope tech. G. Scott, J. Sernas, L. Ruffo, G. M. Canale.
S. Carlo «Oro, donne e maracas»
Spezia: «Letto di spine» sc. tech. Richard Burton, B. Rush. Ap. 15.

Diana: «La viaccia» Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo.
Dora: «Le vergini di Roma» col. L. Jourdan, S. Sims, Courcel.
Roma: «Torna a settembre» tech. G. Lollobrigida, R. Hudson, Dee.

Alba: «Esther e il re» tech. sc. con Joan Collins, Richard Egan.
Ambra: «Vendetta dei barbari» sc. col. D. Rocca, Anthony Steel.
Apollo: «I due nemici» sc. tech. Alberto Sordi, David Niven.
Cafasso: «Inferno nella stratosfera» scope, colori, Ryo Ikebe.
Edera: «Salambò» scope technic. J. Sernas, J. Valerie, E. Purdom.
Lucento: «5 marines per 100 ragazze» tech. sc. Tognazzi, Lisi.
Letteraria: «La città spietata» con Kirk Douglas, E. G. Marshall.
Murialdo: «Robin Hood e i pirati» L. Barker scope colori e «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, Lorella De Luca.
Splendor «Francesco d'Assisi» sc. col. B. Dillman, W. Armendariz. Segue «Tom e Jerry» a colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: 1° Ciclo Compagnie di prosa (abbonamenti all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia Macario (biglietti ridotti all'Enal).

Venerdì Letterari — Oggi alle 18, al Teatro Carignano, Giorgio De Santillana, professore di Storia e Filosofia delle Scienze al Massachusetts Institute of Technology, parlerà sul tema «Due processi: Galileo e Oppenheimer». La conferenza sarà seguita da un dibattito col pubblico.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; 15,20-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17,30: Per i ragazzi: a) Gli animali nella fantasia e nella realtà: il gatto. Alla rubrica partecipano Luciano Folgore e Angelo Lombardi; b) Lungo il fiume S. Lorenzo: il diamante del Canada.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci. Il programma comprende la prima sinfonia op. 68 di Brahms.

20: «La città dell'oro». Il programma, di produzione canadese, rievoca, attraverso fotografie, la storia di una cittadina sviluppatasi al tempo della febbre dell'oro; 20,20: Sport.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,05: «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Interpreti: Tino Buazzelli, Carlo D'Angelo, Ferruccio De Ceresa, Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Renzo Palmer e altri. Regia di Sandro Bolchi (replica dal secondo programma).

22,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: Anni d'Europa: apogeo e tramonto del colonialismo. Prima puntata: l'Europa e il problema coloniale.

21,50: Telegiornale.

22,10: Il teatro di Robert Herridge: Jazz dallo studio 61 con le orchestre di Ben Webster e Ahmad Jamal.

22,35: Dal palazzo dello sport a Milano: fasi iniziali della Sei giorni ciclistica internazionale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: Colonna sonora; 14: Giornale radio; 15,15: Canta M. Paris; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Canta F. Sinatra; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Evoluzione delle forme musicali barocche; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Musica.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Weissmann; 22,15: Giornale radio - Sei giorni ciclistica di Milano.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta T. Torrielli; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Per gli amici del disco; 15: Dedicato a Mirsky e Scotto; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: L'occhialino; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di P. Paisiello; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di F. Testi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Ancora un giorno» un atto di J. Conrad; 22,20: La rassegna; 22,55: Musiche di Bach.

Gassman debutta con Pirandello domani sera al Teatro Alfieri

Domani sera, al Teatro Alfieri, andrà in scena in «prima» nazionale il nuovo allestimento di «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello curato dal Teatro popolare italiano diretto da Vittorio Gassman. Lo spettacolo sarà presentato questa sera, in anteprima per beneficenza. Con queste rappresentazioni torinesi, il Tpi inizia la sua terza stagione di attività.

La UNIDIS PRESENTA AL PUBBLICO TORINESE
DA OGGI SOLTANTO AL
BENITO MUSSOLINI
NUOVO ROMANO
IL FILM PIU' ESPLOSIVO DEL SECOLO!
IL FILM DI ROBERTO ROSSELLINI
ACCLAMATO AL FESTIVAL DEI POPOLI
BENITO MUSSOLINI
Regia di Pasquale Prunas

AL TORINO
UGO TOGNAZZI
IL MANTENUTO
RIDERE - RIDERE - RIDERE

ORFEO - PRINCIPE
Guardate bene il viso di quest'uomo
... la vita di milioni di uomini dipendeva da quella di RICHARD SORGE; oggi tutto il mondo si chiede con ansia qual è stata la sua morte

LA SPIA DEL SECOLO
La vera storia di RICHARD SORGE è narrata nella sua cruda e spietata realtà

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
JEAN NEGULESCO presenta
LE PIÙ BELLE GAMBE D'AMERICA
ANGIE DICKINSON
in
JESSICA
• PANAVISION - TECHNICOLOR •
SYLVA KOSCINA - MAURICE CHEVALIER - G. FERZETTI
Un film piccante, allegro, spettacolare che sta riscuotendo il più strepitoso successo di pubblico
Distribuzione INCEI FILM

DOMANI AL DORIA
LA Titanus ALL'AVANGUARDIA DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA PRESENTA
BANDITI a ORGOSOLO
di VITTORIO DE SETA

OGGI all'IDEAL eccezionale "PRIMA"
UNA SFIDA A SPIETATI FUORILEGGE CHIAMATI "COMANCEROS"

JOHN WAYNE
i COMANCEROS
STUART WHITMAN - INA BALIN - NEHEMIAH PERSOFF, LEE MARVIN
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX

DOMANI al VITTORIA
un film che sconvolgerà i conformisti, farà piazza pulita di mille luoghi comuni, lascerà un segno nel vostro modo di pensare!

Le italiane e l'amore
Cento volti di donna, cento storie d'amore in cui ciascuno rivivrà un momento della sua vita

LUX: IL SUCCESSO DEL GIORNO
AUDREY HEPBURN
Colazione da Tiffany

GEORGE PEPPARD
MICKEY ROONEY
Diretto da Blake Edwards
E' un technicolor Paramount

HOLLYWOOD
OGGI
ESTHER WILLIAMS
IL GRANDE SPETTACOLO
CINEMASCOPE

KARTS
(VALENTINO)
Palazzo delle Esposizioni
grande pista coperta
Noleggio karts boomerang
Tutti i giorni: 16-19, 21-24

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM INTERESSANTISSIMO
I LEONI SCATENATI
CLAUDIA CARDINALE - DANIELLE DARRIEUX
MICHELE MORGAN - JEAN CLAUDE BRIALY
LINO VENTURA
Produzione TITANUS - CINEMASCOPE

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà, ricerche, Borgo Teresa 18 - Tel. 511-034

Esigenze dell'ordine e rispetto della vita umana

Le armi alla polizia

Gli agenti inglesi operano disarmati da più di un secolo; la pena di morte punisce chi li uccide - In Italia una diversa tradizione ed i principi autoritari del fascismo hanno dato le armi a guardie di ogni corpo, autorizzandone l'impiego con una legge suscettibile di abusi - Occorre rivedere queste norme e limitare il porto delle armi agli uomini impegnati nella lotta contro la criminalità

Le recenti cronache italiane e britanniche ci hanno rivelato un singolare contrasto di mentalità e di costume fra i due paesi. A Marsala, qualche giorno fa, un tale che guidava un'auto con un fanalino spento, non aveva obbedito all'alt intimatogli da due agenti della Polizia Stradale; e, prontamente raggiunto dagli inseguitori, essendo sprovvisto della patente che per prima cosa gli era stata richiesta, non aveva saputo far di meglio che tentare di fuggire a piedi. Nell'inseguirlo con la pistola in pugno, uno dei due agenti — sembra per un'accidentale caduta — esplodeva un colpo e lo uccideva. Alcuni giorni prima, a Milano, la stessa sorte era toccata a un contrabbandiere di sigarette che, fermato dalle Guardie di Finanza, si era dato alla fuga. In un caso come nell'altro, secondo la versione delle autorità, era da escludersi la volontà di uccidere. I colpi erano partiti da sé.

Mentre questi gravi episodi avvenivano in Italia, sulla rivista *Police Review* i poliziotti inglesi dichiaravano di non avere nessuna voglia di abbandonare la secolare tradizione che li vuole, in ogni circostanza, disarmati. «Essi (diceva l'articolo) si sentirebbero a disagio se dovessero circolare per le strade con la pistola: avrebbero l'impressione di essere vestiti in modo vistoso e volgare». Come si vede, due modi — di sentire e di comportarsi — perfettamente agli antipodi.

Lasciamo da parte le facili recriminazioni, e cerchiamo piuttosto di risalire alle origini storiche di questa abissale diversità. In Inghilterra, quando Robert Peel, nel 1829, creò il primo corpo di polizia, era diffuso il timore, alimentato dall'esempio di molti Stati del continente, che una forza di polizia regolare potesse diventare lo strumento di una politica autoritaria, e limitare o minacciare le libertà tradizionali degli inglesi. Per questo la si volle disarmata (o armata solo di un «robusto pezzo di legno»). E come suo essenziale presidio rimase, ed è giunto fino ai nostri giorni, l'estrema severità delle pene per chiunque attenti alla vita dei suoi agenti.

Dopo l'ultima legge sull'omicidio, del 1957, la pena capitale, un tempo prevista per un'infinità di casi, è stata mantenuta solo per l'assassinio commesso a scopo di furto, per l'uccisione di un membro della polizia, e per l'omicidio con arma da fuoco. Il che può anche apparire strano. Perché, ad esempio, punire meno severamente il veneficio, che è spesso indice di una criminalità più insidiosa e perversa? La spiegazione è semplice: si vuole permettere alla polizia di mantenere una tradizione cara ai cittadini britannici, quella di andare disarmata. Proprio questo è il principale argomento contro l'abolizione della pena di morte. Come qualcuno ha detto drasticamente, al poliziotto armato gli inglesi preferiscono il boia.

In Italia, invece, le tipiche funzioni di polizia (prima e principale fra tutte, quella della repressione della delinquenza) sono state via via assunte, negli ultimi secoli, da corpi armati che erano il sostegno, e lo strumento di potere, dei governi assoluti. Quelle funzioni, per così dire tecniche, andavano confuse con le altre, squisitamente politiche, di puntello armato di regimi fondamentalmente dispotici. L'arma da fuoco serviva al governo per tenere a freno i sudditi. Il Corpo dei carabinieri, istituito nel 1814 da Vittorio Emanuele I per «tutelare il buon ordine e assicurare la esecuzione delle leggi», non sarebbe stato neppur concepibile senza carabina.

Su questo solido ceppo dei tempi andati si innestarono poi le tendenze autoritarie del fascismo, la sua concezione grossolanamente materialistica dello Stato forte, e infine, non disgiunto da un cipiglio burbanzoso, l'idoleggiamento delle armi da fuoco, di cui si volle dotata, come d'uno strumento indispensabile, ogni polizia: anche quella doganale, urbana, stradale, ferroviaria, postale, campestre, e così via. Di qui l'estrema facilità che partano, magari inavvertitamente, colpi di pistola o di mitra, e che dei morti restino sul terreno.

Ma le tradizioni, che spesso sono soltanto irragionevoli relitti di tempi trascorsi, non si devono accettare e subire come dati immutabili. In Italia, sarebbe utopistico proporsi un'interdizione totale, da un momento all'altro, dell'uso delle armi da fuoco. Si dovrebbe continuare a consentire quest'uso nella lotta contro la criminalità, almeno contro le sue forme più gravi e specifiche. Ma intanto, sviluppando alcuni provvedimenti legislativi adottati nel 1955 per realizzare una precisa norma costituzionale, bisognerebbe meglio organizzare i servizi di polizia giudiziaria, e riservare ad essi soltanto, e con le debite cautele, l'uso delle armi da fuoco.

Non si dovrebbe poi dimenticare che la delinquenza si combatte non solo col mitra, o con la paura del mitra; ma con l'intelligenza, e con i mezzi tecnici sempre più raffinati che il progresso della scienza appresta alle polizie di tutto il mondo. Per condurre questa battaglia accanita, penetrante, capillare contro il delitto, unita a misure di profilassi sociale, occorre anche un ingente sforzo finanziario; e sarebbe bene che ce ne persuadessimo tutti.

Fuori di questa lotta contro la criminalità più grave, l'uso delle armi da fuoco dovrebb'essere disciplinato, ridotto a casi eccezionali, e finalmente abolito. Questo orientamento ha già fatto capolino nella nostra legislazione con la legge 4 marzo 1958 n. 100, che limita l'uso delle armi nella repressione del contrabbando. Non è che un primo passo: indicativo di un'esigenza sempre più sentita, ma ancora del tutto insufficiente, come le luttuose cronache dimostrano.

Bisogna giungere a sopprimere, o almeno a modificare la norma dell'art. 53 del codice penale, che legittima l'uso delle armi da parte del pubblico ufficiale costretto a «respingere una violenza» o a «vincere una resistenza all'autorità»: una norma che, formulata in termini così generali e assoluti, mal si concilia, a detta di alcuni tra i migliori interpreti, con i principi della nostra Costituzione. In ogni caso dovrebb'essere inammissibile l'impiego delle armi da fuoco per fronteggiare le pubbliche dimostrazioni, gli assembramenti di folla, i conflitti politici e sociali.

Occorrono provvedimenti seri che disciplinino l'uso delle armi da fuoco da parte delle forze dell'ordine: come quello proposto dal sen. Fenoaltea nel settembre 1960. Una polizia armata fino ai denti, non varrà mai quanto una polizia che svolga il suo ufficio di civiltà nel pieno rispetto della vita di tutti i cittadini.

A. Galante Garrone

Patrizio belga in carcere perché non pagò un'ammenda

E' il marchese di Poliolo, produttore cinematografico a Roma

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 febbraio.

(l. m.) Il principe belga Hubert Marie Gilice, marchese di Poliolo, residente a Roma ove esercita l'attività di produttore cinematografico, è in carcere a Montpellier, essendo stato condannato a un mese di prigione per non aver rispettato un decreto di espulsione emesso a suo tempo contro di lui e per non aver pagato neppure un'ammenda che, con altre bazzecole, ammonta a 3270 nuovi franchi, cioè 400.000 lire circa.

All'origine della vicenda è un infortunio stradale avvenuto nel 1958 fra Nizza e Grasse, nel quale il marchese belga travolse e uccise un pedone: arrestato e incarcerato a Nizza per una quindicina di giorni, venne poi condannato a un'ammenda ed espulso dalla Francia.

Ai primi del gennaio scorso, dovendo recarsi in Spagna, il marchese di Poliolo partì in automobile dall'Italia accompagnato dalla moglie Dorothy Schulmann, ex «Miss America», e la sera dell'8 i due coniugi si fermarono a Sète per dormire: all'albergo compilarono la regolamentare schedina di presenza che l'albergatore portò come di regola alla polizia che, consultando lo schedario, constatò che Hubert Marie Gilice, essendo stato a suo tempo espulso, non aveva il diritto di trovarsi in Francia, perciò andò a prelevarlo all'alba e lo incarcerò; invano l'interessato dichiarò di essere soltanto in transito.

Dinanzi al tribunale di Montpellier il marchese di Poliolo ha affermato che riteneva di aver fruito di qualche amnistia e il suo avvocato ha insistito sul fatto che il principe, non essendo stato respinto alla frontiera di Mentone, aveva creduto di essere in regola: il tribunale si è mostrato severo, condannando il nobile belga ad un mese di carcere senza condizionale e al pagamento dell'ammenda prima della liberazione definitiva, che avverrà fra una decina di giorni poiché il condannato ha già scontato ormai venti giorni di prigione.

La salma di Lucky Luciano verrà trasportata in America

Napoli, 1 febbraio.

Le autorità statunitensi hanno concesso il permesso per il trasporto della salma di Lucky Luciano a New York. Il feretro dell'ex «re del vizio» verrà trasferito domenica mattina a Roma a cura di Bartolo Lucania e quindi inoltrato per New York giovedì prossimo a bordo di un aereo che lascerà Ciampino alle 18.

Lucky Luciano verrà tumulato nel cimitero di «Saint John's» dove riposano i suoi genitori.

Silvana Mangano vola a Madrid

L'attrice, a destra, è in partenza da Fiumicino per la Spagna; trascorrerà a Madrid una breve vacanza con il marito Dino De Laurentiis che la raggiungerà oggi (Tel.)

Anche episodi di cronaca nera nella denuncia contro il Msi

Fanno parte della fitta documentazione che accompagna l'esposto di «Cuneo brucia ancora» - Ora i giudici dovranno decidere se applicare la legge Scelba

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 1 febbraio.

La denuncia contro il msi depositata ieri alla Cancelleria della Procura della Repubblica dai segretari del Comitato «Cuneo brucia ancora» è stata preceduta da polemiche spesso vivaci. Il fronte del Comitato, che sino a pochi mesi fa era compatto e comprendeva tutti i partiti antifascisti, si è incrinato. Fra i firmatari della denuncia mancano infatti la dc e il pli cuneesi. La prima è praticamente uscita dal Comitato e il secondo, pur facendone ancora parte, non si è associato ai presentatori del documento.

I rappresentanti liberali sostengono che, per raggiungere lo scopo, la denuncia dovrebbe essere più completa: contenere, cioè, prove dirette che permettano di attribuire al msi la responsabilità dei reati di natura fascista elencati nella denuncia. Gli screzi con la dc risalgono invece all'epoca della visita di Fanfani a Boves, per la consegna della medaglia d'oro. Dopo la cerimonia, l'on. Fanfani ricevette brevemente solo il presidente del Comitato, sen. Fresia. Gli altri delegati di «Cuneo brucia ancora» non ebbero la possibilità di avvicinare il presidente del Consiglio. I rappresentanti radicali, socialisti e comunisti accusarono di questo fatto la dc e i democristiani, sdegnati per l'addebito che ritengono ingiusto, disertarono le successive riunioni del Comitato. La recente discussione al Senato sulla proposta di legge Parri per lo scioglimento del msi, ha fatto il resto.

L'iniziativa di dar corso alla denuncia — le cui origini risalgono al periodo successivo ai fatti del luglio '60 — era stata presa da psi, psdi, pri, partito radicale e pci, dalle tre organizzazioni sindacali e dalle associazioni partigiane. La commissione giuridica del Comitato, formata da diversi legali della provincia, ha redatto il documento, composto di cinque cartelle dattiloscritte e di numerosi allegati tratti dalla stampa neofascista, dalla cronaca politica, da quella giudiziaria ed anche dalla cronaca nera.

La denuncia — la prima del genere in Italia —, stilata ai sensi della legge 20 maggio 1952 n. 645, presentata dal ministro Scelba, si articola in cinque punti. Si sostiene che il msi esalta la violenza e ne fa uso come mezzo di lotta politica; denigra la democrazia e le istituzioni parlamentari; esalta principi, fatti, metodi ed esponenti del disciolto partito fascista; vilipende la Resistenza e fa suoi i principi del razzismo; compie manifestazioni esteriori di carattere fascista. Infine, la denuncia tende a dimostrare che il msi rappresenta la ricostituzione sotto altre spoglie del partito fascista, per ammissione esplicita dei suoi principali dirigenti, che si dichiarano orgogliosi di tale origine. In proposito si citano passi di discorsi e pubbliche dichiarazioni degli onorevoli Franza, Almirante, De Marsanich e Gray. Toccherà ora alla magistratura il delicato compito dell'accertamento della natura fascista del msi. **n. m.**

Sedici mesi a due fascisti

Condannati i trafugatori della stele di Matteotti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

(g. g.) Ritenuti responsabili di furto aggravato di «cose esposte alla pubblica riverenza», i due giovani missini Alessandro Puccinelli e Paolo Tulli sono stati condannati dai giudici della Corte d'Appello ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Gli accusati avevano asportato, la notte tra il 23 ed il 24 novembre '60, la colonna di bronzo con la lapide che si trova nell'aiuola che al Lungotevere Arnaldo da Brescia, cinge il cippo commemorativo dell'on. Giacomo Matteotti, il deputato socialista assassinato dai fascisti.

Con la stessa sentenza il terzo imputato Sergio Te, ha ottenuto il perdono giudiziale per la sua minore età. La decisione della Corte d'Appello è stata presa in difformità della sentenza del Tribunale che nel marzo dell'anno scorso aveva assolto tutti e tre gli imputati.

Due promozioni deliberate dal Consiglio della Magistratura

Roma, 1 febbraio.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 1° febbraio 1962, sotto la presidenza dell'on. avv. Michele De Pietro, ha deliberato:

1) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale superiore delle Acque pubbliche al dott. Giuseppe Gualtieri, attuale direttore generale dell'organizzazione giudiziaria presso il ministero della Giustizia;

2) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia al dott. Gino Bernabei, attuale procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste.

Grave incidente ferroviario nella stazione di S. Arcangelo di Romagna

Il «direttissimo» Bari-Milano si spezza in corsa e tre vetture deragliano: 13 feriti

Il primo troncone del convoglio prosegue per centinaia di metri - Un vagone di passeggeri si rovescia; altri due piombano sul vicino binario - Il macchinista si accorge che sta arrivando un accelerato - Corre incontro al treno e riesce a fermarlo - Nessuno dei feriti è grave - Ancora incerte le cause del sinistro; si sarebbe spezzata una rotaia

Le vetture del Bari-Milano rovesciate dopo il deragliamento avvenuto a Sant'Arcangelo di Romagna (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 1 febbraio.

Tredici persone sono rimaste ferite in un grave incidente ferroviario avvenuto questa sera alle 19,17 alla stazione di Sant'Arcangelo di Romagna, quando il «direttissimo» Bari-Milano, in partenza da Rimini alle 19,09, dopo avere superato la stazione alla velocità di circa cento chilometri orari, si è spezzato a metà, uscendo dai binari.

Mentre la prima parte del treno continuava la sua corsa per alcune centinaia di metri, il secondo troncone — composto da cinque vetture passeggeri, dal bagagliaio e da un carro merci — deragliava rovinosamente. La prima vettura del secondo troncone usciva dalle rotaie, rovesciandosi sulla sinistra fra le urla di panico dei passeggeri e i gemiti dei feriti; la seconda e la terza vettura si spostavano verso destra, andando a finire sul binario su cui stava sopraggiungendo l'«accelerato» 8482, partito da Bologna alle 17,30 carico di studenti e lavoratori.

Solo per l'eccezionale sangue freddo del macchinista del direttissimo, il trentasettenne Superno Celotti, da Imola, si è potuta evitare una sciagura, che poteva assumere gravissime proporzioni e che sarebbe avvenuta qualora l'«accelerato», avesse proseguito la sua corsa fino ad investire le vetture rovesciate.

Il macchinista Celotti, accortosi del sopraggiungere del convoglio da Bologna, si metteva decisamente in mezzo ai binari, agitando il rosso fanale di bordo. Il macchinista dell'accelerato, il bolognese Pollastri, poteva così fermare il treno in extremis, arrestandolo a meno di un centinaio di metri dalle vetture del secondo troncone del «direttissimo» rovesciate sui binari.

«Quando mi sono accorto degli sbandamenti del locomotore — ha dichiarato pochi minuti dopo la sciagura il macchinista Celotti — ho capito che il treno s'era spezzato. Allora ho portato il rubinetto in terza, cioè ho lasciato che la pressione dei freni si esaurisse. In tal modo il convoglio si è bloccato. Poi ho visto aperto il «segnale di protezione» della stazione di Sant'Arcangelo e ho immaginato che stava sopraggiungendo un altro treno. Il regolamento delle Ferrovie ammette che si fermi un convoglio solo per gravissimi casi. Ho avuto pochi istanti per decidere. Mi sono voltato indietro, ho scorto presso la stazione di Sant'Arcangelo un gran polverone e m'è sembrato che almeno una vettura del secondo troncone fosse uscita dai binari. Allora non ho più pensato al regolamento ed ho agitato il fanalino. Tutto qui».

Al momento del deragliamento il «direttissimo» 152 marciava alla velocità di circa 100 chilometri orari, inferiore di dieci chilometri al massimo permesso sulla stessa linea.

A bordo del locomotore vi era, con il Celotti, l'aiuto macchinista Francesco Parmeggiani di Bologna. Capotreno era il bolognese Tullio Martuzzi. Sull'«accelerato» il macchinista Pollastri era coadiuvato dall'aiuto Taddei; capotreno era il ferroviere Angelo Maltoni.

Ecco i nomi dei tredici feriti tutti ricoverati all'ospedale di Sant'Arcangelo di Romagna: Ennio Bandello di 32 anni di Fragagnano (Taranto) e la moglie Rosina Quaranta di 27; Rosario Consiglio di 48 anni di Forlì; Paolo Licata di 33 anni di Forlì; Nicola Chianese di 28 anni di Bari; Vincenzo Pellegrini di 33 anni, di Milano e la moglie Marta Lobazzio di 28 anni, Maria Storti di 40 anni, Enea Zaccarelli di 33 anni di Forlì, Giuseppe Brichetti di 56 anni di Brescia, Franco Lobriano di 23 anni di Bari, Gino Frattini, di 34 anni, di Fano, Gino Ricci, di 35 anni, di Carpegna.

Il convoglio, partito da Bari alle 10,44, era transitato in orario alla stazione di Ancona, alle 17,50, riprendendo quindi la sua corsa verso Milano ove avrebbe dovuto giungere alle 23,45.

Nessuno dei tredici feriti ricoverati all'ospedale di Rimini versa in gravi condizioni.

La direzione compartimentale delle Ferrovie informa che i lavori di ripristino del binario non potranno aver termine che nelle primissime ore del pomeriggio di domani. E' confermato che tutti i treni a lungo percorso sulla linea Adriatica e, in genere, quelli tra le Puglie e Milano saranno instradati per Castelbolognese ad eccezione degli «Espressi del Levante» L.P. e P.L. che percorreranno la «direttissima» Prato-Bologna.

Circa le cause dell'incidente si è appreso che esso, probabilmente, è stato causato dalla rottura di una rotaia.

e. m.

Prima di uccidersi scrive al marito: «Voglio donare i miei occhi ai ciechi»

«E' l'unica cosa viva e sana del mio corpo» - La signora milanese, di 45 anni, era affetta da un male incurabile Si è tolta la vita per porre fine alle sue atroci sofferenze

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 febbraio.

Una donna da tempo ammalata si è uccisa per porre fine alle sue sofferenze. Prima di togliersi la vita la suicida ha scritto un biglietto al marito per ricordargli di farla cremare e di donare i suoi occhi ad un istituto di ciechi.

La protagonista di questo doloroso episodio è Lilly Bahar, di 45 anni, nata ad Alessandria d'Egitto e abitante a Milano in via Marcona 6, con il marito Tommaso Fiorino, di 46 anni. Da molto tempo la signora era affetta da un male incurabile ed aveva dovuto sottoporsi più volte a dolorosi interventi chirurgici. Giovedì scorso l'inferma aveva tentato di togliersi la vita ingoiando l'intero contenuto di un tubetto di sonnifero. Il marito era tornato a casa in tempo e aveva fatto ricoverare la moglie all'ospedale di Niguarda. Malgrado le cure, il debole organismo dell'ammalata non ha resistito e la scorsa notte la donna è spirata dopo aver implorato il perdono del marito.

Oggi, nel riordinare le poche cose lasciate dalla moglie, Tommaso Fiorino ha trovato sul comodino da notte una lettera indirizzata a lui. Conteneva le ultime volontà di Lilly Bahar: il desiderio di essere cremata e l'offerta dei suoi occhi. «E' l'unica cosa viva e sana del mio corpo "diceva lo scritto" e voglio lasciarla all'istituto dei ciechi». Tommaso Fiorino si è rivolto alla polizia ed ha pregato il questore di metterlo in grado di osservare le ultime volontà della moglie. Il trapianto della cornea, infatti, non è previsto dalla legge italiana ed è implicitamente proibito dall'articolo del Codice penale che vieta la mutilazione dei cadaveri. In considerazione dell'alto significato morale di questa operazione, le autorità hanno tuttavia sempre «tollerato» procedimenti del genere. Le cornee asportate dagli occhi dei morti possono essere trapiantate immediatamente oppure conservate per qualche tempo. **g. m.**

Assolti due torinesi processati per truffa a Mondovì

Mondovì, 1 febbraio.

(c.) Due torinesi, Luigi Ferro di 41 anni e Antonio De Gregorio di 46, abitanti in corso Grosseto 122, imputati di avere messo in atto un singolare tipo di truffa all'americana ai danni di un contadino, sono stati assolti per insufficienza di prove dal pretore.

I due unitamente a un complice, secondo la denuncia dell'agricoltore Piero Paolini di 57 anni, da Niella Tanaro, lo avrebbero indotto ad acquistare nel settembre scorso una misteriosa polverina, toccasana di ogni male, per la somma di lire 215 mila.

La polverina risultò semplice bicarbonato e il contadino inoltrò denuncia. Prima, presso il comando dei carabinieri, consultando un albo di fotografie, e poi in giudizio, l'agricoltore riconobbe negli imputati due degli autori del raggiro. Il giudice non ha però ritenuto le prove sufficienti.

Il pilota del «Mig 17» accusato di spionaggio

Attenderà in stato d'arresto la fine della istruttoria - Una nota del governo bulgaro

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 1 febbraio.

Il giudice istruttore ha confermato lo stato d'arresto per il pilota bulgaro Miliusc Solakov fissando l'imputazione di spionaggio. La notizia è stata comunicata al pilota nell'infermeria del carcere.

Egli ha diritto ad un difensore: se non ne nominerà nessuno, il magistrato affiderà l'incarico ad un avvocato indicato dal consiglio dell'ordine forense.

L'ufficio stampa della Legazione di Bulgaria ha informato che il suo governo aveva mandato nei giorni scorsi una nota al ministero degli Esteri. «Nella nota — ha dichiarato l'ufficio stampa — si precisa che il pilota ebbe solamente il compito di effettuare un volo di addestramento nel raggio del suo aerodromo. La deviazione dalla rotta prestabilita e il suo atterraggio in Italia è avvenuta nel tempo che era stato stabilito per il volo di addestramento».

A prova di queste affermazioni si precisa che «il sottotenente Solakov è molto giovane ed è ancora un pilota impreparato. Egli ha terminato i corsi della scuola di aviazione nel mese di settembre 1961 ed è entrato in servizio nel successivo mese di ottobre 1961. Fino al momento del suo incidente ha volato con lo stesso tipo di aereo "Mig 17", soltanto per tre ore e 6 minuti. Sull'aereo sono montati solamente una foto-mitragliatrice per la documentazione degli effettuati esercizi di addestramento e i necessari apparecchi radio per la navigazione aerea; l'aereo non era fornito di carburante sufficiente per effettuare un volo a tale distanza, con ritorno in territorio bulgaro. Il pilota non aveva a disposizione alcuna carta speciale di navigazione con indicate rotte prestabilite sul territorio italiano».

a. c.

L'OREAL DE PARIS

Avverte

di essere venuta a conoscenza che, da parte di ignoti, vengono fatte a privati cittadini telefonate annuncianti false vincite più o meno ingenti di gettoni d'oro messi in palio da L'OREAL nella nota trasmissione radiofonica a quiz «STUDIO L CHIAMA X» in onda ogni martedì sera sul 2° programma e presentata da Mike Bongiorno.

Precisa

che i vincitori, nel gioco suddetto, sono soltanto ed esclusivamente quelli dichiarati tali dal presentatore durante le trasmissioni stesse. Nessuna vincita può quindi essere annunciata per telefono ed anche eventuali comunicazioni di altre vincite per estrazioni a sorte fra i radioascoltatori devono essere considerate false.

Opportuni provvedimenti sono stati presi per la identificazione dei colpevoli, contro i quali L'OREAL si riserva di agire a termini di Legge. L'OREAL ringrazia anticipatamente tutti coloro che le segnaleranno notizie utili a tale scopo.

PARIGI quartiere ETOILE,

cederemmo appartamento lussuoso mq. 300, fitto mensile NF 850 - Eventualmente in vendita tutto ammobigliato NF 200.000. - Scrivere HAVAS 73.047 MONTPELLIER (France)

SERIA ED INTRODOTTA DITTA

assume

PERITO INDUSTRIALE o comunque TECNICO

per costituenda filiale Piemonte con sede Torino scopo vendita materiali speciali impiegati industrie meccaniche ed elettrotecniche. Richiedonsi:
— assoluta serietà e referenze, esperienza nel ramo vendite tecniche, introduzione massime industrie Piemontesi
— età 30-40 circa - elemento dinamico, volenteroso, personali doti di iniziativa e di buona cultura tecnica generale.

Ottima retribuzione e trattamento.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 26 — MILANO

ALLEVATE IN CASA CINCILLÀ!

Vi offre i migliori soggetti selezionati l'Allevamento La Cagnola Cincillà - Ozzero (Milano) Amministrazione Via Cairoli n. 10 Vigevano (Pavia)
INTERPELLATECI!

Possiamo fornire in continuità dalla Germania occidentale, franco Chiasso, possibilmente a consumatori diretti

LAMIERA 2ª SCELTA INATTACCABILE DALLA RUGGINE E DAGLI ACIDI

in lastre, in rottame, in rotolo, diversi spessori e formati

Corrispondenza in tedesco, eventualmente in francese. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 27 — MILANO

IL COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA (Treviso)

attraversato dalla statale 53 Postumia, bagnato dai fiumi Livenza e Monticano, a km. 20 da Pordenone, Portogruaro, S. Donà P., riconosciuto località economicamente depressa

OFFRE

migliori facilitazioni per nuovi impianti industriali.

Specificare condizioni e ramo produzione

CRONACHE DELLO SPORT

Ultimo esame alle quattro protagoniste degli incontri cittadini

Allenamenti decisivi per i derby

Dopo due giornate trascorse a Cervinia

Otto reti del Milan a Biella

Bella prova di Ghezzi - L'allenatore Rocco non ha ancora deciso lo schieramento rossonero - Per i biellesi ha segnato il giovane Mantovani

Il milanista Rivera (a destra) e Braggio durante l'allenamento dei rossoneri

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 1 febbraio.

Sul campo della [illegible] con due gradi sottozero il Milan ha sostenuto un lungo allenamento di preparazione al *derby*. I giocatori sono reduci dal periodo di ossigenazione passato a Cervinia. « In realtà — ha spiegato il dottore del club milanista Roberto Terragni — bisognerebbe dire di de-ossigenazione. Il meccanismo dei ritiri in alta montagna è semplice: lassù c'è meno ossigeno, si pensi ai piloti dei reattori che debbono portare la maschera. Il fisico umano reagisce alle condizioni aumentando il numero dei globuli rossi, oltre ad altre modificazioni. Quando si torna in pianura l'atleta ne resta avvantaggiato ».

Forti di milioni di globuli rossi Altafini, Barison, Sani e compagni hanno segnato otto reti ai ragazzi della Biellese, rinforzati dal titolare di prima squadra Ninni.

I rossoneri si sono schierati con Liberalato; David, Salvadore; Pelagalli, Maldini, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Rivera e Barison. Sulla formazione-tipo verranno innestati Danova, che raggiungerà i compagni nel ritiro di Canzo e probabilmente Pelagalli. In tal caso saranno sacrificati Ghiggia e Barison (a meno di ulteriori mutamenti data la volonterosa prova di quest'ultimo). Il portiere titolare Ghezzi naturalmente, ha difeso la rete degli allenatori comandando a gran voce i difensori-ragazzini che gli stavano davanti. Ghezzi ha subito un goal a freddo di Dino Sani, subito dopo il via fischiato da Rocco allenatore e arbitro, poi ha « fatto fantasia » fermando il parabile e l'imparabile per una decina di minuti fintantoché Altafini e Barison hanno ottenuto altri due goals mentre Sani e lo stesso Altafini hanno poi colpito due pali.

Nel secondo tempo Conti e Pivatelli hanno sostituito Ghiggia e Rivera, Liberalato è passato in porta tra i biellesi e Ghezzi, pressoché disoccupato ha indossato la tuta per restare alle spalle della difesa milanista schierata con Maldini battitore libero, Radice terzino e Pelagalli e Salvadore pronti ad intervenire sulle giovani controfigure di Bettini e Hitchens (solo a fine allenamento Rocco ha saputo che Bettini si era fatto male nella prova dell'Inter: « Sarebbe uno svantaggio per i nerazzurri — ha detto il trainer rossonero — ma non credo troppo agli infortuni avversari. Non modificherò i miei piani, o la squadra che ho preparato e che per ora tengo segreta »).

Hanno ancora segnato Sani, Conti, Altafini, Pivatelli e Barison. Per i biellesi ha realizzato di testa Mantovani, il più giovane dei ragazzi curati da Finotto.

Paolo Bertoldi

Nerazzurri a porte chiuse all'Arena

Inter: Bettini infortunato

Il giocatore ha risentito di un dolore al ginocchio - Quasi certamente non potrà essere in campo domenica - Morbello eventuale sostituto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 febbraio.

Porte rigorosamente chiuse, stamattina all'Arena, dove il direttore tecnico Herrera ha fatto svolgere un intenso allenamento, come si è potuto apprendere più tardi, a cose fatte, allorché agli estranei (giornalisti compresi) è stato consentito l'accesso all'interno. Perfino l'ex-nerazzurro Lorenzi, entrato di soppiatto, aveva dovuto uscire, nonostante le sue vibrate proteste. Temperatura sotto zero, aria pungente, atleti ancora provati dalla recente fatica. Bettini nel calciare il pallone è caduto malamente in corsa, avvertendo il riacutizzarsi di un vecchio dolore al ginocchio sinistro (operato cinque anni fa ed ormai menomato). Se aumenterà il gonfiore durante la notte, addio « derby »: tale è stata la prima prognosi del medico sociale.

Dopo Masiero colpito da squalifica, ecco Bettini nuovamente infortunato a causa di un dislivello del terreno: non si può affermare che l'Inter sia protetta dalla buona sorte.

Herrera, prima di partire in torpedone alla volta di Malnate (un paesello del Varesotto), è sembrato tuttavia sereno e tutt'altro che disposto a dare un peso eccessivo alle attuali contrarietà. Al posto di Masiero, giocherà Della Giovanna, oppure Facchetti; se Bettini non sarà in grado di scendere in campo, giocherà Morbello.

In ogni modo, poco dopo mezzogiorno, sono saliti sul torpedone diretto a Malnate i quindici giocatori convocati e radunati fin da ieri sera in un albergo cittadino e precisamente Buffon, Picchi, Della Giovanna, Bolchi, Guarneri, Balleri, Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso, Bugatti, Facchetti, Bicchierai e Morbello.

Leo Cattini

Bettini (a sinistra) e Hitchens dopo l'allenamento (Tel.)

I più forti ciclisti del mondo da oggi nella «Sei Giorni» di Milano

Venti milioni di premi, oltre tre automobili - Favorite le coppie Van Looy-Post, Van Steenbergen-Severyns e Terruzzi-Arnold

La crisi dell'Uvi conclusa a Roma

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 febbraio.

Dopo le molte discussioni e le divergenze tra Uvi e professionismo che hanno frenato il ciclismo agonistico all'inizio d'anno, ecco, in clima di distensione se non ancora di collaborazione, che finalmente si corre. Si correrà per dodici ore al giorno. Per sei giorni e sette notti da domani all'8 febbraio. Una forsennata girandola di pedalate, lungo l'anello di legno del Palazzo dello Sport: nasce domani sera, venerdì, la « seconda sei giorni di Milano ».

Lo spettacolo è di certo richiamo. Il cast più qualificato del mondo per la sei giorni più ricca del mondo (20 milioni di premi, tre automobili, altri oggetti di valore) sfilerà a sessanta all'ora dalle 23 di domani sera sulla passerella del Palazzo dello Sport che una coreografia accurata ha trasformato in un immenso salotto zeppo di luci e di colori. Solamente per l'addobbo (in tela azzurra) e per i lavori di abbellimento, hanno lavorato per venti giorni 40 persone. Quattro milioni è costato l'impianto di riscaldamento. Prigionieri di questa sorta di castello fragoroso, dal quale non possono uscire, questi personaggi corrono, mangiano, dormono per sei giorni e sette notti.

Questa è la sei giorni. Una coreografia che soffoca per lunghi momenti la corsa divenuta pretesto. Ma per brevi periodi la lotta si invelenisce, sollecitata dai venti milioni di premi, aizzata dalla folla. E le coppie allora si scatenano in bagarre vertiginose. Fra i protagonisti di questo rodeo sono le coppie di Van Looy-Post, già trionfanti nelle sei giorni di Bruxelles, Gand e Berlino, quella del vecchio Van Steenbergen e del suo allievo Severyns, vincitori in questa stagione a Dortmund, Zurigo e Colonia, quella di Terruzzi-Arnold, che l'anno scorso passarono vincitori su questa pista. Sono le tre coppie favorite. Ma anche l'estrosissimo Defilippis può incantare, in coppia con il grande specialista elvetico Bucher. E gli altri interpreti sono pure qualificatissimi. La sei giorni avrà un prologo d'eccezione: si misureranno in un *criterium* europeo della velocità i più bei nomi del *gotha* ciclistico: da Maspes a Gaiardoni, Pesenti, Derksen, Suter, De Bakker, Gaignard e Potzernheim.

f. b.

La riunione di Roma

Roma, 1 febbraio.

La pace è stata raggiunta fra Uvi e professionismo: l'arbitrato di Onesti ha sortito il suo effetto ed ha convinto i rappresentanti delle due parti a posare le armi della polemica e a ridare ordine a tutto il settore. La stagione ciclistica quindi si può aprire sotto il segno della normalità, non solo, ma sembra che tutta la struttura organizzativa sia stata sistemata in modo da assicurare — finalmente — stabilità duratura. Per averne la conferma bisognerà attendere ancora un paio di giorni. Le norme contenute nel documento firmato stasera al Foro Italico fra Torriani, Sardo e Manzoni per i professionisti e da Quattrocchi, Magnani, Sala e Fagnano per l'Uvi, devono ora essere sottoposte, per rispetto alla procedura, alla ratifica dei rispettivi organi direttivi: subito dopo verranno diramate.

Alla fine della riunione è stato diramato un comunicato piuttosto laconico. Eccolo testualmente: « Nella serata di oggi, dopo una serie di incontri a cui hanno partecipato le delegazioni dell'Uvi e del Consiglio dei professionisti, con l'intervento dell'avv. Giulio Onesti presidente del Coni, è stato raggiunto un accordo di massima sui rapporti fra l'Uvi e il settore professionistico del ciclismo ». Tutto qui. Professionisti e « federali » hanno espresso piena soddisfazione per la conclusione della vicenda.

Gare di sciatori in Val di Fiemme

De Florian vince a Ziano il titolo italiano di fondo

Nella categoria femminile successo della Guala

La fondista Guala

Ziano, 1 febbraio.

Per il terzo anno consecutivo Giulio De Florian si è aggiudicato sulle nevi di Val di Fiemme il titolo di campione italiano della « 30 km » precedendo De Dorigo, che ha strappato il secondo posto a Steiner proprio nell'ultimo chilometro. La pista velocissima anche per la temperatura rigida (il termometro ha segnato 14° sotto lo zero per oltre tre quarti della gara) ha permesso ai migliori di ottenere dei tempi eccezionali.

De Florian ha dominato la prova da un capo all'altro: alle sue spalle si sono alternati dapprima Moser, poi Steiner, infine De Dorigo, ma il loro inseguimento, per quanto generoso, è risultato vano.

Gli altri due titoli in palio oggi, quello per il fondo femminile « seniores » su 10 km e quello per le « juniores » su 5 km, sono stati assegnati rispettivamente alla valdostana Lorenzina Guala e alla emiliana Maria Teresa Grandi.

Fondo maschile Km. 30: 1. De Florian (Fiamme Gialle) 1 ora 39' e 38''; 2. De Dorigo (id.) a 1'27'' e 6/10; 3. Steiner (Cortina-Rex)

Fondo femm. «seniores» Km. 10: 1. Guala (St. Barthélemy) 38'8''; 2. Reboulaz (id.) a 1'53''3/10; 3. Perro (Alagna) a 3'30''9/10

Fondo femm. «juniores» Km. 5: 1. Grandi (Monte Cimone) 20'10'' e 7/10; 2. De Paoli (Fornese) a 29''9/10; 3. De Tomasi (Alagna)

Classifica salto per la combinata: 1. Perin (Fiamme Gialle) metri 37,5-38, p. 217,5; 2. [illegible]

Ieri nella breve partita a Villar Perosa

La Juventus con Charles

Sette reti messe a segno dai bianconeri e un curioso autogoal di Garzena - Ha giocato anche Castano - Oggi Nicolè collauda le sue condizioni

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 1 febbraio.

Non c'era molta gente oggi sugli spalti del campo Riv di Villar Perosa per assistere al preannunciato allenamento della Juventus; sarà per il freddo intenso, sarà per una certa indifferenza che ostentano ora i tifosi bianconeri per la scarsa classifica dei loro beniamini.

Non diremmo che hanno avuto torto gli assenti, perché il gioco non si è mai elevato di un solo gradino dalla più piatta mediocrità. Sono venuti tanti goals (sette per la Juventus e uno per la squadra della Riv), ma non sono bastati a « riscaldare » l'ambiente. Ha segnato Mora al 8', raddoppiava Sivori all'11', nuova rete di Mora al 33' e secondo punto di Sivori al 34'; dopo un goal di Mazzia inspiegabilmente annullato, Stacchini portava a cinque le reti dei bianconeri. Nella ripresa realizzavano ancora Sivori e Mora, e proprio all'ultimo minuto Garzena cercava di passare la palla a Gaspari, non accorgendosi che il portiere era nettamente fuori posizione nel vano tentativo di scaldarsi un po'; nasceva così il più classico degli autogoal, che premiava comunque i volenterosi calciatori della Riv. Quindi 7 a 1 con tre reti di Sivori, tre di Mora ed una di Stacchini.

Ma non era tanto il gioco che interessava quanto meritava seguire la prova di Charles, di Castano e di Garzena, che veniva presentato in formazione come terzino sinistro. Charles ha giocato come centravanti ma non ha brillato; ha evitato costantemente l'urto con l'avversario, non ha mai rischiato un tiro a rete. Ha servito i compagni con i suoi magici tocchi di testa, ha corso con tanta buona volontà, ma alla fine era molto sfiduciato. Alla domanda di prammatica: « Come è andata », scuoteva la testa e rispondeva: « Male ». Non giustifichiamo il pessimismo di Charles; dopo una lunga inattività ed un grave infortunio non si trova d'incanto una forma atletica perfetta; ci vuole tempo e costa anche qualche sacrificio.

Charles comunque giocherà contro il Torino — la leggera ferita riportata oggi al volto non è preoccupante, — come giocherà anche Castano che ieri è parso sicuro e deciso come ai tempi belli. Garzena non ha avuto difficoltà di inserirsi nel gioco della squadra anche a sinistra, tanto che Parola potrebbe fare affidamento su di lui in caso di necessità. Ieri non ha partecipato alla partita Leoncini (che domenica comunque sarà al suo posto), e Nicolè non è neppure salito a Villar, preferendo rimanere in sede. Di lui si hanno comunque notizie confortanti. Ieri il giovane padovano è stato visitato dal prof. Barzotti che ha emesso una diagnosi di assoluta tranquillità; Nicolè è pronto a riprendere il lavoro. Per domani infatti è previsto un leggero allenamento, e se tutto procederà per il meglio, Nicolè sarà incluso in formazione nel suo abituale posto di centravanti.

Parola spera fermamente nel ricupero dell'attaccante anche perché Charles non sarebbe in condizioni fisiche di ricoprire quel ruolo che comporta una serie di urti e di scontri. Nicolè centravanti e Charles mezz'ala sarebbe una formula ideale per il tecnico juventino. La soluzione di questo grosso problema tiene in sospeso anche la composizione dei settori di difesa: Mazzia potrebbe essere mediano con Leoncini terzino, oppure Mazzia mezz'ala con Leoncini mediano e Garzena terzino. Logico che ogni decisione sia rinviata a domani se non addirittura a domenica mattina. La squadra partirà domani pomeriggio da Torino per il ritiro di Lanzo.

Queste le formazioni che hanno giocato oggi a Villar Perosa: Riv: *Comoglio (Proment); Sperone, Ramondo; Chiolo, Garriglio, Piacentini (Maurino); Ortu, Marchiaretto, Bonavero, Zerbi, Turinetto.* Juventus: *Anzolin (Gaspari); Castano (Caroli), Garzena (Bozzao); Emoli (Montico), Bercellino (Garzena), Mazzia; Mora, Rosa, Charles, Sivori, Stacchini (Silvanello).*

Per domenica contro il Torino è previsto questo schieramento: Anzolin; Castano, Leoncini; Emoli, Bercellino, Mazzia; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

GIULIO ACCATINO

Charles (in alto) e Sivori (a destra) a Villar Perosa

Preparazione granata a Santa Vittoria

Il Torino punta sui giovani

Bearzot avrà un turno di riposo - Rosato si prepara ad affrontare Sivori - Gualtieri ala - Scapin, "il fotografo di Baker", chiede tre milioni di danni?

(Dal nostro inviato speciale)

S. Vittoria d'Alba, 1 febbraio.

Il Torino affronterà domenica la Juventus con una delle più giovani formazioni che la società granata abbia mai messo in campo e forse la più giovane del campionato. Se qualche fatto nuovo non costringerà Santos a modificare i suoi piani durante i giorni che mancano al derby, il Torino si presenterà infatti in campo al Comunale con Vieri (anni 23); [illegible] (23), Buzzacchera (23); Rosato (19), Lancioni (21), Cella (22); Albrigi (19), Ferrini (23), Baker (22), Law (22) e Gualtieri (21). Duecentoquarantotto anni in undici, poco più di 22 e mezzo di media: della « vecchia guardia » resterà in formazione il solo Lancioni al centro della difesa.

La decisione di lasciare a riposo Bearzot (anche se Santos non l'ha ancora annunciata ufficialmente) non è dovuta a motivi tecnici: il forte giocatore sta attraversando un momento difficile ed è probabile che non assista neppure al derby ma si rechi ad Aiello Friuli, suo paese natale, per restare qualche giorno accanto al padre rimasto solo dopo la recente scomparsa della mamma del giocatore. C'è ancora una probabilità che il mediano titolare sia in campo nel derby, ed è legata alle condizioni di Buzzacchera il quale risente sempre di un dolore ai muscoli addominali che gli rende difficili i primi istanti della partita e scompare con il trascorrere dei minuti.

Il terzino oggi si è mosso bene. Santos è uscito dal campo col viso rasserenato; se Buzzacchera non potesse giocare per un aggravarsi del male entro sabato, sarebbe sostituito da Rosato e verrebbe revocato il permesso a Bearzot. Anche Crippa potrebbe essere immesso in formazione, in caso Albrigi — che rientrerà domani assieme a Cella da Bardonecchia — risenta ancora del colpo alla gamba subito a Bologna.

Law, il quale si era ieri allenato piuttosto intensamente, ha riposato e riprenderà domani insieme con i « militari » Ferrini, Crippa e Scesa, attesi nel pomeriggio da Roma.

Al termine degli esercizi atletici, si sono affrontate in una breve partita due formazioni: una comprendeva Vieri, Versolatto, Santos, Ferrario, Gerbaudo, Schiavo, Trombini e Baveřina; la seconda Vincenzi, Lancioni, Buzzacchera, Baker, Gualtieri, Panetti, Rosato e Fabbri. Con Vieri, tutti i titolari si sono mostrati in buone condizioni: in particolare si è mosso con grande disinvoltura Rosato, al quale sarà affidato con ogni probabilità il difficile compito di controllare Sivori.

Un'ultima notizia, di carattere non strettamente sportivo ma comunque interessante. Correva voce oggi a S. Vittoria che Scapin, il fotografo veneziano protagonista dello scontro con Baker, avesse chiesto tre milioni di danni. Nessuna conferma da fonte ufficiale. L'inglese, che è il maggiore interessato, non appariva preoccupato. La questione veneziana dovrebbe comunque risolversi al più presto.

BRUNO PERUCCA

Rosato (da sinistra), Buzzacchera, Versolatto, Gerbaudo e Vieri a S. Vittoria d'Alba

Calciatori dell'Aosta puniti

Aosta, 1 febbraio.

La squalifica del tutto imprevista di tre giocatori dell'Aosta (Rosso per due giornate, Bertani e Marchetto per un turno) decisa dalla commissione giudicante della Lega semi-professionale, ha provocato una vivace reazione da parte dei dirigenti della società e un vivo stupore fra i tifosi rossoneri. Le punizioni si riferiscono alla gara Aosta-Asti, del 28 gennaio ed in essa nè Rosso, nè Bertani, nè Marchetto furono espulsi e neppure ammoniti.

La direzione della società rossonera ha presentato immediato ricorso, accompagnato dalla richiesta di precisare i motivi che hanno causato le squalifiche. Se queste non verranno annullate, l'Aosta si troverà in gravi difficoltà per la partita di domenica prossima in cui sarà ospite allo stadio « Puchoz » il Pietrasanta.

Il bollettino della neve

Provincia di Torino

Ala di Stura - Pian Belfè cm. 45; Punta Karfen 70; Balme 70; Pian della Mussa 120; Bardonecchia 30; Pian del Sole 70; Colomion 95; Pragelato 40; Jafferau 120; Cesana Sagna Longa 80; Colle Bercia 120; Monti della Luna 120; Claviere 100; Chiomonte Pian del Frais 60; Pian Neudi 80; Giaveno - L'Aquila 100; Sauze d'Oulx 15; Sportinia 60; Triplex 65; Sestriere 50; Sestriere Borgata 65; Usseglio Pian Benot 80; Viù Colle del Lys 60; Locana Alpe Cialma 100; Oulx Beaulard Rifugio G. Rey 60; Pragelato 40; Prali Ghigo 30; Pian Alpet 70.

Valle d'Aosta

Ayas Champoluc (Crest) cm. 70; Breuil Cervinia 70; Plan Maison (Conca del Breuil) 110; Plateau Rosa 130; Chamois 70; Cogne 60; Conca di Pila (Aosta) 65; Courmayeur (Colle Chécrouit) 125; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 130; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 115; La Thuile (Les Suches) 90; Valtournanche (Champlève) 70.

Provincia di Vercelli

Alagna Otro Belvedere cm. 80; Mera 100; Mucrone 100; Monte Camino 140; Bielmonte 70.

Provincia di Novara

Alpe Devero cm. 65; Formazza 50; Rifugio Maria Luisa 130; Macugnaga 40; Capanna Zamboni 100; Mottarone 60.

Provincia di Cuneo

Artesina cm. 50; Crissolo 10; Tampa Giasset 40; Frabosa Soprana - Monte Mora 40; Limone Piemonte 40; Cros - Tre Amis 30; Mondovì (Bagnolo Piemonte) 40; Acceglio 30; Bagni di Vinadio 30; Bersezio (Argentera) 10; Casteldelfino 10; Certosa di Pesio 10; Pontechianale 20; San Giacomo di Roburent 30; Vernante 20.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE Cialma, Locana Canavese a 55 km. da Torino, 3 funivie a telovetturette biposto, uno skilift gigante funzionanti sabato e festivi. Domenica autopullman partenza 7,30. Ag. Transitalia, piazza Solferino

EGITTO partenze giornaliere per Cairo, Sinai, Luxor, Assuan, Abu Simbel. Quote da L. 185.000. PERLO VIAGGI E CROCIERE - Piazza San Carlo, 206 - Telefoni 40-687 - 44-008

GERUSALEMME partenze settimanali, Betlemme, Gerico, Petra. Da lire 287.000. PERLO Viaggi e Crociere, S. Carlo 206, tel. 44-008

LIMONE Sole e neve farinosa alla seggiovia e skilift del sole. Piste ideali con oltre 1000 metri di dislivello

MAROCCO 4/5 gg. 18 L. [illegible] Spagna 8/5 gg. 16 L. 99.000, Portogallo 10/5 gg. 17 lire 128.000. Richiedere programmi dettagliati a MALAN Viaggi, A. Sciesa 1

ALPI Torinesi: Sci a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala, Balme, Prali, Locana, Colle Lis, Usseglio, Beaulard, Giaveno-Aquila. Inf.: Ente Turismo

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 del 31.12.1960

Coraggio, non per questo finirà il mondo

Sole e Pianeti per il 5 febbraio preparano le più nere catastrofi

Gli astrologi sono concordi: la simultaneità dell'eclisse solare nel Pacifico e dell'«allineamento» di sei Pianeti, lascia prevedere cose tragiche - Gli indiani, che ci credono, temono la fine del mondo: penitenti in lacrime si affollano sul Gange - L'evento, astronomicamente, è fuori del comune; ma accadde già, senza tragedie, nel 1186 e nel 1524

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

Le notizie che arrivano dall'India ci fanno di giorno in giorno più allarmanti. La gente ha paura, si hanno scene di isterismo collettivo. Dicono gli indiani che forse l'umanità ha consumato il tempo che le era stato destinato e sta ora vivendo gli ultimi suoi giorni. Abbandonate le cose di questo mondo, i musulmani si purgano le anime e i corpi in attesa del prossimo incontro con Allah e Maometto; lo stesso fanno i loro vicini, gli induisti, propiziandosi con cerimonie pubbliche e private la benevolenza di Visnù e Siva. Le rive del Gange e degli altri fiumi sacri dell'India formicolano di uomini e di donne di tutti i ceti e di tutte le età che silenziosamente vanno preparandosi al prossimo appuntamento con la morte.

Sono stati gli astrologi a gettare l'allarme fra i popoli indiani. L'astrologo in India è tuttora un personaggio importante: per quanto piccolo e misero sia un villaggio, sempre ha il suo astrologo. Come avviene da noi nella professione medica, vi sono astrologi di fama nazionale, che si consultano nelle circostanze più drammatiche, e astrologi modesti, locali, che vengono interpellati dalla povera gente o per gli affari ordinari.

Almeno sull'essenziale, pare che siano tutti d'accordo. I grandi e paludati astrologi, al pari dei loro colleghi vestiti di cenci, scrutano il cielo e ne deducono che la nostra Terra, con tutto quel che c'è sopra, uomini compresi, sta avviandosi verso una tappa decisiva, forse l'ultima. La data fatale è il 5 febbraio, quando un'eclisse totale di sole oscurerà l'oceano Pacifico dalle coste asiatiche a quella americana. Peraltro, il 5 febbraio, lunedì, sarà solo il momento culminante del corruccio degli astri: il pericolo di un cataclisma universale, cominciato il 2 febbraio, incomberà fino al giorno 15 dello stesso mese.

Così dicono gli astrologi indiani, e trovano consensi in quelli americani, africani, europei. Il loro convincimento si basa sul fatto che il Sole, nel periodo compreso fra il 2 e il 15 febbraio, vedrà allineati lungo uno stesso asse quasi tutti i suoi pianeti. E' una adunata eccezionale, rarissima. Roteando negli infiniti spazi siderei, all'adunata stanno accorrendo la Terra con la sua fedele Luna, e poi Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno.

Come vedete, c'è il satellite e ci sono i pianeti che dal tempo più remoto gli uomini considerano come i principi della volta celeste: a tal punto che vollero battezzarli con nomi divini e i loro nomi diedero a sei giorni della settimana.

Tutt'insieme. E tutti nella stessa costellazione, l'Acquario. Una simile concentrazione della famiglia planetaria intorno al Sole e l'eclisse solare, sono eventi che da soli bastano a mettere in apprensione coloro che credono agli influssi celesti nelle vicende umane. Ma c'è molto di più: Giove, il gigante della famiglia planetaria, grande 1400 volte la nostra Terra, col suo corteo di undici lune, verrà preso in mezzo dal funesto, rosso Marte e da Saturno, il pianeta avvolto di anelli, roteante fra dieci lune e che per il suo aspetto fosco si meritò il nome del dio che aveva l'abitudine di mangiarsi le sue stesse creature.

La corsa dei pianeti e delle lune verso una stessa regione del cielo, il loro modo di allinearsi, e le anomalie che determineranno nell'armonia dell'universo, sono questi alcuni fra gli elementi che fanno presagire agli astrologi un periodo di sconvolgimenti grandiosi per la nostra Terra. Non tutti parlano della fine del mondo, ma molti non la escludono. Saturno vuol dire lotte intestine, tumulti, rivoluzioni, guerre civili. L'allineamento del rossigno Marte con Giove, il re dei pianeti, indica che i potenti della Terra scateneranno i popoli l'uno contro l'altro. Da altri indizi, gli astrologi sono persuasi che carestie, epidemie, alluvioni, terremoti, flagelleranno l'umanità nei prossimi quindici giorni.

Possiamo anche sorridere di questi profeti di sciagure. Anche se eccezionali, adunate analoghe di pianeti e di lune già avvennero altre volte: per esempio, l'11 settembre 1186 e il 5 febbraio 1524. E sappiamo che la Terra non arrestò la sua corsa, il Sole continuò a fecondare «questa - *bella d'erbe famiglia e d'animali*». L'astrologia è una falsa-scienza che si alimenta unicamente alla superstizione. La quale, tuttavia, resta ancora oggi forte, ben radicata nell'animo umano.

Anche fra i popoli civili in Europa come nelle Americhe, non c'è quasi ebdomadario popolare che non abbia una sua rubrica per dire ciò che di buono o cattivo capiterà a chi è nato sotto il segno dei Gemelli o del Leone o dell'Ariete. La gente, in genere, non ci crede, ma intanto legge e se trova oroscopi favorevoli n'è contenta.

Se così ci comportiamo noi che ci diciamo civili, possiamo ben immaginare lo stato d'animo che va diffondendosi fra i popoli indiani. A parte le diverse condizioni culturali, laggiù l'astrologia è antichissima, ebbe anzi là la sua prima culla, e viene coltivata come arte, come scienza e come religione. Per cui l'astrologo è nello stesso tempo sacerdote, scienziato, artista, ed interviene, influisce quotidianamente sull'esistenza dei suoi concittadini.

Perciò, non meravigliamoci se in attesa dei giorni fatali, i campi appaiono deserti, se rallenta il ritmo di lavoro nelle officine e negli uffici, se le rive del Gange risultano gremite e i templi affollati. In queste circostanze, che può fare un uomo colto e intelligente com'è il Primo ministro, il Pandit Nehru? Può sgridare maghi, santoni e veggenti; può inveire contro gli astrologi e ammonire gli indiani a tornare ai campi e alle officine, ricordare loro che i gravi problemi del paese non saranno risolti guardando alle stelle.

Queste e molte altre cose sta facendo l'intelligente Nehru. Ma la sua è una fatica pressoché solitaria. Quando si reca in udienza dal Presidente della Repubblica, non trova un uomo disposto ad ascoltarlo: Rajendra Prasad non prende decisioni se prima non ha interrogato il suo astrologo di fiducia. Neppure in casa il Pandit Nehru trova sfogo o conforto: la sua figlia prediletta, Indira Gandhi anche lei crede nell'astrologia.

A questo punto sarebbe da innestarsi un lungo discorso sulla prontezza e facilità, con cui si diffondono nel mondo contemporaneo le profezie che si riferiscono a una imminente catastrofe della specie umana. Si direbbe che il presentimento della morte stia permeando l'umanità, quella colta alla stessa stregua dell'incolta. Dopo l'ingresso dell'atomo sulla scena del mondo, si ha il sospetto che la vita su questo nostro pianeta sia arrivata vicinissima al punto di rottura, e che basti un nonnulla, magari una congiunzione di astri remotissimi, perché tutto vada in frantumi.

Nicola Adelfi

Nuovo processo in Italia al fratricida per pietà?

Per la nostra legge l'eutanasia è equiparata all'omicidio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

E' possibile che un nuovo processo attenda in Italia Luigi Faita, l'operaio bresciano che i giudici francesi di Colmar hanno assolto dall'accusa di omicidio, ritenendo che la pietà abbia giustificato l'uccisione del fratello Giuseppe, minato da una dolorosa e inguaribile malattia. La sentenza ora dovrà passare al vaglio del giudizio d'appello.

Qualora anche la seconda decisione fosse di assolutoria, Luigi Faita si troverà di fronte ad un'alternativa: o rimanere per sempre in esilio, oppure rientrare in Italia, ma per affrontare un processo.

Come cittadino italiano egli è sempre sottoposto alle leggi del nostro paese: anche se ha compiuto un delitto all'estero; anche se all'estero è stato giudicato e prosciolto.

Il Codice Penale con l'art. 9 stabilisce che il cittadino, che commette all'estero un delitto per il quale la legge italiana stabilisce l'ergastolo o la reclusione non inferiore nel minimo a 3 anni, è punito secondo la legge italiana se egli si trova nel territorio dello Stato.

L'autorità giudiziaria italiana avrebbe potuto anche chiedere all'autorità francese la estradizione di Luigi Faita adottando il medesimo criterio seguito per un caso avvenuto di recente in Olanda. Non avendolo fatto, non significa che la giustizia italiana si disinteressi di lui. Se egli verrà in Italia e sarà processato, di sicuro subirà una condanna. La nostra legge non tiene in alcun conto che un omicidio sia stato commesso per pietà.

O meglio la circostanza può giocare per le attenuanti: quelle generiche, quelle, tutt'al più, per aver agito in conseguenza di particolari valori morali. Nella ipotesi più ottimistica, si è verificato il caso di imputati di eutanasia che sono stati ritenuti responsabili non di omicidio volontario — che è punito con la reclusione non inferiore a ventun anni, indipendentemente dalla diminuzione della pena per l'intervento delle attenuanti — ma di omicidio del consenziente che, invece, viene punito con la reclusione da 6 a 15 anni.

g. g.

Cede la sbarra d'un ballatoio e un bimbo di 10 anni s'uccide

Domodossola, 1 febbraio.

(g. b.) Per il cedimento della ringhiera di un ballatoio, un ragazzo di 10 anni, Gaudenzio Giacomotti, abitante a Masera, è caduto dall'altezza di due metri e si è ucciso.

Gaudenzio si trovava nella abitazione di un suo compagno di scuola per trascorrere il pomeriggio. Portatosi sul ballatoio esterno, il ragazzo si sporgeva dalla ringhiera. La barriera di ferro cedeva e lo scolaro precipitava, dopo aver invano cercato di aggrapparsi a qualche sostegno.

Il salto era di soli due metri, ma nella caduta ha picchiato il capo nella parte più delicata, quella delle tempie, ed è spirato subito.

La Sagan in gita a Venezia

La giovane scrittrice francese è a Venezia da due giorni: ieri, accompagnata dal suo inseparabile cane, ha compiuto una lunga gita in motoscafo (Telefoto)

Concessa la separazione al principe Filippo Orsini

Per colpa del patrizio - Era stato citato dalla moglie dopo la vicenda sentimentale con l'attrice Belinda Lee

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

«Se il matrimonio fra don Filippo Orsini, principe di Solofra e assistente al Soglio Pontificio, e donna Franca Bonacossi è miseramente fallito, la responsabilità deve attribuirsi interamente al patrizio romano». Questo ha stabilito il Tribunale di Roma concedendo a donna Franca Bonacossi la separazione per colpa del marito.

Si è così conclusa la prima fase giudiziaria della vicenda che ha visto di fronte la nobildonna e il patrizio protagonista di una avventura sentimentale con l'attrice inglese Belinda Lee, recentemente scomparsa negli Stati Uniti in seguito ad un incidente d'auto nel quale fu coinvolto anche il giornalista Gualtiero Jacopetti.

La relazione fra il patrizio e l'attrice era rimasta coperta da un velo di discrezione. Il 25 gennaio 1958 lo scandalo scoppiò. Belinda Lee tentò il suicidio con una forte dose di sonnifero in un appartamento di via dei Carancini, ai Parioli, dove aveva preso alloggio con una amica dopo il suo ritorno dall'Africa. Nello stesso momento a via Panama, nella casa dei principi Orsini, il patrizio fu trovato con le vene dei polsi recise. Soccorso, diede in escandescenze e fu trasportato nella stessa clinica dove si trovava in fin di vita la donna alla quale era sentimentalmente legato.

La notizia della relazione fra i due era nota. Fin dal 1956 il marito inglese dell'attrice, il fotografo Cornelio Lucas, aveva citato sia il principe sia l'attrice per adulterio e la citazione aveva raggiunto i due a Saint Tropez. Le conseguenze del duplice tentato suicidio si limitarono a una lunga degenza in ospedale per Belinda Lee; in una clinica per malattie nervose per il patrizio.

Poi tutto ricominciò come prima. Donna Franca Bonacossi prese l'iniziativa giudiziaria il 23 giugno 1958. Chiese al tribunale che stabilisse la separazione legale per colpa del marito che aveva più volte abbandonato il tetto coniugale per lunghe vacanze con Belinda. Il principe rispose citando la moglie in giudizio per ingiurie gravi. Ma Donna Franca Bonacossi prese un'altra iniziativa che colpì profondamente il marito: si rivolse al tribunale dei minorenni chiedendo che fosse tolta al principe Orsini la patria potestà sui figli Domenico Napoleone di 14 anni e Benedetto di 6. «Mio marito — sostenne la nobildonna — non è in grado di dare una educazione adeguata alle future responsabilità del giovane che dovrà ricoprire un giorno la carica di assistente al Soglio Pontificio».

La reazione del patrizio fu violenta. «Franca — egli sostenne — mi ha pubblicamente ingiuriato dandomi del "fannullone" e del "pezzente" dinanzi a terze persone. Da tempo viviamo separati di fatto, sia pure sotto lo stesso tetto. Ultimamente mia moglie mi ha rinfacciato la mia critica situazione economica dicendomi: "Ormai non ti resta che ucciderti"».

Ma la tesi del patrizio non ha avuto fortuna in Tribunale. I giudici infatti hanno stabilito che le accuse del marito sono da ritenersi infondate. In particolare una lettera scritta in tempi non sospetti da Orsini alla nobildonna ha convinto i giudici della fragilità delle tesi delle ingiurie. Fra le altre missive ve n'è una del 28 marzo '56 ch'è parsa ai giudici più che chiara.

La missiva dice, testualmente: «Sono sicuro, come ho scritto al Santo Padre, che nostro figlio Domenico, educato da te e dal tuo esempio alle maggiori virtù della Fede e della comprensione umana, potrà essere degno di assumere l'altissimo incarico di assistere al Soglio Pontificio. D'altra parte ritengo opportuno dirti che ho saputo, nel profondo del mio cuore, conoscere ed apprezzare te come sposa e come madre. Ti affido quindi i figli con animo tranquillo; ti prometto anche che cercherò di evitare in ogni modo che la mia condotta futura possa comunque turbare o recare pregiudizio all'opera di educazione e di persuasione al bene che tu continuerai a svolgere in favore sia di Domenico che di Benedetto.

«Ti prometto, Franca, che in ogni momento cercherò di restare il più lontano possibile e far dimenticare me e i danni che, sia pure involontariamente, vi ho prodotto con la mia condotta. Se proprio non potrò fare a meno di colei che è stata l'ultima goccia a fare traboccare il calice della nostra amarezza, cercherò di tenermi e di tenerla lontana dall'Italia e dal centro degli affetti familiari. Spero che potrai comprendere; sono sicuro in ogni modo nella tua bontà che vorrai perdonarmi».

I giudici nell'attribuire a Orsini la responsabilità del fallimento delle nozze hanno stabilito di affidare i figli alla signora Bonacossi, con possibilità del patrizio di visitarli ogni giovedì dalle 17 alle 19, e ogni domenica dalle 10 alle 12. Filippo Orsini dovrà inoltre corrispondere alla moglie 100 mila lire mensili per gli alimenti.

g. g.

Oggi Fenaroli non assiste ad uno dei suoi processi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 febbraio.

(a.) Giovanni Fenaroli ha rinunciato ad assistere al processo di secondo grado per una accusa di appropriazione indebita aggravata di nove milioni ai danni dell'industriale Carlo Stievano di Caserta, che si svolgerà domani in Corte d'Appello a Milano. Ne ha dato comunicazione alla cancelleria il suo difensore, avvocato Alberto Lippolis.

Al processo di primo grado, svoltosi davanti al Tribunale nel maggio 1960, Fenaroli venne assolto per amnistia ma il Pubblico Ministero ricorse in appello.

Ad un mese dalla fallita insurrezione di Beja

La polizia di Salazar carica la folla che manifesta a Oporto contro il regime

Venti feriti, tutti fra i dimostranti, e parecchi arresti - Colpi di armi da fuoco e grida di «Viva Delgado» e «Viva la libertà» - La città è ora percorsa da pattuglie armate - Apparentemente la calma è stata ristabilita e tutto è normale

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 1 febbraio.

A un mese di distanza dalla fallita rivolta di Beja, una nuova e vivace protesta contro il regime di Salazar è esplosa ieri sera ad Oporto. Circa cinquemila persone hanno risposto a un preciso invito della opposizione — che da diversi giorni distribuiva manifestini clandestinamente soprattutto nei quartieri popolari della città — e si sono riversate nelle vie del centro. Quando la polizia ha caricato, usando i potenti getti degli idranti e i calci dei fucili, la folla si è difesa e negli scontri che sono seguiti si sono avuti venti feriti, tutti nelle file dei dimostranti. Sono stati anche operati numerosi arresti, ma la direzione della polizia non ha voluto comunicarne il numero.

La manifestazione di Oporto (in portoghese la città è semplicemente Porto) ha avuto, come pretesto, il nome di una via. La centrale «Rua 31 Gennaio» era stata infatti ribattezzata dalle autorità cittadine «Rua Sant'Antonio». Per i cittadini portoghesi, e in particolare per quelli di Oporto, l'ultimo giorno di gennaio ha un particolare significato. In questa data, settantuno anni fa, ebbe infatti luogo ad Oporto la prima rivolta contro la monarchia, organizzata dal movimento repubblicano portoghese. La rivolta fu domata dalla polizia e dalle truppe: la monarchia portoghese cadde soltanto vent'anni dopo, ma la data del 31 gennaio 1891 ha assunto il significato di una ricorrenza civile repubblicana.

Su questo sentimento popolare hanno fatto leva le opposizioni, invitando i cittadini a manifestare — proprio nella ricorrenza del 31 gennaio — perché la via Sant'Antonio riprendesse l'antico nome. L'appello non è caduto nel vuoto. Oporto è una città di fiere tradizioni libertarie, e già durante la campagna elettorale del 1958 migliaia di cittadini erano scesi in piazza per appoggiare la lista d'opposizione a Salazar capeggiata dal generale Humberto Delgado.

Adesso Delgado è in esilio — pare in Marocco — ma il suo nome è tornato sulle labbra dei dimostranti di ieri sera. Al grido di «Viva la libertà» e «Viva Delgado» una folla di manifestanti si è riunita in via Sant'Antonio. Si è rivelato, a questo punto, il vero scopo della manifestazione: la celebrazione della data del 31 gennaio e la conseguente richiesta di ribattezzare la via con il suo antico nome si sono trasformate in una vigorosa dimostrazione contro il regime di Salazar.

La polizia, che era stata concentrata in forze nelle vie adiacenti, è apparsa davanti alla folla mentre la manifestazione era al suo culmine. I poliziotti, in assetto di guerra, erano a bordo di camionette e di autocarri armati di mitragliatrici. Tra la folla è corsa la voce che l'ordine dato agli agenti fosse quello di fare uso delle armi da fuoco. Vi è stata qualche scena di panico, ma poi i manifestanti si sono fermati al centro della via mentre gli altoparlanti della polizia ordinavano lo scioglimento della manifestazione.

Gli agenti hanno caricato la folla venti minuti dopo gli avvertimenti, che non sono stati rispettati. Ci sono stati diversi scontri e si sono uditi numerosi colpi di arma da fuoco, mentre gli idranti scaricavano potenti getti d'acqua sui cittadini. Alla fine la folla è stata dispersa e la polizia è rimasta padrona del campo. Per tutta la notte, e anche nella giornata di oggi, pattuglie armate hanno presidiato le vie principali della città.

La manifestazione di Oporto è venuta a un mese esatto di distanza dal fallito colpo militare di Beja. Allora un gruppo di ribelli armati occupò una caserma a 170 chilometri da Lisbona. Quando arrivarono le forze inviate dal governo ci fu una breve ma cruenta battaglia terminata con il bilancio di sei morti e di quaranta feriti. Tra i morti il sottosegretario alla Difesa, Da Fonseca, che aveva assunto il comando delle truppe governative a Beja.

Secondo gli osservatori, le sempre più frequenti ribellioni dimostrano che la opposizione clandestina portoghese — decisa a rovesciare il regime salazariano — va acquistando forza e sicurezza. La manifestazione di Oporto è stata una delle più imponenti e la polizia ha dovuto intervenire in forze per disperderla. E' probabile che dietro a questa protesta popolare vi sia la organizzazione clandestina del generale Delgado, che aveva già provocato i fatti di Beja. Fonti ufficiose affermano che i manifestini diffusi tra la popolazione di Oporto per invitarla a scendere in piazza sono opera di «elementi comunisti». Fino ad ora nessun comunicato ufficiale è stato diramato sugli incidenti avvenuti nella città marinara.

a. p.

Nel centro di Novara

Studente ucciso da un camion tornando a casa in bicicletta

Novara, 1 febbraio.

(p. b.) Un ragazzo di 11 anni, Leone Mastrotisi residente a Pernate, che frequentava a Novara il primo corso della Scuola di avviamento professionale «Bellini», ha perso la vita in un incidente stradale. Uscito dalla scuola alle 17, inforcava la sua bicicletta per tornare a casa. All'incrocio di via Passalacqua con via Perrone non si avvedeva del sopraggiungere di un autocarro, che, proveniente dalla sua destra, aveva già occupato l'incrocio, ed andava a sbattere contro la fiancata sinistra. Cadendo all'indietro, il giovane studente batteva violentemente il capo sull'asfalto, riportando lo sfondamento della volta cranica.

Per quanto prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, distante un centinaio di metri, il ragazzo decedeva in guardia medica, prima ancora che potesse essere tentato un qualsiasi intervento. L'autista dell'autocarro, Nardo Mollica, di 31 anno, interrogato dalla Polizia stradale, ha dichiarato di non aver visto il giovane ciclista e che comunque non avrebbe potuto evitare l'incidente. La famiglia Mastrotisi si era trasferita a Pernate dalla Calabria quattro anni or sono. Il padre del ragazzo, Antonio, aveva trovato lavoro in uno stabilimento di Novara.

Fidanzati fuggiti per sposarsi uccisi dal gas mentre dormono

La ragazza aveva 16 anni, il giovane 24 - Avevano abbandonato le rispettive famiglie per convincere i parenti ad affrettare le nozze - Le esalazioni, uscite da un condotto stradale rotto, sono filtrate in casa

La sedicenne Concettina Sciacca uccisa dal gas (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 febbraio.

Due giovanissimi fidanzati che erano fuggiti da casa per sposarsi sono stati uccisi da esalazioni di gas illuminante che, dalla conduttura sottostradale, si è infiltrato nel condotto di scarico di una casa del popolare rione Capo. Le due vittime sono la sedicenne Concettina Sciacca e il muratore ventiquattrenne Ferdinando Scalia.

Tre mesi fa, per affrettare le nozze e superare così qualche riserva espressa dai genitori della ragazza, i due fidanzati avevano deciso di abbandonare le rispettive famiglie e avevano affittato una modestissima casetta a pianterreno, di un solo vano, dove vivevano in attesa di sistemare la loro unione con la celebrazione del rito nuziale. In quella casetta il gas li ha uccisi, penetrando nella stanza attraverso il buttatoio della cucina. La rottura di una conduttura sotterranea aveva favorito la dispersione del gas che attraverso il condotto di spurgo aveva invaso nella notte la stanzetta dove dormivano i due giovani.

La tragica fine dei due fidanzati si è appresa stamane quando la madre dello Scalia, presso la quale tutti i giorni verso le ore 8 essi solevano recarsi per consumare la prima colazione, preoccupata per il loro inconsueto ritardo, si è recata a bussare alla porta. Poiché nessuno rispondeva, la donna allarmata ha invocato aiuto ad alcuni vicini che, abbattuta la porta, hanno trovato i cadaveri dei due giovani distesi sul letto. Ritenendo che i due giovani non fossero ancora morti, i vicini accorsi ne sollevavano i corpi e provvedevano a trasportarli subito all'ospedale, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso, avvenuto appunto per avvelenamento da gas illuminante.

I vigili del fuoco hanno accertato che la dispersione del gas era stata causata dalla rottura di una conduttura in seguito ai lavori in corso nella strada vicina. Per evitare che il gas potesse mietere altre vittime, sono state fatte sfollare alcune famiglie abitanti le case adiacenti a quella ove hanno trovato tragica morte i due giovani.

f. d.

Sorpresa dal marito con un giovane corre fuori e si getta sotto un'auto

La ragazza, di 23 anni, è in gravi condizioni a Savona - Stava solo conversando - Il coniuge ha cercato invano di trattenerla

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 febbraio.

Una sposa di 23 anni, sorpresa in casa dal marito mentre chiacchierava con un giovane, è uscita di corsa in strada e ha tentato di gettarsi sotto un'auto che transitava sulla Aurelia. La giovane, Rosa Cambone, abitante a Savona-Zinola in via Bricchetti, è in condizioni molto gravi.

Il marito della donna era uscito di casa per sbrigare alcune faccende. Poco dopo, all'uscio di casa bussava un giovane del posto, il ventottenne Giuseppe Botalla, che si era recato dalla donna per ragioni che non sono ancora note. La Cambone si tratteneva a conversare col nuovo venuto quando all'improvviso ritornava il marito, Pietro Calcagno, di 30 anni.

Tra i coniugi nasceva una discussione accesa. Ad un tratto la donna, forse colta da un'improvvisa crisi isterica, si precipitava urlando per le scale, usciva all'aperto, si dirigeva di corsa verso l'Aurelia. In quel momento, proveniente da Vado Ligure e diretta a Savona, giungeva un'auto guidata dal signor Umberto Del Buono. Pietro Calcagno, intuite le intenzioni della moglie, riusciva a raggiungerla, ma la giovane si liberava dalla stretta e si gettava contro la macchina. Con una brusca sterzata, il pilota riusciva ad urtarla solo di striscio.

Raccolta priva di sensi e trasportata all'ospedale San Paolo, Rosa Cambone è stata ricoverata in gravi condizioni per trauma cranico, ferite al volto e agli arti e stato di choc.

m. f.

Una nave tedesca affonda per l'urto contro una mina

Rotterdam, 1 febbraio.

Il mercantile tedesco «Berta Kienass» di 999 tonnellate è affondato la notte scorsa nelle acque del Mare del Nord per aver urtato contro una mina residuato di guerra. Le persone a bordo, quattordici fra comandante e marinai, nonché la moglie e un figlio del capitano, di sei mesi, e alcuni passeggeri, sono tutti morti.

L'allarme è stato dato da Radio Scheveningen: altre emittenti annunciavano di aver raccolto un messaggio di soccorso interrotto dopo soli 30 secondi.

In serata la stazione della Guardia costiera di Scheveningen rendeva noto che la nave tedesca «Dortmund» aveva avvistato quattro persone morte con la cintura di salvataggio» a due miglia ad ovest dell'isola di Vlieland, di fronte alla costa settentrionale olandese.

Poco dopo la nave tedesca «Georg Ruff» trasmetteva un messaggio radio per comunicare che aveva avvistato a sua volta tre corpi con la cintura di salvataggio che andavano alla deriva nei pressi dell'isola di Vlieland.

Successivamente un vapore finlandese traeva a bordo due salme e la nave costiera tedesca «Magda Wegner» altre due. Tra i corpi recuperati vi sono quelli di due donne e di un bambino di sei mesi.

Il «Berta Kienass» aveva lasciato il porto olandese di Ijmuiden alle 16,20 di ieri con un carico di 999 tonnellate di grano per Copenaghen. Due unità continuano a pattugliare la zona.

UNA COLOSSALE PROPAGANDA!
NEI MAGAZZINI
SUPERMEC
CALZATURE
CONTINUA CON ECCEZIONALE SUCCESSO LA
STRAGRANDE VENDITA SPECIALE
SCOPO RECLAME - A PREZZI SENZA CONFRONTI
ATTENZIONE: TUTTI AI MAGAZZINI
SUPERMEC
VIA CARLO ALBERTO ANGOLO VIA MAZZINI
TORINO
VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA

Borse economia e finanza

Un'inchiesta sugli atenei stranieri

I docenti universitari in Francia pagati il doppio di quelli italiani

Un confronto con gli altri Paesi - Per l'assistenza agli studenti l'Italia è all'ultimo posto: viene dopo la Spagna

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 febbraio.

La rivista *Quadrivio* ha condotto una indagine sulle Università straniere, e per avere un quadro omogeneo ha posto agli addetti culturali delle ambasciate un questionario su alcuni degli argomenti che da tempo sono oggetto di discussione nel nostro Paese. Le risposte a ciascuna delle domande sono schematiche, ma sufficienti per dare un quadro della realtà universitaria dei singoli paesi.

L'indagine ha soprattutto lo scopo di mettere in raffronto alcuni settori delle nostre università con quelle degli altri paesi ed i dati più interessanti riguardano la proporzione tra professori e studenti, il trattamento economico dei docenti e la percentuale degli studenti che godono di borse di studio.

Problema di scottante attualità è quello dell'assistenza: in Italia solamente l'1,30% degli studenti ha posti gratuiti presso collegi o case dello studente e l'1,3% fruisce di borse di studio, in totale poco più del 2%. Dall'indagine risulta che l'Italia è all'ultimo posto e che in tutte le altre Nazioni l'assistenza assume proporzioni impensate: in Inghilterra gli studenti che godono di borse di studio sono addirittura l'80,5 per cento degli iscritti, nei Paesi Bassi il 30%, in Germania il 25%, in Svezia il 15%; negli Stati Uniti il 13,3%, in Belgio il 10%, in Irlanda il 6 per cento, in Spagna il 4%.

Il rapporto docenti-studenti è stato uno degli argomenti che le associazioni dei professori, degli assistenti e degli studenti universitari hanno messo in rilievo in un documento inviato l'anno scorso ai parlamentari ed ai membri del governo. Si faceva presente che nelle grandi università ed in alcune facoltà più frequentate il rapporto è di uno a mille e si chiedeva, per un efficace insegnamento, che questo rapporto non dovesse superare quello di uno a cento.

Nelle altre Nazioni la situazione è migliore e consente un diretto colloquio tra professore e studente: in Inghilterra è di uno a sette; negli Stati Uniti di uno a nove; in Svezia ed in Spagna uno a undici; in Austria uno a dodici; in Irlanda di uno a quindici; in Francia di uno a venti; nei Paesi Bassi di uno a trenta; in Germania di uno a quaranta.

Come sono retribuiti i professori universitari? In Italia il trattamento economico è stato rivisto da poco e la legge verrà pubblicata tra qualche giorno sulla *Gazzetta Ufficiale*. Lo stipendio iniziale mensile di un professore universitario, compresa l'indennità di ricerca, è di 230.000 lire, quello finale di 345.000. Stipendi inferiori a quelli dei professori italiani si percepiscono solo in Austria, in Belgio e in Grecia.

Negli altri Paesi i professori sono retribuiti meglio: negli Stati Uniti lo stipendio mensile è di 600.000 lire, in Inghilterra quello iniziale è di 450.000, il finale 690.000, in Francia si inizia con 355.000 lire e si giunge a 610.000, in Svezia lo stipendio è di 500.000 lire, in Irlanda 400.000.

In Spagna v'è un trattamento particolare perché è legato all'esercizio della libera professione del professore: se il docente sottoscrive un impegno di «piena dedicazione alla cattedra» viene compensato con uno stipendio di 600.000 lire al mese, altrimenti lo stipendio si aggira sulle 130.000 mensili. Una distinzione in tal senso è stata avanzata nell'ultimo congresso dei professori universitari di ruolo italiani che si è tenuto a Roma nella scorsa estate.

Altra domanda: esiste un duplice grado di diploma universitario? Quasi tutte le università straniere prevedono due diplomi: un diploma intermedio che si consegue dopo due o tre anni di studi universitari e la laurea o «dottorato».

Dalle risposte appare evidente che l'Inghilterra è senz'altro all'avanguardia in Europa per quanto riguarda la particolare cura che viene rivolta all'università: è impressionante l'aumento che si è registrato in questi ultimi anni nella popolazione universitaria che ha visto gli studenti aumentare da 50.250 dell'anno accademico 1958-59 ai 100.204 del 1960-61. In Inghilterra non c'è l'obbligo di residenza nella città sede dell'università, ma è accertato che durante il trimestre accademico risulta «impossibile» ad un professore di fruire del diritto di disporre di un terzo del tempo per ricerche personali.

Felice Froio

Un'altra vendita all'asta di francobolli fuori corso

Roma, 1 febbraio.

(v.) Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha deciso di continuare le vendite all'asta ordinate con decreto del 2 novembre scorso per liquidare le giacenze statali di francobolli fuori corso. Com'è noto, la prima asta, effettuata il 12 dicembre, non ebbe esito. La prossima è fissata per il 12 febbraio.

Il mattino saranno messi all'asta i francobolli del lotto n. 57: 10 mila esemplari di ciascuno dei due francobolli (uno da lire 5,25 + 19,75, l'altro da lire 5,25 + 44,75) emessi nel maggio del '33 a ricordo della crociera nord-atlantica, il valore complessivo dei quali, secondo il catalogo Sassone del '61, è di 85 milioni. Alle 17 verranno offerti i «pezzi» del lotto n. 101, comprendente oltre 4500 esemplari di ognuno dei tre francobolli da 5,15 a 20 lire, emessi nel maggio del '49 a ricordo del piano «Erp», per uso nella zona «A» del territorio di Trieste e sovrastampati con le iniziali «Amg-Ftt», il cui valore è di 20 milioni.

Le entrate fiscali nel '61

Ha reso 826 miliardi l'imposta sull'entrata

La complementare: 75 miliardi

Roma, 1 febbraio.

Nell'anno 1961 — secondo un'informazione dell'Agenzia economica finanziaria — le principali imposte e tasse in Italia hanno dato il seguente gettito (tra parentesi il gettito registrato nell'anno 1960):

imposta generale sull'entrata L. 826 miliardi 603.081.000 (756 miliardi 760.920.000);

imposta di ricchezza mobile L. 472 miliardi 253.157.000 (405 miliardi 987.236.000);

imposta complementare lire 75 miliardi 410.096.000 (66 miliardi 305.245.000);

imposta sulle successioni e donazioni L. 44 miliardi 716 milioni 902.000 (37.058.432.000).

imposta in surrogazione del registro e del bollo L. 26 miliardi 384.400.000 (22 miliardi 693.093.000);

imposta di registro L. 96 miliardi 956.808.000 (91 miliardi 847.336.000);

imposta sul consumo dei tabacchi L. 435 miliardi 767 milioni 124.000 (412 miliardi 62.895.000);

imposta di fabbricazione sulle fibre tessili naturali ed artificiali L. 31 miliardi 494 milioni 22.000 (30 miliardi 806 milioni 70.000);

imposta sul consumo del caffè, cacao L. 53 miliardi 185 milioni 964.000 (50 miliardi 648 milioni 328.000);

imposta di fabbricazione sugli spiriti L. 23 miliardi 203 milioni 623.000 (22 miliardi 268 milioni 862.000).

Quotazioni all'estero

A New York prevalenza di rialzi - Londra sostenuta - Parigi e Zurigo deboli - Francoforte in ripresa

New York, 1 febbraio.

In apertura l'interesse agli acquisti si è mantenuto buono, ma le crescenti prese di beneficio e altre vendite hanno ostacolato una ulteriore ascesa delle quotazioni. A mezzogiorno il mercato presentava variazioni nei due sensi dell'ampiezza di un punto con predominio di migliorie.

Nel pomeriggio l'attività risultava più calma, ma nella fase finale gli acquisti aumentavano. Alla chiusura il listino registrava una tendenza irregolarmente ascendente, con migliorie fino a un punto o poco più.

Azioni scambiate n. 4.380.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 industriali 702,54 (700); 20 ferroviari 149,04 (147,77); 40 obbligazioni interne 84,49 (84,80); 15 pubbliche utilità 124,80 (124,08).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,2 (31,37); Underwood 31,62 (32); American Cyanamid 44,75 (45); American Tel and Tel 128,75 (128); Bethlehem Steel 41,12 (41,87); Dupont De Nemours 231 (229,25); General Electric 74,50 (75); General Motors 57 (57,12); Kennecott Copper 82,75 (83,50); Standard Oil of New Jersey 54 (53); U.S. Steel Corp 72,37 (72,50); Woolworth 84,12 (84,25).

Londra, 1 febbraio.

Il mercato azionario ha conservato un tono fermo sebbene gli acquisti fossero selettivi e i rialzi meno diffusi delle giornate precedenti. L'intonazione è stata ancora favorevolmente influenzata dall'opinione espressa dal bollettino del tesoro che le prospettive di un'espansione industriale sono buone. Fattore positivo è stato anche il nuovo rialzo di ieri a Wall Street. Calmi e fermi i fondi britannici malgrado il tasso di sconto sia rimasto invariato. Tra i valori industriali si è registrato qualche movimento irregolare, ma l'intonazione di fondo è rimasta stabile.

Snia Viscosa 53.

Parigi, 1 febbraio.

Realizzi di beneficio di operatori professionali hanno depresso leggermente il mercato e i comparti francesi presentavano un diffuso quadro di piccole perdite. In ribasso buona parte delle azioni aventi interessi in Algeria. Nel comparto estero veniva accentuata la tendenza ascendente dei titoli americani. Molto fermi i tedeschi.

Montecatini 30,15; Pirelli 85,50; Finsider 12,75; Olivetti 93,10.

Francoforte, 1 febbraio.

L'attività era questa mattina più vivace e il fondo del mercato appariva stabile. Le migliorate prospettive internazionali hanno stimolato iniziative d'acquisto nazionali ed estere. Il mercato ha chiuso attivo alle punte più alte della giornata.

Montecatini 24,80; Fiat 19,45; Fiat pref. 15; Pirelli 68,65; Edison 35,90; Magneti Marelli 14,10; Snia Viscosa 45; Finsider 10; Olivetti 75,80.

Zurigo, 1 febbraio.

Vendite delle banche, promosse dal dividendo invariato della Leu, hanno influenzato la tendenza delle azioni svizzere. Poco stabili i fondi di investimento e cedenti alcuni valori industriali. Stabile il comparto estero per riflesso del buon andamento di Wall Street. Sia i titoli tedeschi che quelli americani si sono rafforzati.

Oro e valute estere

Roma, 1 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,26; dollaro canadese 590,80; franco svizzero 143,75; corona danese 89,87; corona norvegese 86,64; corona svedese 119,94; fiorino olandese 171,60; franco belga 12,465; franco francese 124,90; lira sterlina 1744; marco tedesco 155,30; peseta spagnola 10,285; scell. austriaco 23,90; scudo portoghese 21,15; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 1,60; rublo (Urss) 176; sterlina egiziana 900; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,42; lira turca 47,05; sterlina australiana 1380.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 5350-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 142,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 31-32.

Assemblee e dividendi

Banca di Novara — Il bilancio al 31 dicembre 1961 si è chiuso con un utile di L. 1.025.800.068. Alla prossima assemblea dei soci, indetta per il giorno 11 marzo, verrà proposta la corresponsione di un dividendo di L. 300 per azione (contro L. 270).

Generalina — Si sono concluse ieri 31 gennaio le operazioni di aumento di capitale: una azione della società al prezzo di L. 1280 ogni quattro azioni della Centrale, oppure ogni dieci Valdarno o Romana Elettrica.

Dalmine — Si conclude oggi 2 febbraio l'aumento di capitale: una azione nuova gratis, ogni due possedute contro versamento di L. 25 per azione, una azione nuova ogni due, a pagamento L. 500 più L. 250 di sovraprezzo.

Compagnia Mediterranea di Assicurazioni — Si è iniziato l'aumento di capitale da 1750 a 3000 milioni, mediante emissione di 1.250.000 nuove azioni da L. 1000 nominali, offerte in opzione agli azionisti in ragione di 5 azioni nuove ogni 7 vecchie possedute alla pari di L. 1000, più L. 3000 di sovraprezzo. L'operazione si concluderà il 6 febbraio p. v.

Associazione agenti di cambio — Il Consiglio direttivo della sezione di Torino dell'Associazione italiana agenti di cambio, a seguito delle elezioni per il biennio '62-'63 risulta composto da: Falletti rag. Mario (presidente), Arnosio dott. Giovanni, Boffi Domenico, Giubergia ing. Renzo, Raffaelli Massimo, Vincent rag. Costantino (segretario).

Nel bollettino ufficiale edito dal ministero del Tesoro

Il governo inglese rassicura gli industriali preoccupati per l'adesione al Mercato europeo

Il costo della manodopera in Germania è leggermente superiore a quello della Gran Bretagna, in Francia si sta avvicinando allo stesso livello, in Italia aumenta con ritmo notevole - Buone prospettive per le esportazioni oltre Manica

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 febbraio.

Nel numero di gennaio del suo bollettino mensile per l'industria, il ministero del Tesoro disperde oggi alcuni dei timori suscitati nelle aziende inglesi dalla prospettiva di una adesione di Londra al Mercato Comune. Le spiegazioni sono importanti, sia per la fonte dalla quale provengono, sia perché confermano il desiderio di Macmillan di condurre a positiva e sollecita fine le trattative con i Sei. Ieri, a Bonn, il vice-cancelliere tedesco Erhard dichiarava che una «decisione politica» sulla richiesta inglese d'ammissione sarà presa prima di giugno o di luglio.

Il ministero del Tesoro dimostra anzitutto che l'entrata nella Cee non esporrebbe gli industriali britannici alla concorrenza di ditte meno onerate dal costo della mano d'opera. Il bollettino ricorda che nel Mercato Comune il costo di molti servizi sociali grava sulle aziende, mentre in Inghilterra è sostenuto dallo Stato mediante la tassazione. «Se questi costi, con l'aggiunta dei salari — sostiene il ministero — vengono raffrontati alle corrispondenti cifre in Gran Bretagna, si noterà che il costo medio della mano d'opera sul continente non è di molto inferiore al nostro». Secondo il documento, i salari nel Mercato Comune stanno salendo «rapidamente». «Il costo della mano d'opera in Germania è anzi leggermente superiore a quello in Gran Bretagna e la Francia si sta avvicinando al medesimo livello. Quanto ai salari italiani, che sarebbero i più bassi nel gruppo dei "Sei", negli ultimi anni sono saliti allo stesso ritmo degli inglesi».

Il documento disperde quindi il timore di una «invasione» di lavoratori stranieri in Gran Bretagna. In base ai regolamenti della Cee, fatte alcune eccezioni, un lavoratore non può occupare un posto in un altro paese dei «Sei» se in quella nazione vi è già una persona disponibile e adatta per tale impiego. Ciò premesso: «Un maggior movimento di mano d'opera è innegabilmente previsto, ma è improbabile che un vasto numero di lavoratori continentali abbia desiderio e motivo di trasferirsi in quest'isola. Improbabile è pure un esodo in senso inverso, grazie soprattutto alla nostra politica di pieno impiego».

Rivolgendo poi la sua attenzione alle prospettive commerciali, il bollettino sostiene che un'Inghilterra inserita nella Comunità europea sarà certamente in grado di vendere oltre Manica un maggior volume di merci. «Non tutte le industrie — prende il testo ufficiale — aumenteranno subito le loro esportazioni, ma sorgeranno nuove e grandi possibilità da cui trarrà beneficio la maggioranza delle ditte».

Il mensile governativo descrive, infine, il panorama nazionale e ricorda che, dalla scorsa estate, la sterlina si è irrobustita ma la produzione è discesa. «Nell'ultimo trimestre del '61 la produzione è stata inferiore del 3 per cento a quella del trimestre precedente». Il bollettino conclude: «Le prospettive economiche sul piano mondiale sono incoraggianti ma, se i redditi dovessero crescere più rapidamente della produzione, si avrebbe un nuovo fenomeno inflazionistico, con nuove restrizioni per proteggere valuta e riserve. Non bisogna dimenticare che, per parecchi anni, tutti i tipi di reddito sono aumentati con maggiore velocità della produzione e che, fra il '53 e il '60, i primi salirono a un ritmo annuale del 6,5%, mentre la seconda avanzò soltanto del 2,5».

m. ci.

Non si entra a Berlino Est se non si dichiara la valuta

Berlino, 1 febbraio.

Le autorità della Germania Orientale hanno disposto che a partire da oggi i visitatori che intendono passare nel territorio di Berlino Est rilascino una dichiarazione scritta in merito alla valuta che hanno addosso. Queste dichiarazione deve poi essere mostrata alla guardia di confine al momento di rientrare in Occidente.

La polizia occidentale ha precisato che queste nuove disposizioni sono entrate in vigore a mezzanotte. I visitatori provenienti da Occidente che oggi non erano in grado di mostrare il documento al momento di rientrare nel settore occidentale sono stati interrogati a lungo dai funzionari della dogana.

I minimi salariali dei lavoratori tessili

Ai miglioramenti per il riassetto zonale si sono aggiunte le maggiorazioni derivanti dal rinnovo del contratto nazionale

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 febbraio.

Sono state firmate le nuove tabelle salariali per i 112.000 lavoratori tessili del gruppo laniero, determinate a seguito dell'accordo recentemente stipulato per il riassetto zonale delle retribuzioni dei 400.000 dipendenti dell'intero settore. Ai nuovi minimi dovranno essere aggiunti i miglioramenti derivanti dal rinnovo del contratto nazionale della categoria, i quali saranno calcolati sulla base di tabelle comprensive del secondo scatto della parità salariale e non delle operazioni di conglobamento. Gli aumenti relativi al riassetto zonale saranno pagati dalle aziende, con decorrenza dal 16 agosto 1961, insieme alla maggiorazione retributiva conseguente al rinnovo contrattuale.

Per una delle branche più importanti del gruppo laniero, la tessitura, indichiamo i nuovi minimi orari scaturenti dal riassetto zonale per le varie zone e limitatamente al personale operaio con più di 20 anni di età che svolge le principali mansioni fra le 41 elencate nel contratto della categoria:

Zona 0 - Milano-Torino: specializzato A (mansione n. 1, assegnazione e distribuzione filato, incollaggio e preparazione bozzime) L. 22,45; specializzato B (mansione n. 2, caricamento telai, tessitura campioni, ecc.) L. 218,15; qualificato di 1ª categoria (mansione n. 3, tessitura) L. 198,5; qualificato di 2ª categoria (mansione n. 5, personale porta trame ai telai, personale porta catene e addetto alla pesatura) L. 194,75. Genova e Roma: rispettivamente, L. 220, L. 215,65, lire 195,75, L. 192,10.

Zona I: Sondrio Verbania: L. 216,50, L. 212,15, L. 193, L. 189,30; situazioni extra: Biella e Firenze: L. 218,85, lire 214,25, L. 194,85, L. 190,95; Crema: L. 222,55, L. 218,25, lire 199,15, L. 195,55; Varese e Como: L. 217,85, L. 213,55, lire 194,35, L. 190,75.

Zona II: Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli e Trieste: L. 213,40; lire 209,20, L. 189,45, L. 185,80; situazioni extra: Valsesia lire 217,85, L. 213,40, L. 193,45, lire 189,70; Cremona: L. 213,40, lire 209,25, L. 189,45, L. 185,80.

Zona III: Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia: L. 208,05, L. 203,55, L. 184,45, L. 180,85; situazioni extra: Napoli L. 211,65, L. 207,05, lire 187,05, L. 183,30; Vicenza: L. 218,65, L. 214,25, L. 194,85, L. 190,95.

Zona IV: Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Rovigo e Siena: L. 201,85, L. 197,25, L. 178,8, L. 174,90; situazioni extra: Udine: L. 206,40, L. 201,70, lire 182,70, L. 178,80; Palermo: L. 205,25, L. 200,85, L. 181,65, L. 177,85; Lucca e Treviso: L. 204,10, L. 199,45, L. 180,65, L. 176,85; Forlì, Grosseto e Pistoia: L. 202,85, L. 198,45, lire 179,45, L. 175,85.

Zona V: Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno e Viterbo: L. 196,10, Lire 190,90, L. 171,40, L. 167,30. Situazioni extra: Arezzo, Bari, Taranto e Terni: L. 198, Lire 193,55, L. 174,85, L. 171,10, situazione extra Valdarno: Lire 199,35, L. 194,95, L. 176,85, Lire 173,25.

Zona VI: Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo e Trapani: L. 187,05, L. 182, lire 163,05, L. 159,20.

Le retribuzioni minime mensili degli impiegati di età superiore a ventuno anni variano per gli impiegati di prima categoria fra un massimo di L. 95,250 per le province di Milano e Torino ad un minimo di L. 80.000 per le province comprese nella sesta zona; per gli impiegati di seconda categoria da un massimo di Lire 74,350 per Milano e Torino ad un minimo di L. 61.350 per la sesta zona; per gli impiegati di terza categoria A da un massimo di L. 49.250 per Milano e Torino ad un minimo di L. 39.750 per la sesta zona; per gli impiegati di terza categoria B, da un massimo di Lire 41.500 per Milano e Torino ad un minimo di L. 33.300 per la sesta zona.

g. f.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 1 febbraio.

Bancari — Agric. Milan. 12.800, Banca America Italia 3400, Belinzaghi 4850, Banca Catt. Veneto 650, Credit 41.525, Comm. Industria 8250, Ind. Gallaratese 9650, Legnano 985, Lombarda DD CC 57.000, Milan. di Cred. 780, Naz. Agric. 7150, Piccolo Cr. Bergam. 23.550, Pop. Bergamo 6740, Crema 7015, Cremona 2000, Intra 5800, Lecco 8850, Lodi 3000, Luino 3200, Milano 18.100, Novara 18.150, Verona 3400, Provin. DD SS 18.000.

Banca Prov. Lomb. 13.640, Toscana 659, Unione 6500, Vonwiller 27.200, Ambrosiano 13.825, Lariano 4650, Roma 41.600, Cred. Commer. 3450, Italiano 4150, Legnanese 6000, Varesino 5910, Soc. It. di Credito 6550, Cr. Agr. Bresciano 5650, Ist. Comm. Lan. 106.000.

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 23.880, Italiana Vita 5000, Reale Grandine 1950, Selamer 4120, La Previdente 23.500, Fidibo 3050, Sai 430.000, Safep 2800.

Trasporti — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianteа 1200, Biella-Oropa 1000, Traz. Elettr. Volta 2840, Salmoiraghi Mangili 5000, Cart. God. Mittel 1000, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 23.900.

Cartiere — Milani 136, Verona 85.950, Ermolli 24.050, Donzelli 12.300, Meridionali 6000.

Tessili - Manifatture — Cot. Dell'Acqua 12.000, Cederna 6000, Ottolini 61.000, Di Solbiate 3470, Fratte e C. 7490, Festi Rasini 10.050, Fossati Lamperti 14.000, Itondo (Gallo) 10.500, Di Pontoglio 3000, Borgomanero 3100, Manif. It. Juta 245, Calz. Varese 16.000, Cant. e Sinelli 895, Manifatt. Scardassi 660, Cuorgnè 6700.

Metall. Minerari — Vanzetti 653, Cam 1150 ex, Ferro Met. Carbon. 4100, Metall. Broggi 2900, Metalgraf 1350, Met. Cer. Vanzetti 2060, Metan. Padani 28.700.

Meccanici — Camona Osva 399, Costr. Mecc. Riva 16.000, C. G. S. 10.290, Fargas 339, Silgier 200, Siluridicio 145, Olivetti ord. 11.570.

Elettrici — C. G. E. 30.800, Romagnola 7500.

Alimentari — Birra Italia 1100, Bevilacqua 790, Besozzi Marzoli 5000, Marzoli Massari 9050, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 73, Zucch. Lendinara 18.600, Cecina 1600, Sorini 2200.

Chimici — Bertelli e C. 5500, Max Mayer 13.500, Coop. Farmaceut. 3450, Ledoga 17.900, Oleobilis 628, Pagan. e Villani 3000, Zambelletti e C. 26.600, Industr. Camuzzi 3600, Rol 410, Naz. Gasometri 1100, Seriom 1135, Rotta e C. 17.750.

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7450, Immob. Vittoria 13.250, Reale Comp. Ital. 1.840.000, Fondi Rustici 112, 1000, Fiera Berg. 1220.

Diversi — Alb. Commercio 8000, Touring pref. 5000, Alberghi Pop. 1700, Spata Suardi 22.700, Villa d'Este 23.600, T. Montecatini 6000, T. S. Pellegrino 145.000, Agr. Italo-Somala 11.000, Frigorif. Milan. 18.000, Legnami Crippa 3900, Materiali Refratt. 6000, Saline Assab 355, Eritrea 2300, Reina Zanardini 6025, Soterna 457, Balzanetti M. 120.500, Vetr. Fontana 985, Lucchini e P. 112.000, Import-Export 3290, Gomme Hutchinson 2870, Icle 247, CO.GE 22.000, Cantieri Tirreno 10.900, Arti Grafiche 15.800, Italo Ch. Erba 125.

La nuova contingenza per l'industria a Torino

OPERAI	giorno	ora
Specializz. sup. 20 anni	305 —	38,1250
dai 18 ai 20 »	296,50	37,0625
dai 16 ai 18 »	262,50	32,8125
Qualificati sup. 20 anni	274 —	34,2500
dai 18 ai 20 »	266 —	33,2500
dai 16 ai 18 »	233,50	29,1875
inferiori ai 16 »	193 —	24,1250
Man. spec. sup. 20 anni	259 —	32,3750
dai 18 ai 20 »	242 —	30,2500
dai 16 ai 18 »	191 —	23,8750
inferiori ai 16 »	150,50	18,8125
Manovali comuni e apprend. sup. 20 anni	243 —	30,3750
dai 18 ai 20 »	227 —	28,3750
dai 16 ai 18 »	179,50	22,4375
inferiori ai 16 »	125 —	15,6250

OPERAIE	giorno	ora
1ª categ. sup. 20 anni	231,50	28,9375
dai 18 ai 20 »	194 —	24,2500
dai 16 ai 18 »	183 —	22,8750
inferiori ai 16 »	161,50	20,1875
2ª categ. sup. 20 anni	219,50	27,4375
dai 18 ai 20 »	184 —	23 —
dai 16 ai 18 »	163 —	20,3750
inferiori ai 16 »	141,50	17,6875
3ª categ. sup. 20 anni	205,50	25,6875
dai 18 ai 20 »	173,50	21,6875
dai 16 ai 18 »	154,50	19,3125
inferiori ai 16 »	123,50	15,4375

IMPIEGATI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	582 —	15132	582 —	15132
2ª Categoria superiori ai 21 anni	438,50	11401	379,50	9867
inferiori ai 21 »	380,50	9893	326,50	8489
3ª Categoria A superiori ai 21 anni	326,50	8489	283 —	7358
dai 20 ai 21 »	313,50	8151	264,50	6929
dai 19 ai 20 »	301,50	7839	240 —	6240
dai 18 ai 19 »	276,50	7189	222 —	5772
dai 17 ai 18 »	238,50	6201	203,50	5291
dai 16 ai 17 »	221 —	5746	189,50	4927
inferiori ai 16 »	182 —	4732	169 —	4394
3ª Categoria B superiori ai 21 anni	276,50	7189	239,50	6227
dai 20 ai 21 »	264,50	6877	229 —	5954
dai 19 ai 20 »	256,50	6669	214,50	5577
dai 18 ai 19 »	240,50	6253	189,50	4927
dai 17 ai 18 »	203 —	5278	172,50	4485
dai 16 ai 17 »	191 —	4966	164 —	4264
inferiori ai 16 »	145,50	3783	143,50	3731

INTERMEDI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	425,50	11063	368,50	9581
inferiori ai 21 »	376 —	9776	319,50	8307
2ª Categoria superiori ai 21 anni	323,50	8411	280 —	7280
dai 20 ai 21 »	306,50	7969	265,50	6903
dai 19 ai 20 »	298,50	7761	237 —	6162
dai 18 ai 19 »	276 —	7176	220,50	5733

L'indennità di contingenza è stata aumentata di un punto per il trimestre febbraio-marzo-aprile. Era invariata dal 1º maggio 1961. Il valore del punto è di lire 34,23 al giorno per l'impiegato di 1ª categoria e di 14,30 per il manovale comune superiore ai 20 anni. Le altre categorie hanno cifre intermedie. Negli ultimi anni gli aumenti sono stati: due punti il 1º febbraio 1958; due punti il 1º agosto 1958; un punto in meno il 1º maggio 1959; un punto in più il 1º febbraio 1960; un punto in più il 1º agosto 1960; un punto in più il 1º febbraio 1961; un punto in più il 1º maggio 1961.

L'indice generale passa da 107,51 a 107,79

Prevalenza di rialzi in Italia

Stabili i valori di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa attivo

Le quotazioni a Torino

Titoli	1	variaz.	Titoli	1	variaz.	Titoli	1	variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	101 90	—	ELETTRICI		
Rendita 5%	107 80	—	[illegible]	96 60	+ 0 05	Sip	1753	— 32
» » ced.	107 70	—	[illegible]	96 70	—	[illegible]	529	— 2
Redimibile 3½	99 45	— 0 05	[illegible]	96 75	—	[illegible]	1265	— 35
» ced.	99 35	— 0 05	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	3300	—
Ricostruz. 3½	87 60	— 0 15	[illegible]	102 10	+ 0 35	[illegible]	2760	—
» ced.	86 50	— 0 15	[illegible]	99 10	— 0 10	[illegible]	2700	—
Ricostruz. 5%	—	—	[illegible]	102 20	—	[illegible]	2970	— 40
» ced.	100 35	— 0 10	[illegible]	103 —	— 0 40	[illegible]	4350	—
[illegible]	99 80	—	[illegible]	102 15	— 0 25	[illegible]	1170	—
[illegible]	99 —	—	[illegible]	102 40	— 0 20	[illegible]	1810	— 30
[illegible]	98 80	—	[illegible]	101 40	—	Magneti Marelli	2240	—
[illegible]	102 80	—	[illegible]	103 50	—	METALMECCANICI		
[illegible]	103 50	+ 0 20	[illegible]	106 70	—	Fiat	3053	+ 10
[illegible]	103 70	+ 0 10	[illegible]	106 75	—	Fiat privileg.	2374	+ 3
[illegible]	103 80	+ 0 20	[illegible]	107 80	—	[illegible]	1280	— 10
[illegible]	103 65	— 0 15	[illegible]	111 25	—	[illegible]	9650	—
[illegible]	103 80	—	[illegible]	107 40	— 0 35	[illegible]	2810	—
[illegible]	104 20	+ 0 25	[illegible]	100 50	—	[illegible]	1582	— 5
[illegible]	103 60	+ 0 20	[illegible]	105 —	—	[illegible]	1769	— 3
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

mila, Edison 46.000, Terni 30.000.

Pomeriggio molto attivo e in denaro con transazioni selettive; sui massimi della serata ed il punto infine qualche assestamento. Prezzi informativi: Fiat 3060-3065, Montecatini 3580-3585, Viscosa 7500-7510, Edison 6630-6640, Generali 155.800-156.000, Olivetti 11.900-11.950, Pozzi 1850-1855, Ginori 1690-1695, Lanerossi 7950-7960.

L'orientamento positivo del mercato ha avuto qualche conferma nel corso della seduta, che peraltro ha presentato un seguito irregolare di fasi attive e di zone vuote di affari. Il buon contegno delle Fiat è stato basilare per la tenuta del mercato. Al listino sono state rilevate modeste variazioni nei due sensi dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa molto resistente.

Diritti: Dalmine 805; Mediterranea Assicurazioni 41; Saffa 2500 nominale. Le azioni Saffa sono state quotate ex-dividendo di lire 140.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 17 milioni 780 mila c. n., obbligazioni per lire 36 milioni 800 mila c. n., azioni per contanti n. 136.775.*

Genova, 1 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5110; Nav. Alta Italia 32.200; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 2510; Eridania 2755; Romana Zuccheri 868; Ind. Zucchero 9650; Distilleria It. 4870; Zuccheri Sermide 2090; Eserc. Molini 2140; Mira Lanza 52.750; Aedes 7440; Italsider 1764.

Titoli trattati: di Stato per un milione di lire, obbligazioni per 4 milioni di lire, azioni n. 62.750.

Milano, 1 febbraio.

La seduta odierna ha ripetuto praticamente l'andamento della precedente: interventi di denaro nella prima parte della riunione, moderati consolidamenti nella seconda parte e nelle ultime battute, conseguenti a normalizzazioni realizzi di beneficio.

Anche stamane, però, un buon numero di voci ha potuto beneficiare di interventi molto selettivi, conservando in chiusura larga parte della miglioria conseguita. L'indice azionario di «24 ore» passa da 107,51 a 107,79.

In primo piano le Fiat, largamente scambiate e che hanno toccato un massimo di 3065, le Olivetti, ormai vicine a quota 12.000; quindi Edison, Lanerossi (4,9%), Anic, Generali, Mediobanca, Dalmine, Ceramica Pozzi e Richard Ginori. In denaro, infine, la Assicuratrice. Le Saffa quotano da oggi ex-dividendo di L. 120 più L. 20 di riparto. Diritti: Saffa 2500, Dalmine 803, Metalli 1136.

Equilibrati i valori di Stato con lievi assestamenti nei Buoni del Tesoro: stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 138 milioni di lire, obbligazioni per 376 milioni di lire, azioni n. 843 mila 185, di cui maggiormente scambiate: Fiat 142.500, Viscosa 38.500, Catini 22.000, Olivetti 23 mila, Edison 46.000, Terni 30.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	112.700	Pirelli & C.	10.520
Gim	9085	Sifir	1960
Centrale	19.100	Sme	3760
Invest	4795	Italpi	6500 ex
Bastogi	4158	Generali	155.550
Sviluppo	3440	Ras	63.000
Finmare	437	Incendio	20.475
Finelettr.	1644	Assicur.	91.563
Finsider	1580	An. Ass.	20.150
Breda	7828	Acc. Milano	61.100
TRASPORTI			
N. Milano	2950	Veneta	2855
Milani	5105	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.200	Cotorbia	5450
Tel Ticino	[illegible]	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2135	Tiberghien	[illegible]
De Angeli	6790	Pirna	691
Cucirini	15.220	Ceschelli	10.700
Linificio	1310	Bernocchi	3910
Rossari	39.000	Chatillon	11.790
Rotondi	58.300	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	5740	Pacchetti	1980
Cot. Mer.	822	Scotti	[illegible]
Unione M.	106.000	Marzotto	3250
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1740	Dalmine	3090
Magona	1700	Siele	6645
Metallurg.	4900	Breggi-Iz.	3720
Amiata	5680	Falck	13.310
Montecat.	3584	Trafileria	3900
Monteponi	1485	Ilssa-Viola	2515
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1281
Bianchi	726	Fr. Tosi	1320
Fiat	3058	Westingh.	1540
Fiat priv.	2360	Olivetti	11.845
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Bade	1810	Vizzola	4250
Cieli	3860	Sme	3765
Dinamo	5130	Orobia	2155
Edison	5605	Romana	3369
Edisonvolt.	5745	Terni	531
Bresciana	3200	Urso	2699
Campania	2990	Marelli	1178
Cellere	674	Magneti	2250
Valdarno	3510	Tecnomasio	4570
Sarda	6865	Tati	3495
Emiliana	3290	Tati B	—
Sase	3000	Sit	—
App. C.	3540	Alta Ten.	[illegible]
Pugliese	1760	Calabria	1840
Selnipina	[illegible]	Lucana	[illegible]
Sip	1713		
ALIMENTARI			
Distillati	4850	Cariche	[illegible]
Eridania	3775	Motta	30.690
Ex. Molini	2095	R. Zucch.	375
CHIMICI			
Anic	5203	Larderello	4570
Saffa	13.380ex	Mira L.	52.810
Italgas	2238	Caligene	3430
Liquigas	362	Rumianca	2858
Mon. Cen.	1000	Sarom	1900
Pirelli	174,50	C. Erba	19.900
Solgas	—	Bracchi	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7350	Milano C.	51.200
Istituto Imm.	6975	Silos	7250
Sagi	2915	Ben. Ferr.	900
Beni Stab.	7250	L'Edilizia	—
Cer. Imm.	1329	Risan. N.	8110
DIVERSI			
Bertoli	273	Hajna A.	2210
Bioria	[illegible]	Smeriglio	325
Burgo	35.700	Linoleum	6210
Ginori	565	Pir. SpA	10.800
Ciga	8795	T. Acqui	19.000
Italcem.	40.310	Riosso	906
Cementir	8950	C. Acqua	947
Cer. Pozzi	1625	Da Ferrari	1852
Eternit	8150	Elettrocar.	—

FALLIMENTI — TORINO: Lampe Gialle, già commercio mobili via Bavano 34; sentenza 31 gennaio; curat. Zucino dott. Giacomo; verifica 15 marzo; giudice Pregno. — Greco Cecilia ved. Amore, già negozio pescheria, via Duino 177; sentenza 31 gennaio; curat. Genesio rag. Eugenio; verifica 20 marzo; giudice Fornelli. — Novara Regina ved. Tartaglia, commerc. ambulante calzature, corso Sommeiller 25; sentenza 1º febbraio; curat. Bellini dr. Luigi; verifica 12 marzo; giudice Fenoglio.

DÀ RISTORO ED ALLEGRIA
ginger SODA
bevanda moderna e dinamica

Frizzante, dissetante, analcoolico, Ginger Soda è la bibita della salute, del vigore e dell'allegria. Per il suo colore invitante, per il suo gusto incomparabile e per le speciali proprietà toniche, è gradito da tutti in qualsiasi ora. Ginger Soda, preferito dai giovani e dagli sportivi, dà il via all'ottimismo.

ginger SODA
la bibita della giovinezza

TERME DI RECOARO S.p.A. - RECOARO (VICENZA) RECOARO

Una «rivoluzione» nei sistemi di misura

L'Inghilterra sta liberandosi di once, libbre, carati e galloni

La ventilata adesione al Mec implica l'adozione, da parte britannica, delle unità decimali - Sono più facili e naturali delle tradizionali misurazioni inglesi - Primo passo: l'abolizione dei gradi Fahrenheit nelle temperature a favore dei «centigradi»

In conseguenza della probabile entrata dell'Inghilterra nel Mec si annuncia una vera e propria rivoluzione negli usi e costumi di quell'antica e tradizionalistica democrazia. Vi si parla, nientemeno, di adottare un sistema monetario decimale, cosa che i buoni vecchi inglesi consideravano fino a ieri come inconcepibile.

Ma non è tutto: si pensa che questo mark un primo, o meglio (per quel che diremo poi) un secondo passo verso l'adozione, addirittura, del sistema metrico decimale, in tutta la sua estensione e in tutta la sua semplicità.

Noi «decimalisti» abbiamo un'idea molto vaga — fondata su penosi ricordi della scuola media — della complicazione dei sistemi di lunghezza, peso, volume ecc. che i figli di Albione devono sopportare. Le stesse massaie britanniche che vanno a fare la spesa provano, crediamo, un sentimento di invidia per coloro che hanno a disposizione una calcolatrice, magari elettronica, capace di eseguire rapidamente e senza errori le svariate operazioni che anche il semplice acquisto delle familiari cibarie comporta.

Valgano pochi esempi. Per i pesi si adopera comunemente la *libbra*, divisa in 16 *once*, divise in 16 *dramme*, divise in 3 *scrupoli*; unità superiore è la pietra, o *stone*, che vale 14 libbre, e il quarto, o *quarter*, che ne vale 28 (il *quarter* è poi anche una misura di capacità). Ma per i metalli preziosi e i prodotti farmaceutici le unità sono diverse: altre libbre, con altro valore, divise in 12 once, che pesano diversamente dalle precedenti, ciascuna distinta in 2 *carati*, uno dei quali vale 10 *pennyweights*, essendo il *pennyweight* equivalente a 24 *grani*. Di *tonnellate* ne esistono quattro specie differenti; di *galloni*, misura di capacità, tre specie. Tutta questa roba va pagata in sterline, divise in mezze sterline, divise in due corone (che non esistono, mentre esistono le mezze corone) divise in cinque scellini, divisi in dodici pence. Ma attenzione! Il sarto o il medico non li pagherete in sterline, ma in ghinee, moneta che non c'è, ma vale ventuno scellini. Tutto molto semplice, no?

Anche per le lunghezze, c'è poco da stare allegri; si parte dal *pollice* (divisibile in 12 *linee*); 12 pollici fanno un *piede*; tre piedi fanno una *iarda*; 1760 iarde fanno un *miglio*; ma per le misure nautiche c'è il *miglio marino*, che è diverso, e per le profondità ancora un'altra unità, il *fathom*.

Alla base di tutte queste strane unità stanno, a vero dire, validissime ragioni storiche e pratiche. Molte di esse hanno relazione con le misure normali del corpo umano, altre si adattano bene alla quantità di cibi o bevande che si consumano ordinariamente, ai pesi che i facchini possono trasportare ecc. Ma queste ragioni sono oggi di carattere puramente sentimentale e non compensano le enormi complicazioni pratiche che impongono.

Per questo molti inglesi illuminati avevano da lungo tempo auspicato la conversione della loro patria al sistema metrico decimale: basti ricordare Lord Kelvin, che considerava le misure inglesi «*absurd, ridiculous, time-wasting, brain-destroying*» e cioè assurde, ridicole, spreco di tempo, tormento del cervello. Ma il peso della tradizione, finora, era stato un ostacolo praticamente insormontabile, anche per il fatto che si calcolava che il passaggio al sistema decimale sarebbe costato, poco su poco giù, *miliardi* di sterline.

Tuttavia già da qualche tempo le unità decimali hanno cominciato a far capolino in Inghilterra, per esempio nel campo delle industrie farmaceutiche e nella meccanica. E da non molto anche nelle misure della temperatura si è affermata, in contrasto con l'ineffabile scala Fahrenheit, la scala Celsius, o centigrada che dir si voglia. E qui ci si conceda di fermarci un momento, perché la storia è curiosa e riguarda direttamente la meteorologia.

Di fronte alle complicazioni che le osservazioni in gradi Fahrenheit producevano nel delicato e importante servizio meteorologico mondiale, il *Meteorological Office* di Londra aveva già decretato che dal 1° gennaio 1961 tutti i dati termometrici al suolo fossero trasmessi in Celsius, e che dal 1° gennaio 1962 tutte le navi osservatrici seguissero la stessa norma. Col 15 gennaio corrente, poi, anche le osservazioni per il pubblico sono date in centigradi (accompagnate in un primo tempo dal loro equivalente in Fahrenheit). Certo questo sarà un bel dispiacere per molti britannici, contentissimi del fatto che con la loro scala tradizionale non si avevano praticamente mai temperature negative, mentre d'estate, magari eccezionalmente, si potevano raggiungere i 100 gradi e giù di lì. Ma tutto sta nel cominciare, e speriamo che un giorno non lontano dei gradi Fahrenheit non resti che il ricordo.

Un ricordo abbastanza bizzarro, se andiamo a vedere in che modo quella scala fu concepita. Fahrenheit, fisico tedesco di Danzica della prima metà del Settecento, che però visse quasi sempre in Olanda e in Inghilterra, si fece una ottima fama, oltre che come scienziato, anche come costruttore di strumenti scientifici. Per i termometri egli si servì dapprima della scala di Römer (da non confondere con Réaumur), che divideva in sessanta gradi l'intervallo fra la temperatura dell'acqua bollente e quella di una miscela refrigerante di ghiaccio e sale. Ma ben presto trovò che questa scala aveva i gradi *troppo grandi* (Fahrenheit aborriva dalle frazioni), e che era poco *conveniente* e poco *elegante*. Sicché pensò bene di dividere i gradi Römer in quattro. Con ciò la temperatura del ghiaccio fondente sarebbe stata di 30 gradi, e quella del corpo umano (come veniva apprezzata allora) di 90. A quei tempi alla temperatura del corpo umano si dava grande importanza anche in fisica, forse in omaggio al detto di Protagora che «l'uomo è la misura di tutte le cose»; e quel 90, a quanto pare, urtava Fahrenheit perché non era divisibile in 4, 8... parti uguali esatte; per cui egli decise di assumere come temperatura del corpo umano 96, divisibile senza difficoltà fino in 32 parti. Con ciò la temperatura del ghiaccio fondente divenne 32 gradi Fahrenheit e quella dell'acqua bollente 212; valori quindi del tutto accidentali e arbitrari. Si noti poi che lo zero Fahrenheit (meno 17,8 gradi centigradi) era stato scelto in modo da evitare le temperature negative, perché il nostro scienziato asseriva, con troppa sicurezza (come dimostrò la scoperta dello zero assoluto), che esso corrispondeva alla più bassa temperatura ottenibile (con uno speciale miscuglio refrigerante).

Questa, in breve, è la storia della scala Fahrenheit, curioso guazzabuglio di scienza, empirismo e preferenze personali. Non valeva proprio la pena di scalmanarsi tanto per difenderla, e bene ha fatto il *Meteorological Office* a darle, con le sue decisioni, un addio, si spera, definitivo.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Anche la Marina militare al Salone nautico di Milano

Milano, 1 febbraio.

(*g. m.*) Trecento espositori di quindici nazioni partecipano al secondo Salone nazionale della nautica che è stato inaugurato stamane alla Fiera Campionaria: l'interessante rassegna rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 11. Sono esposti i più diversi tipi di naviglio da diporto e da pesca.

Particolarmente interessante nell'ambito della mostra, è il padiglione della Marina militare italiana, nel quale sono esposti i modelli dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», la prima unità lanciamissili entrata in servizio in Italia ed in Europa, la nave scuola «Amerigo Vespucci», il modello di sommergibile a propulsione nucleare.

Arrestato il fratello dell'ex vigile Melone

Roma, 1 febbraio.

E' stato arrestato oggi da agenti della Squadra Mobile il ventiseienne Antonio Melone, fratello dell'ex vigile urbano Ignazio. Il Melone, prelevato dagli agenti nella sua abitazione di via Giovanni Battista Milani, è stato associato alle carceri di Regina Coeli a disposizione della Procura della Repubblica. Nei suoi confronti era stato emesso ordine di carcerazione a seguito di una sentenza di condanna a 4 mesi per lesioni in danno della madre.

L'imputato durante l'udienza

Inizio del processo a carico di don Agostino Costa: l'accusato al banco degli imputati in tribunale ad Alba

La vicenda di San Bovo a porte chiuse al Tribunale di Alba

Il parroco smentisce le accuse e sostiene che voleva salvare la moralità della ragazza

«La vidi per caso che si baciava con il fidanzato e li rimproverai. Tutto il resto è menzogna» - La giovane conferma la sua grave denuncia - Ascoltati nove testimoni contro il prete - Il dibattito rinviato a domani

Adelina Montanaro, la giovane che ha denunciato il prete

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 1 febbraio.

Lui, don Agostino Costa parroco di San Bovo di Castino, non ha certo l'aspetto del dongiovanni che la voce popolare gli attribuisce. E' un prete sulla cinquantina basso e magro, il lungo naso rossiccio, miope con un grosso paio d'occhiali fuori moda, montati in celluloide nera. Sulla veste indossa una palandrana grigiastra ed una di quelle sciarpe di lana lunghe e strette che portano ormai solo i prevosti di campagna. Lei, Adelina Montanaro, è una contadinotta di 22 anni, non ancora inurbata dall'aria di Torino dove abita con il marito operaio. Biondiccia, di un'avvenenza casalinga, rossa in viso per l'emozione e il timore, se ne sta a capo chino sul banco degli imputati, alle spalle del prete.

Forse, quando ha denunciato il parroco, Adelina non pensava di finire davanti ai giudici con lui. Il Tribunale invece li giudica assieme per una lunga storia di incontri amorosi, iniziata nel 1958 in canonica, proseguita sul campanile della chiesa di S. Bovo e nelle boscaglie della Langa e conclusasi nell'aprile del 1961 con una denuncia della giovane contro il prete. Un intrico scabroso, difficile da dipanare. Per questo, dopo la lettura del capo d'imputazione contro don Costa e la ragazza — quest'ultima accusata di atti immorali con il prete, in luogo pubblico — il presidente dott. Cosentino ha deciso di proseguire il processo a porte chiuse.

E' una vicenda squallida, nata in uno degli angoli più depressi delle Langhe. Nella frazione di San Bovo, abbarbicata sulla collina a 600 metri d'altezza, vivono una cinquantina di famiglie, quasi tutte confinate in poveri casolari isolati, sempre in lotta contro la grandine, la siccità e la miseria. Spesso, in questi piccoli paesi, il prevosto è il solo legame con il mondo civile e il suo ascendente sui parrocchiani è grandissimo. Secondo il capo d'imputazione, don Costa avrebbe «approfittato» proprio di questa sua autorità di parroco per abusare della ragazza. Dopo il primo incontro, il sacerdote avrebbe indotto Adelina, allora diciannovenne, a protrarre nel tempo i loro rapporti sino al giorno in cui, reso geloso dall'intenzione della ragazza di sposarsi con il torinese Cesare Marando, avrebbe iniziato a perseguitarla, a minacciarla, a diffamarla. Don Costa sarebbe giunto al punto di spiare dalle macchie e dai cespugli le passeggiate sentimentali dei due fidanzati, e addirittura di impadronirsi della loro corrispondenza.

Tutto questo stamane è stato smentito ancora una volta dal parroco di San Bovo. Piuttosto inquieto, il sacerdote si ha dichiarato di essere vittima di un castello di menzogne. «Adelina è sempre stata una brava ragazza. Chi l'ha messa su contro di me è stato il fidanzato, oggi suo marito. Il 13 novembre del '60 vidi per caso Adelina e il Marando che si baciavano sul ciglio della strada. Feci il mio dovere di parroco e osservai alla ragazza e poi al giovane che quello non era il miglior modo per dare inizio ad un unione cristiana. Il Marando si adirò, e disse che erano fatti suoi. La storia che li spiassi e tutte le altre stupidaggini sono nate da quel rimprovero».

Don Costa scartabella un pacco di fascicoli ed esclama: «Guardi, guardi! Ecco la più bella prova che sono sempre stato un buon parroco e che tutte le mie pecorelle mi vogliono bene». E' la copia di un esposto firmato da 40 capifamiglia di San Bovo che riaffermano al prevosto la loro «profonda stima, venerazione e riconoscenza», e si augurano che «passata la presente triste bufera, possa ritornare ad essere loro parroco e pastore». Augurio superfluo, perché, anche dopo la denuncia, la Curia di Alba non ha mai rimosso don Costa dalla canonica di San Bovo.

Uguale fermezza nel ribadire le accuse abbiamo trovato dall'altra parte. Cesare Marando difende la moglie dai giornalisti e parla per lei, con giudizi aspri sulla figura del prete. Fanno pena questi due giovani sposi che nell'ottobre scorso hanno iniziato la luna di miele all'ombra delle carte bollate e vivono i primi mesi di matrimonio sotto il fuoco di uno «scandalo» di cui si parla persino sui mercati della Langa. «Il prete ci ha perseguitati e siamo decisi ad andare sino in fondo perché egli abbia quel che si merita».

Per quanto si sa, don Costa e Adelina hanno mantenuto in udienza la stessa linea di condotta seguita negli interrogatori precedenti. Il Tribunale, che in mattinata aveva sentito i due imputati, ha iniziato nel pomeriggio ad ascoltare i testimoni. Sono nove e tutti di accusa nei confronti del prete. A tarda sera, i giudici hanno deciso di riprendere il dibattito sabato mattina. Parleranno il P. M. dott. Venezia, e l'avv. Mammana che si è costituito parte civile nell'interesse della ragazza e gli avvocati Gillio e Giovannoni, difensori del sacerdote.

Giampaolo Pansa

Panico di notte per l'incendio del tetto d'un palazzo a Cuneo

Sgomberate le trenta famiglie

(*Dal nostro corrispondente*)

Cuneo, 1 febbraio.

(*e. m.*) Per il surriscaldamento di una canna fumaria un incendio è scoppiato stanotte in un vecchio palazzo di via Bonelli 7, nei pressi della Posta Centrale. Le fiamme sono divampate nei solai, alimentate da pacchi di giornali depositati, ed in breve hanno avvolto il tetto ch'è andato in gran parte distrutto. Sul posto sono accorse tre squadre di Vigili del Fuoco, che per misura precauzionale hanno provveduto ad allontanare le trenta famiglie del fabbricato.

L'opera dei Vigili si è protratta fino alle 9 di stamane, ora in cui l'incendio ha potuto dirsi domato. Due alloggi situati all'ultimo piano, di proprietà dei signori Giuseppe Giraudo e Pietro Rovere, hanno subito gravi danni e per qualche tempo non saranno abitabili. Le sirene e i bagliori hanno destato di soprassalto gli inquilini di tutte le case vicine: molti di essi, ad onta del freddo, sono scesi in strada per collaborare all'opera di spegnimento.

L'acqua gettata in abbondanza sul tetto in fiamme, ricadendo, si è subito trasformata in ghiaccio, cosicché i balconi della casa sinistrata, i muri della facciata e verso il cortile appaiono ricoperti da uno strato di ghiaccio. Il danno supera i tre milioni di lire.

Demente spara dalla finestra convinto d'essere perseguitato

Panico per le strade di La Spezia - L'uomo ha esploso parecchie fucilate per fare accorrere la polizia - «Ora sono salvo!» ha gridato alla vista degli agenti - E' finito in manicomio

(*Dal nostro corrispondente*)

La Spezia, 1 febbraio.

Ritenendo che qualcuno volesse attentare alla sua vita e, poco convinto che a salvarlo bastassero i due fucili da caccia e il chilo di tritolo che teneva in casa, un maniaco, che da tempo invocava la protezione della polizia, ha trovato un singolare sistema per ottenerla: si è messo a sparare dalla finestra sugli alberi di una strada sottostante, terrorizzando i passanti e gli inquilini delle abitazioni vicine.

Il fatto è avvenuto in piazza Duca degli Abruzzi. Il protagonista si chiama Giulio Filippi ed è un operaio di 42 anni che viveva solo e che fino a qualche giorno fa lavorava in una impresa di demolizioni navali. Filippi s'era messo in testa che un losco figuro lo pedinasse da circa tre mesi, attendendo il momento opportuno per ucciderlo. La sua mania di persecuzione s'era manifestata una notte del novembre scorso. In preda a viva agitazione, s'era levato da letto ed era corso in Questura a chiedere che la polizia proteggesse la sua incolumità.

Il commissario era riuscito a calmarlo e a rimandarlo a casa. Qualche giorno dopo Filippi era ritornato alla carica, insistendo perché gli venisse assegnato un poliziotto di scorta. La richiesta si ripeté ancora qualche volta. Poi il maniaco si decise all'acquisto di due fucili da caccia e riuscì ad entrare in possesso, in circostanze non ancora chiarite, di un chilo di tritolo, senza trovare fortunatamente i detonatori. Inoltre Filippi aveva deciso di proteggersi dall'immaginario persecutore collegando tutte le maniglie delle porte di casa ai fili della corrente elettrica. Di notte metteva in azione il suo dispositivo e poteva così riposare senza timori.

Così stamane, poco prima di mezzogiorno, ha messo in pratica il sistema che doveva assicurargli la protezione della polizia. Ha aperto la finestra, scaricando sugli alberi della strada numerosi colpi di doppietta e gridando alla gente che in preda al panico fuggiva da ogni parte: «Chiamate la polizia e fate presto!». Al sopraggiungere di una camionetta di carabinieri, Filippi ha sceso precipitosamente le scale e ha abbracciato il primo milite che gli si è parato di fronte, urlando: «Ora sono salvo». Docilmente si è fatto condurre in caserma, finalmente convinto di essersi liberato dal suo persecutore. Sarà avviato ad un ospedale psichiatrico.

a. m.

Altro «croupier» arrestato per la vicenda del Casinò

Venezia, 1 febbraio.

(*e. l.*) Stamane nella sua abitazione al Lido è stato arrestato un altro croupier del Casinò Municipale, il trentaseienne Catone Ramella, implicato nella vicenda della «fuga delle *fiches*». Un altro *croupier* è latitante. Gli arresti salgono a cinque.

L'entità dei danni subiti dal Comune e dalla «Stile», la società concessionaria della casa da gioco, non si conoscerà a meno che non possa scaturire da confessioni degli autori dell'illecito traffico di gettoni.

Sul sistema usato, sembrerebbe confermata la maggiorazione delle vincite ai tavoli della *roulette* e, addirittura, il pagamento di vincite inesistenti a giocatori complici. Oggi si parla del versamento di una vincita di 11 milioni che sarebbe avvenuta al tavolo dei *croupiers* indiziati, con la complicità di uno degli attuali arrestati che quella notte aveva funzioni di ispettore. Il cliente del Casinò che ricevette quel cumulo di gettoni senza averli vinti era ovviamente un complice esterno.

In una fabbrica di Pinerolo

Apprendista di 14 anni schiacciato da una macchina

Pinerolo, 1 febbraio.

(*m. g.*) Un apprendista di 14 anni ha avuto il torace schiacciato e alcune costole fratturate da una macchina litografica attorno alla quale stava lavorando.

Il drammatico incidente sul lavoro è avvenuto questa sera nello stabilimento Alca di Francesco Garbolino, in via Moirano 8, che produce scatole e involucri per prodotti dolciari e farmaceutici. Il ragazzo, Nevio Zampieri, abitante a Pinerolo in via Carducci 45, era occupato da poco tempo nella fabbrica con l'incarico di accudire alle macchine per litografia. Lo Zampieri stava lavorando dietro uno di questi congegni, che era fermo. All'improvviso, l'operaio addetto alla stampa, non accorgendosi del ragazzo, metteva in azione la macchina. Il carrello posteriore di ferro imprigionava il ragazzo e gli schiacciava il torace.

Alle urla di dolore dell'apprendista, la macchina veniva bloccata. Il piccolo Zampieri è stato ricoverato in ospedale per la frattura di numerose costole e probabili lesioni interne.

Acquista una portaerei e la trasforma in "night club,,

La nave verrà ancorata davanti a Bordighera come attrazione turistica - Ospiterà anche un eliporto

(*Dal nostro corrispondente*)

Bordighera, 1 febbraio.

(*w. s.*) All'asta del materiale da guerra tenutasi ieri a Charleston (Carolina del Nord, Usa), presenti undici concorrenti, un giovane industriale milanese ha acquistato una portaerei per 80 milioni. La nave non ha mai partecipato ad azioni di guerra ed è in ottime condizioni; fra due mesi giungerà a Bordighera, da dove verrà inviata in bacino per le modifiche. E' lunga 138 metri, larga 32 e ha cinque ponti fuori acqua.

Nel capace ventre della nave troverà posto un ristorante di lusso, un *night-club* e un «silos» per motoscafi. Sulla pista, che dovrà ospitare manifestazioni e attrazioni varie, vi sarà pure un eliporto.

La portaerei getterà l'àncora davanti al complesso turistico di Punta Migliarese di Bordighera, che è iniziativa dello stesso industriale. Verrà creato un secondo porto in aggiunta a quello in costruzione da parte del comune.

L'inaugurazione avverrà in luglio e coinciderà con l'inizio del festival del film umoristico. La nave è munita di radiotelefono, il pescaggio massimo è di otto metri.

E' questa la prima imbarcazione da guerra che viene usata per scopi turistici, e unitamente al complesso di Punta Migliarese segnerà il rilancio di Bordighera. Il comando della nave verrà dato ad un giovane ingegnere di Bordighera, capitano di lungo corso.

Sono otto i marinai scomparsi con la nave più vecchia d'Italia

Un meccanico era salito a bordo all'ultimo momento

(*Dal nostro corrispondente*)

Genova, 1 febbraio.

(*c. m.*) Sono otto le vittime del naufragio del motoveliero *Padre Merica*, salpato il 6 gennaio da Castellammare del Golfo (Trapani) con un carico di vino e del quale non si sono più trovate tracce, ad eccezione della salma del marinaio Carmine Gromo che fu ripescata cinque giorni fa a sud-ovest dell'isola di Ponza dalla motonave *Acquitas II*. Finora si era ritenuto che le vittime fossero sette, cioè l'intero equipaggio del vecchio motoveliero: ieri sera un telegramma della Capitaneria di Porto di Castellammare del Golfo alla stazione marittima di Genova ha rivelato che sul *Padre Merica*, all'ultimo momento, si era imbarcata un'ottava persona, il marinaio Sebastiano Venza di 24 anni da Trapani.

Il Venza doveva raggiungere Genova e durante la navigazione controllare l'efficienza del motoveliero per poi trattarne l'acquisto con l'armatore Tommaso Lena. Egli era stato incaricato di ciò da un armatore di Castellammare del Golfo, Vincenzo Piaia. Il Venza si era imbarcato indossando una tuta da meccanico e doveva controllare particolarmente l'efficienza dell'apparato motore del *Padre Merica* di cui, probabilmente, era destinato a diventare il comandante.

Forse oggi tre cordate sulla «Nord» del Cervino

(*Dal nostro inviato speciale*)

Zermatt, 1 febbraio.

Salvo nuovi perturbamenti atmosferici, i due alpinisti svizzeri Hti Von Allmen e Paolo Etter, che da sei giorni si trovano nel rifugio «Hoernli» a quota 3300, dovrebbero iniziare all'alba di domani la prima fase della progettata ascensione del Cervino attraverso la parete nord.

Per tutta la giornata di oggi i cannocchiali sono stati puntati sulla vertiginosa parete, ancora invitta nel periodo invernale, e si è potuto constatare che i due scalatori elvetici si sono portati sulla distesa di ghiaccio che si trova ai piedi della parete. Terminata la breve ricognizione sulla parte iniziale della «Nord», la cordata è ritornata alla capanna «Hoernli». E' l'intenso freddo che ha costretto finora i due svizzeri a ritardare la difficile impresa: la scorsa notte il termometro sarebbe sceso a 31° sotto zero. Le guide di Zermatt affermano che se i due svizzeri non attendono la fine di questo gelo polare, difficilmente potranno portare a termine la «prima invernale» della parete nord del Cervino.

In base alle osservazioni fatte da Zermatt, nel rifugio «Hoernli» si troverebbero, oltre alla cordata svizzera, tre giovani alpinisti tedeschi che avrebbero pure l'intenzione di dare l'assalto alla «Nord» del Cervino. Per il momento non è stato possibile accertare l'identità dei tre tedeschi. Inoltre due alpinisti italiani, salendo al rifugio dalla parte del Breuil, sarebbero giunti stasera alla «Hoernli»; non è stato tuttavia possibile avere una conferma di tale notizia. Se corrispondesse al vero, non è dunque escluso che la «Nord» del Cervino venga attaccata contemporaneamente da tre cordate, cui potrebbe infine aggiungersi quella del tedesco Hiebeler, ritornato oggi a Zermatt dopo un breve viaggio nella Germania Occidentale. Tutto dipende dalle condizioni atmosferiche. Se il freddo siberiano dovesse persistere anche domani, è dubbio che l'assalto vero e proprio alla parete possa avvenire entro le prossime 24 ore.

l. f.

Nuova udienza per i danni subiti dall'oleificio «Berio»

Era stato denunciato dalla Regione Valdostana per prodotti sofisticati - L'analisi accertò invece che l'olio era regolare - La ditta di Oneglia chiede 500 milioni

(*Dal nostro corrispondente*)

Aosta, 1 febbraio.

La causa in corso fra la ditta Berio di Oneglia da una parte e il Comune di Aosta e la Regione valdostana dall'altra, vivrà il 3 marzo prossimo un nuovo importante capitolo. Per quella data infatti il giudice istruttore dott. Cordone ha fissato l'udienza in cui dovrebbe avvenire il rinvio a giudizio delle amministrazioni comunale e regionale dinanzi al tribunale civile di Aosta, per discutere la richiesta di risarcimento dei danni avanzata dall'oleificio ligure, nella misura di 500 milioni di lire.

La vicenda trae origine da un vasto controllo effettuato dagli organi sanitari del Comune di Aosta e della Regione autonoma, su una serie di prodotti alimentari: pane, olio, vino e latte. Il 28 novembre 1959 Regione e Comune diramarono quasi alla stessa ora due comunicati stampa contenenti i nomi di trentacinque ditte denunciate alla magistratura sotto l'accusa di fabbricazione e vendita di generi «sofisticati». Una delle industrie incriminate era l'oleificio «Fratelli Berio» di Oneglia, il cui prodotto, secondo gli esami dell'istituto regionale di Igiene e Profilassi della Valle d'Aosta, risultò avere un grado termosolforico pari a 49, mentre il massimo grado consentito in Italia, per l'olio di prima qualità, è di 47 ed aumenta di un punto in Valle e in alcune altre zone montane per ragioni climatiche.

La ditta Berio a mezzo del suo rappresentante dott. Mario Berio chiese ed ottenne dal pretore di Aosta che il campione di olio incriminato fosse sottoposto a una revisione di analisi, che venne eseguita dall'Istituto superiore di Sanità di Roma. Questa volta il grado termosolforico dell'olio risultò 47, cioè perfettamente conforme alle disposizioni di legge. Cadde allora automaticamente il procedimento giudiziario intentato nei confronti del commerciante Carlo Icardi da Châtillon, nel cui negozio era stato prelevato il campione del prodotto; e il pretore di Aosta, in data 7 marzo '60 assolse in istruttoria la ditta Berio dalla accusa di frode alimentare perché il fatto non sussisteva.

I legali della «Berio» citarono quindi il Comune di Aosta, in uno con l'amministrazione regionale, a comparire dinanzi al tribunale civile della nostra città per rispondere dei danni, calcolati — comprese le spese pubblicitarie sostenute per riacquistare la clientela — in mezzo miliardo di lire.

La causa da allora ha subito diversi altri rinvii, chiesti dalla difesa delle due amministrazioni valdostane. Ora, con l'ordinanza emessa in data 25 gennaio scorso e pubblicata in data odierna, il dott. Cordone ha disposto che la causa venga portata a decisione limitatamente al punto se sussista o no una effettiva responsabilità da parte del Comune di Aosta e della Regione o di entrambe le amministrazioni. Se il responso sarà positivo, la causa continuerà per determinare lo ammontare del risarcimento dei danni dovuti, dagli enti che hanno emesso i comunicati stampa all'oleificio Berio.

l. r.

AUTO ULTIMO MODELLO
Condizioni chiare e oneste.

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car
Tel. 66.33.33 - Via B. Buozzi, 10 - Torino
con HERTZ siete sicuri!

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 82-556
Orario dalle 9 alle 19 (festivi 9-12)

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSiMiL
la méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
Richiedete il volume ASSIMIL della lingua che vi interessa (120-150 lezioni) e lo speciale disco sul quale è registrata la prima lezione dei corsi
ASSIMIL - c. Re Umberto, 1 - Torino tel. 41-077 - Prospetto inform. gratis

Un'iniziativa per la difesa dei vini tipici

Barolo e barbaresco di Alba all'esame degli assaggiatori

Quarantasei campioni sono stati sottoposti ad un sondaggio di qualità - Ecco i risultati: 1 ottimo, 29 buoni, 12 discreti, 4 non idonei - Un secondo controllo verrà effettuato prima della vendita

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 1 febbraio.

Quarantasei campioni di vini prelevati nelle cantine dei produttori di barolo e barbaresco erano stamane allineati su un tavolo nella sede del Consorzio per la difesa dei vini tipici, mentre una schiera di esperti si accingeva ad esaminarli e giudicarli.

Si trattava del primo controllo, detto «inventario di cantina» volontariamente chiesto dai produttori aderenti al Consorzio che intendono ottenere il marchio di garanzia. Il secondo controllo sarà poi fatto al momento della vendita, con un esame in laboratorio e un nuovo assaggio di esperti nella sede di Asti.

Il Consorzio per la difesa del barolo e del barbaresco, come quello per il barbera e la freisa d'Asti e di Chieri, si è affiancato al Consorzio del moscato e dell'Asti spumante — il solo riconosciuto da una legge del 1934 — e accoglie le adesioni spontanee dei produttori che accettano i controlli stabiliti per apporre sulle bottiglie il marchio di garanzia.

I controlli sono più severi di quanto si potrebbe credere e vengono compiuti singolarmente da alcuni assaggiatori che esaminano i campioni (anonimi, soltanto numerati) e ne giudicano la limpidezza (brillante, limpido, velato, torbido), il colore nelle varie gamme dal rosso cupo al rosso mattone al rosso arancio, il profumo e il gusto, classificando i vini in: eccellente, ottimo, buono, discreto-buono, non idoneo. Poi si fa una media dei vari giudizi, e se occorre un assaggio di appello, e infine si emette la sentenza.

Oggi, per esempio, il dottor Ercole Garrone che presiedeva la riunione, il dott. Poncibò, il dott. Rapetti e alcuni altri assaggiatori qualificati hanno dato questo responso. Su 13 campioni di barbaresco: 8 buoni, 4 discreti, 1 non idoneo; e su 33 campioni di barolo: 1 ottimo, 21 buoni, 8 discreti, 3 non idonei.

Il vino era stato prelevato nelle cantine di vari produttori annata per annata, da botti, vasche, damigiane, e ogni campione contraddistinto da un numero. Il produttore riceverà una comunicazione da cui apprenderà l'esito dell'esame e qualche indicazione, come il consiglio di lasciare ancora invecchiare di un anno il suo barolo, o di migliorare il barbaresco con il prodotto di un'annata migliore, o addirittura l'invito a non qualificarlo come vino pregiato.

Fra sei mesi o un anno, quando il vino dovrà essere messo in vendita, ne verrà fatto l'esame definitivo nel laboratorio di Asti.

E' la prima volta che l'inventario di cantina viene fatto ad Alba, dove da qualche tempo è stata aperta una sede del Consorzio per le pratiche relative ai produttori di questa zona: perciò la riunione odierna ha assunto quasi un significato inaugurale. Aggiungiamo che l'esame dei vini non è una pratica riservata: tutti i produttori, volendo, possono assistervi e convincersi della severa ma giusta obbiettività degli enotecnici. Anche i consumatori possono chiedere di essere ammessi nella sala dell'analisi, e vorremmo che alcuni ne approfittassero, per convincersi che i vini pregiati contraddistinti dal marchio del Consorzio, sono sottoposti a controlli che ne accertano la provenienza e ne garantiscono la qualità.

Questi controlli, per ora, sono compiuti soltanto sulla produzione dei consorziati perché il Consorzio di difesa dei vini tipici, presieduto dall'on. Badini Confalonieri e diretto dal dott. Garrone e da un gruppo di altri esperti, non è riconosciuto dalla legge (salvo, come si è detto, che per il moscato e l'Asti spumante), ma la legge sul vino che disciplinerà produzione e controlli, dovrà presto essere approvata, per un impegno assunto nei recenti accordi internazionali del Mercato Comune. Due disegni di legge furono presentati dai sen. Desana e dal sen. Chabod e sollevarono molte discussioni da parte degli esperti, poi il Ministero della Agricoltura compilò un terzo progetto che sembra migliore: ora la commissione del Senato lo ha già esaminato e presto verrà discusso in aula e passato alla Camera dei Deputati.

La nuova legge, anche se non perfetta, disciplinerà finalmente la produzione dei vini tipici, controllandone l'origine e la qualità, darà ai produttori coscienziosi un giusto premio di riconoscimento e ai compratori, italiani e stranieri, la garanzia di un prodotto rispondente alle qualifiche stampate sull'etichetta della bottiglia. Per molte zone la nuova legge potrà segnare la rinascita della produzione e del commercio del buon vino.

e. d.

Assolto un contadino che ferì due giovani presi per ladri

Alessandria, 1 febbraio.

(b. m.) L'agricoltore alessandrino Giovanni Viale, di 40 anni, che nell'estate scorsa ferì con un colpo di fucile da caccia due amici della sorella che aveva scambiato per ladri, è comparso stamane in tribunale per rispondere di lesioni volontarie.

I fatti risalgono alla notte del 5 luglio scorso. La sorella del Viale, Marisa di 22 anni, decideva, insieme con l'amica Fernanda Amarelli di 19, e due amici, i ferrovieri Franco Fini e Sergio Squaglia, entrambi di 24 anni, tutti da Alessandria, una spedizione notturna alla cascina Valentini, del fratello, per raccogliere della frutta.

I quattro salivano sulla «500» dello Squaglia e raggiungevano la cascina, posta lungo il Bormida, alla periferia della città. Mentre le ragazze scendevano, lo Squaglia, con accanto l'amico, entrava con la vettura nell'aia per invertire la posizione di marcia.

Il cane da guardia cominciò a latrare, svegliando il padrone. Giovanni Viale, imbracciata la doppietta, aprì la finestra e sparò un primo colpo in aria; poi, visto che nessuno rispondeva alle sue intimazioni, sparò un altro colpo contro le ruote della «500» che aveva il tetto aperto. Alcuni pallini raggiunsero al viso ed al capo i due giovani. Fortunatamente le ferite non erano gravi e i due ferrovieri, vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

L'autorità giudiziaria aprì un'istruttoria e il sostituto procuratore rinviò a giudizio il Viale per lesioni volontarie.

Stamane in udienza l'agricoltore si è difeso asserendo di aver sparato perché convinto che si trattasse di ladri — aveva subito un furto pochi giorni prima — ed il suo racconto è stato confermato dalle parti lese. Lo stesso p. m. ha chiesto la degradazione del reato e l'assoluzione dell'agricoltore, richieste che sono state accolte dai giudici.

Una madre straziata dal treno con il bimbo che tenta di salvare

La sciagura presso Mestre - Il piccolo di 3 anni stava attraversando i binari per raggiungere lo zio dalla parte opposta - La donna si è precipitata per fermarlo ma l'automotrice li ha travolti e uccisi entrambi

Elena Vian e il suo bimbo Giovanni De Gobbis travolti dal treno nel Veneto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 1 febbraio.

Un'impressionante disgrazia è accaduta questa mattina alle 9,30 sulla linea ferroviaria Mestre-Trento in località Salzano di Mirano, al 10° chilometro da Mestre, l'automotrice diretta a Trento ha travolto e ucciso all'istante una donna e suo figlio di tre anni. Le vittime sono: Giovanni De Gobbis e la madre Elena Vian, di 34 anni, madre di altri tre bimbi il più piccolo dei quali ha appena un anno.

Il piccolo Giovanni De Gobbis aveva visto sopraggiungere al di là del passaggio a livello situato poco distante dalla sua casa lo zio Valentino, fratello del padre, al quale era attaccato da particolare affetto. Senza esitare un attimo, nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate, il bimbo è uscito dal cortile della sua abitazione e s'è avventurato tra i binari, mentre lo zio Valentino, terrorizzato, dall'altra parte ha cercato con un urlo di mettere in allarme il piccolo.

La madre nel frattempo, rendendosi conto del pericolo a cui si esponeva il figlio, senza esitare un istante si è precipitata tra i binari nel tentativo di sottrarre alla morte il figlioletto. Era però troppo tardi: quando la donna ha raggiunto il bimbo, è piombata l'automotrice, che li ha travolti entrambi straziandoli. Valentino De Gobbis, al di là delle sbarre, ha assistito impotente alla terrificante scena.

Il poveretto è stato colpito da choc e si trova ora in stato impazzito dal dolore. Sul luogo del tragico incidente sono accorsi i carabinieri per i rilievi di legge. Più tardi è giunto da Mestre il pretore che dopo le formalità di legge ha dato il nullaosta per la rimozione delle due salme.

g. b.

Il "mostro,, di Tremosine rievoca la strage in Assise

«Ho alzato il fucile sui genitori e in un attimo ho fatto tutto»

«Poi ho sentito mia sorellina fare "eh" e ho sparato ancora» - Il giovane sostiene che dopo una presunta caduta dalla moto provò l'impulso di sopprimere i familiari - Presidente: «Perché porta il lutto all'occhiello?» - Imputato: «Per la bambina» - Presidente: «Ma se l'ha uccisa lei. E suo padre e sua madre?» - Imputato: «Lo porto anche per loro»

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 1 febbraio.

Il diciottenne Giuseppe Rossi, il «mostro di Tremosine» che uccise i genitori e la sorellina, è comparso stamane nell'aula delle Assise con un nastro nero sul risvolto sinistro della giacca, come chi porta il lutto.

Presidente — *Ammette lei, Giuseppe Rossi, di aver commesso tutti i reati che le sono stati contestati?*

Imputato — Sì, — e pronuncia l'affermazione con assoluta sicurezza.

Presidente — *Lei ha studiato? Ha avuto malattie nell'infanzia?*

Imputato — *Sì, ho ottenuto un diploma di scuola elementare, ho avuto il morbillo da bambino e la pleurite nel 1953.*

Presidente — *Ora racconti per filo e per segno quanto è avvenuto. Quali erano i rapporti con suo padre?*

La voce del Rossi non si altera, si mantiene chiara e sicura, come se stesse raccontando un'avventura qualsiasi, di non eccessiva importanza.

Imputato — *Mi piaceva girare in moto e spendere.*

Presidente — *Le piaceva andare con le ragazze?*

Imputato — *Sì, ma mio padre mi rimproverava per questa mia vita.*

Presidente — *La domenica 31 ottobre ha avuto discussioni con suo padre?*

Imputato — *Non c'è stato nulla fra me e lui.*

Presidente — *Racconti.*

Imputato — *Il 31 ottobre, dopo essere andato a riposare mentre mio padre curava le bestie, verso le 17 sono uscito e sono andato nella legnaia per conto di mia madre. Un grosso ceppo mi è caduto su un polso e mi ha fatto male, non eccessivamente però. Poi ho preso la moto e mi sono diretto a Bregasio, una frazione di Tremosine, da mio zio Beniamino. Lì abbiamo parlato di lavoro e di caccia al camoscio e mi sono fatto prestare mille lire. Nell'osteria abbiamo mangiato dei panini, che ho pagato io e poi mi sono incamminato verso Vesio. Lungo la strada ho incontrato i fratelli Delaini; con loro andai dalla Renata, e lì suonammo dei dischi. Alla fine ho lasciato i fratelli Delaini e mi sono diretto a Bregasio, dove ero atteso da un'altra ragazza. Lungo il tragitto mi è capitato un incidente, per cui sono rotolato lungo la scarpata.*

La versione sta per entrare nella fase più drammatica, ma la voce di Giuseppe Rossi si mantiene chiara e sicura.

Imputato — *Quando mi sono rialzato mi sono accorto di avere i vestiti strappati e pensando a mio padre...*

A questo punto l'imputato si interrompe e si smarrisce momentaneamente, e il presidente lo incalza: «Come è avvenuto ciò? Lei cade con la moto nella scarpata, si rialza con i vestiti stracciati e decide di ammazzare i suoi genitori?».

Imputato — *Ho deciso così, di colpo, di ammazzarli.*

Presidente — *Che piano ha macchina*[illegible]

Imputato — *Col fucile.*

E il giovane racconta come ha raggiunto il capanno da caccia del cugino, come lo ha aperto con la chiave, come ha preso il fucile e due colpi da una cartucciera.

Presidente — *Allora il fucile era già carico. Come mai ha detto ai carabinieri e al magistrato che i colpi prelevati dalla cartucciera erano quattro?*

Imputato — *No, ho preso due cartucce ma le ho messe in tasca e sono sceso verso casa. Durante la strada mi sono accorto che il fucile era già carico.*

Presidente — *Dal luogo dell'incidente al capanno e da qui a casa è trascorsa circa una mezz'ora e lei si è sempre mantenuto nella determinazione di uccidere i suoi genitori?*

Imputato — *Non lo sapevo nemmeno io se facevo bene o se facevo male. Dal momento della caduta sono rimasto sempre dell'idea di ammazzare i miei genitori, senza mai pensare alla mostruosità del delitto. Sono andato a casa, ho aperto la porta, ho acceso la luce di cucina, l'ho spenta e ho acceso quella della camera dei miei genitori, ho alzato il fucile e poi ho sparato: pan... pan...*

Presidente — *Sua madre ha avuto il tempo di svegliarsi dato che è stata trovata con gli occhi sbarrati?*

Imputato — *Non ha potuto svegliarsi, in mezzo secondo ho fatto tutto. Ho aperto poi la porta e ho sentito mia sorellina fare «eh!...», ho pensato che si fosse svegliata e non so neanche io cosa ho fatto.*

Presidente — *Come, ha sparato e non sa cosa ha fatto?*

Imputato (imperturbabile) — *Ho scaricato il fucile, l'ho ricaricato ed ho sparato ancora.*

Il racconto prosegue con i particolari della simulata rapina.

Imputato — *Ho detto a mia zia che ero stato rapinato, ma di non chiamare il dottore e di non avvertire i miei. Sapeva cosa avevo fatto e non volevo che andassero su in casa.*

Presidente — *Quando le hanno detto ciò che avevano trovato a casa, lei cosa ha fatto?*

Imputato — *Piangevo prima, ho pianto dopo e ho sempre pianto pensando a ciò che avevo fatto.*

Anche a questo punto la voce del triplice omicida non tradisce emozione, è soltanto un pochino velata.

Presidente — *Perché non ha detto subito alla zia cosa aveva fatto?*

Imputato — *Avevo paura.*

Presidente — *Di che cosa?*

Imputato — *Di tutto.*

Presidente — *Che cosa vuol dire di tutto?*

Imputato — *Avevo paura delle reazioni.*

Il Rossi conclude: «Tutto quello che ho detto stamane qui alla Corte è la verità».

Il presidente contesta all'imputato la frase che questi avrebbe pronunciato durante la confessione ai carabinieri: «forse in me l'idea di sbarazzarmi dei genitori per non subire ancora rimproveri».

Imputato — *Nego di aver detto tutto ciò.*

Presidente — *Allora spieghi alla Corte perché ha ammazzato suo padre, sua madre e sua sorella.*

Im[illegible] *sbarazzarmi di loro.*

Presidente — *Ma lei, a suo padre, a sua madre, che le hanno dato vita, voleva bene?*

Imputato (assolutamente indifferente) — *A modo mio.*

Presidente — *E a sua sorella?*

Imputato — *Mah...*

Anche l'udienza pomeridiana è stata spesa nell'interrogatorio dell'imputato.

Presidente — *Si rende conto di quello che ha fatto?*

Imputato — *Mi rendo conto di aver ammazzato i miei genitori e la mia sorella e di dover rispondere alla società.*

Presidente — *Lo sa che cosa l'aspetta?*

Imputato — *Mi rendo conto che mi aspetta l'ergastolo, non soltanto uno ma anche due.*

Quindi il Rossi racconta alla Corte di aver tentato il suicidio in carcere. Dice di aver tagliato a strisce una tovaglia, di aver formato un nodo scorsoio, di esserselo messo attorno al collo e di aver legato un capo alla sbarra del gabinetto a fianco della cella dove si trovava. Non ha perso i sensi ed è stato soccorso dai due compagni di cella, ma non è stato sottoposto a visita medica.

Improvvisamente il presidente chiede al Rossi: «Perché porta il lutto?».

Imputato — *Porto il lutto per la morte della sorella.*

Presidente — *Ma se l'ha uccisa lei...*

Imputato — *Lo so.*

Presidente — *E i suoi genitori?*

Imputato — *Lo porto anche per loro.*

Il difensore, avv. Milanesi, chiede che siano sentiti i due compagni di cella e che sia acquisita agli atti la lettera inviata dal Rossi ai parenti e che non si trova negli atti. La Corte accetta le richieste e rinvia il processo a domani.

s. m.

Giuseppe Rossi, l'assassino di Tremosine: la madre, il padre e la sorellina sono caduti sotto i suoi colpi

Accusato di rapina aggravata per aver preso un po' di chiodi

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 1 febbraio

Per aver preso un pugno di chiodi arrugginiti e due chiavi inglesi, un contadino di 63 anni, Luigi Sciandra, di Briaglia, lunedì prossimo sarà giudicato in Assise a Cuneo sotto l'accusa di rapina aggravata ed altri reati minori. Rischia di essere condannato ad un minimo di tre anni di carcere.

Una sera d'agosto del 1960 trovandosi nel vicino Comune di Niella Tanaro, il contadino si avvicinò al ripostiglio del cantiere dell'impresario edile Corrado Garra. L'uscio era aperto. Lo Sciandra entrò e si impossessò di un cartoccio di chiodi e delle due chiavi inglesi. Sulla via del ritorno, lo Sciandra passò nell'aia di un suo amico, Luigi Maia. Questi lo scambiò per un ladro e gli gridò di fermarsi. Lo Sciandra sparò in aria con una vecchia pistola a tamburo ma il Maia lo inseguì e impegnò con lui una lotta violenta.

Ad un certo punto, il Maia riconobbe lo Sciandra e questi finse di fare altrettanto. Dopo le spiegazioni, i due si lasciarono con animo rasserenato. Visto rincasare il genitore tutto pesto e sanguinante, i figli del Maia andarono a riferire ogni cosa ai carabinieri. Lo Sciandra fu rinviato a giudizio dal tribunale di Mondovì che lo ritenne responsabile di furto di beni lievi e di lesioni volontarie e lo condannò a tre mesi e dieci giorni di reclusione e quaranta giorni di arresto con la condizionale.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, che si era appellato contro la sentenza, ravvisava nel comportamento dello Sciandra gli estremi del più grave reato di rapina «per aver usato violenza contro il Maia e ciò al fine di non essere riconosciuto e di procurarsi l'impunità, commettendo il fatto mediante esplosione di vari colpi di rivoltella». Da ciò l'ordine di arresto dello Sciandra e il riesame della vicenda dinanzi alla competente Corte d'Assise.

La sessione delle Assise cuneesi si è chiusa martedì scorso, il giorno successivo a quello dell'arresto dello Sciandra, che rischiava così di dover rimanere per oltre quattro mesi in stato di detenzione preventiva. La Procura della Repubblica di Mondovì e il presidente della Corte d'Assise hanno esaminato il caso con criteri di umanità. E' stato chiesto ed ottenuto un supplemento di ruolo e la sessione sarà riaperta in via del tutto eccezionale.

n. m.

Arrestato l'impiegato di Ormea fuggito col denaro dell'ufficio

E' tornato a casa all'improvviso, mentre tutti lo credevano in Algeria con l'Oas - I dirigenti dell'Ufficio del Lavoro l'hanno condotto in questura

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 1 febbraio.

L'avventura del cinquantenne Luigi Rollino, l'ex-titolare dell'Ufficio di collocamento di Ormea fuggito con le indennità destinate ai disoccupati, si è conclusa stamane con l'arresto dell'impiegato.

Ripetendo un gesto compiuto l'anno precedente e per il quale inspiegabilmente non era stato punito, un mese fa il Rollino era sparito con 153.000 lire che si trovavano nella cassa dell'ufficio. Da allora più nessuno aveva avuto sue notizie, tranne quelle contenute in una lettera giunta ai familiari da Marsiglia nei primi giorni di gennaio. In essa l'impiegato scriveva di essere in attesa di partire per l'Algeria a bordo della nave «Città di Algeri». Questo fatto fu messo in rapporto con i sentimenti politici di Luigi Rollino che tra il '43 e il '45 era stato sottufficiale delle Brigate nere fasciste e in val Tanaro si disse che l'impiegato si fosse posto in contatto con l'Oas, l'organizzazione dei fascisti francesi che terrorizza l'Algeria.

La notte scorsa, invece, dopo un mese di silenzio Luigi Rollino è ricomparso a Garessio, dove abitano sua moglie e quattro figli. Nessuno è riuscito a sapere dove egli sia vissuto per tutto questo tempo. «Gli ho consigliato di presentarsi subito ai suoi superiori» ha dichiarato oggi sua moglie, con le lacrime agli occhi. Stamane infatti il Rollino è partito con il primo treno e si è recato a Cuneo, alla sede dell'Ufficio provinciale del lavoro. Qui non ha trovato l'accoglienza che sperava perché veniva subito condotto in Questura. Subito dopo il Rollino è stato preso in consegna dai carabinieri di Ormea.

r. r.

Donna cade dalla bicicletta per i freni rotti in discesa

All'ospedale in gravi condizioni

Chieri, 1 febbraio.

(d. l.) Un automobilista che verso le 18 transitava sulla provinciale Moriondo-Moncucco, rinveniva nel fosso laterale una donna priva di sensi che perdeva sangue dalla fronte. Poco più avanti vi era una bicicletta rovesciata. L'automobilista caricava la donna sull'auto e la trasportava dal medico condotto di Moncucco, dott. Turco che l'avviava all'ospedale di Chieri. Il sanitario di guardia le riscontrava grave trauma cranico.

I carabinieri accertavano che la donna, Michelina Giraud di 26 anni, abitante alla cascina «Morlanghetto» di Moncucco Torinese, mentre in bicicletta percorreva la discesa, a causa della rottura dei freni era uscita di strada.

Dopo tre giorni di sciopero

Ripreso oggi il lavoro alla filovia Torino-Chieri

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 1 febbraio.

(e.) Dopo tre giorni di sciopero, i dipendenti della linea filoviaria Torino-Pino-Chieri riprenderanno domani mattina il lavoro. La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa dopo un colloquio avuto questa sera a palazzo civico tra i rappresentanti del personale e il sindaco di Chieri, geom. Giuseppe Manolino, l'assessore alla Pubblica Istruzione Tarcisio Vergnano e il consigliere comunale Egidio Olla. Poiché nessun accordo, dopo tre giorni di sciopero, è stato raggiunto, il sindaco ha invitato le maestranze a riprendere il proprio lavoro, assicurando che il comune di Chieri si interesserà della questione presso la società Auto Industriale. I dipendenti della filovia Torino-Pino-Chieri chiedevano un trattamento analogo a quello della Torino-Rivoli, della Satti e dell'Atm, ossia 42 ore settimanali invece di 48, un giorno di riposo ogni 38 ore lavorative e l'aumento di 15 mila lire mensili.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, nuvoloso e molto nuvoloso, con isolate nevicate. Sulla Valle Padana, versanti ligure e dell'alto e medio Tirreno, parzialmente nuvoloso o localmente nuvoloso. Sulla Sardegna, Sicilia e regioni meridionali e centrali adriatiche, nuvoloso con isolate piogge. Possibilità di qualche nevicata sull'Appennino meridionale. Temperatura in lieve aumento quasi ovunque. Venti: moderati, prevalentemente settentrionali. Mari: mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 1° febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 3	+ 6	variabile foschia
BOLZANO	— 9	+ 5	sereno foschia
GENOVA	0	+ 9	sereno
MILANO	— 7	+ 5	cielo cirriforme gelata
TRIESTE	— 1	+ 3	vento forte
VENEZIA	— 2	+ 3	molto nuvoloso
VERONA	— 7	+ 5	poco nuvoloso gelata
ANCONA	0	+ 3	coperto nevicate
FIRENZE	+ 1	+ 7	sereno nebbia
L'AQUILA	— 5	+ 1	nuvoloso
PERUGIA	— 3	+ 3	variabile
PESCARA	— 1	+ 4	nuvoloso foschia
PISA	— 1	+ 8	poco nuvoloso
ROMA	— 1	+ 7	nuvoloso
ALGHERO	— 2	+ 10	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 1	+ 7	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 1	+ 7	nuvoloso
CAMPOBASSO	— 7	+ 3	variabile
CATANIA	— 4	+ 12	poco nuvoloso
MESSINA	+ 3	+ 9	nuvoloso
NAPOLI	— 2	+ 8	poco nuvoloso gelata
PALERMO	+ 2	+ 10	molto nuvoloso
POTENZA	— 5	0	coperto
REGGIO CAL.	0	+ 9	nuvoloso

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permute noleggi. Sarasco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-595.

CABLATORI elettromeccanici relazionerebbero con serie ditte costruzioni elettromeccaniche per eventuali lavori a contratto. Quadri, apparecchiature elettriche, montaggio elettromeccanismi automatismi in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Silbor, via Nizza 22, telefono 683-076. 612

VENDO forno fusione stagno piombo 14 Kw. 3 vasche 700 litri cadauna quadro comando automatico prezzo convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino». A[illegible]

ALIMENTARI ingrosso, clientela trentennale, incasso 150.000.000, reddito dimostrabile, cedesi 6.000.000 ritiro commercio. Cavallera, Saluzzo 21, Torino

ATTENZIONE! Casa familiari vendo convertibile modernissimo grande posizione, S. Rita, 2.200.000. Torchio, telefono 587-023. A5489

AZIENDA lavorazione speciale, [illegible], stabile proprio, vendesi. Telefonare 80-783. A8390

BAR [illegible] angolare [illegible] cedesi. Telefonare 260-694 ore mattino.

CACCIA pesca articoli sportivi campeggio avviatissimo cediamo. [illegible]. Massena 7. 1045

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agenzia avviatissima, bellissima posizione, concedesi persona. Rimettiamo facilitando. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Calzature, incasso 8.500.000 cedesi 1.500.000 anche ruolo, occasione. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentazione, frutta verdura, incasso 60.000. Cedesi vantaggiosamente. 769

CEDESI avviato negozio biancheria maglieria confezioni. Telefono 682-190.

CEDESI avviato panificio con rivendita pasticceria. Produzione 400 chilogrammi farina. Telefonare 774-406. A8629

CEDESI quota avviamento [illegible] rivestimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A5317

CEDO avviata merceria tappezzeria biancheria camiceria, ottima posizione. Telefonare 271-527 A5043

CEDO sartoria uomo e sartoria donna. Tel. 390-385. A5658

CERCO finanziamento 50.000.000 garantiti ipoteca per produzione film internazionale con partecipazione utili. Telefonare 53-867. 1311

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DISPONENDO [illegible] cerco distributore carburanti. Telefonare 577-123 dopo ore 18 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino». 78700

FERRERO, Lagrange 36, cede, [illegible], negozi qualsiasi genere. Consulenze fiduciosamente. 1065

DESTIREBBE cauzionando adeguatamente, buon bar vinicola, capace famiglia, eventuale acquisto. Telefonare 81-680.

INSEGNANTE elementare assocerebbesi scuola privata o a insegnante introdotta desiderosa aprire scuola privata anno 62-63. Telefonare 734-341

LATTERIA attrezzatissima, analcoolici, caffè, gelati, cedesi per ritiro. Telefonare 520-177. A9617

LATTERIA 120 litri bene arredata urge cedere 2.500.000 volendo anche muri. Torchio, telefono 687-023. A5489

MACELLERIA (periferia Torino) incasso 490.000, cedesi oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 769

NEGOZIO alimentari e drogheria posizione [illegible] offresi in [illegible] oppure cedesi. Telefonare 779-173. A11023

NEGOZIO serrature con annessa officina fabbro, zona Porta Nuova, ultradecennale attività, ottima clientela, reddito eccezionale, cedesi direttamente. Telefonare ore ufficio 481-689. A5535

OLII, saponi ingrosso, avviamento quarantennale, cedesi ritiro commercio 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIA vicinanza Torino, [illegible] garantita, cedesi causa malattia, ottime condizioni pagamento. Sacchetto, Alfieri 20. 1083

PER maggior sviluppo industriale, assocerebbesi ingegnere specializzato carpenteria metallica in avviata società con attrezzi con circa [illegible] dipendenti. Buon reddito [illegible]. [illegible] curriculum. Cauzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino».

PER sviluppo commercio [illegible] di articoli pregiati in esclusiva mondiale cercasi socio con sei milioni azienda attissimo [illegible] grande avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8302 — Torino».

PRESTITI a dipendenti aziende, bancari, statali, artigiani, commercianti, lunga [illegible], tassi modici, riservatezza, accorda Istituto Finanziario Italiano. Telefonare 528-567. A[illegible]

TABACCHERIA, drogheria, reddito eccezionale, causa malattia cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4195 — Torino».

TABACCHERIA, giornali, drogheria (provincia) vendesi 3.300.000 causa matrimonio. Cavallera, Saluzzo 21.

TORNERIA in legno avviatissima cedo subito. Rivolgersi via Don Bosco 43 G, Torino. A7611

VENDO salumeria, cambio con alloggio o casetta dintorni Torino. Tel. 885-767.

2 Artigianato L. 10 p.p.

ALPHA unica [illegible] efficace contro [illegible]. Cuorgnè [illegible]. Cumiana 53, telefono 21-450 1157

ARTIGIANO arredatore esegue lavori su ordinazione, mobili di serie. Telefonare 538-863. A5839

CERCO qualsiasi lavoro [illegible] ecc. a domicilio. Telefonare 514-932.

DITTA decorazioni esegue lavori accurati: camere tinteggiate 5000, [illegible] fornitura 10.000. Telefonare [illegible]. A5064

DOMICILIO lavori facili per signore cercansi, pratica cucito. Tel. 393-718.

ESEGUIAMO lavori decorazioni cantieri ville alloggi privati ovunque siano impresa; finiture con perfetta regola d'arte. Telef. 372-908, Enzo Amendolara.

SARTA cerca lavoro in [illegible] a domicilio. Telefonare 392-105. A[illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finsider, piazza [illegible] 24, telefoni 485-589, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Rima, via Mercanti 18, telefono 40-828. 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI [illegible] **VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.**

APPARONE [illegible] cediamo 1.300.000. [illegible], Massena 7. 1045

APIA, PIETRO MICCA 12, TORINO, TELEFONO 40-623: PRESTITI A IMPIEGATI, FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTO, [illegible]. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, [illegible] 3/10-A, TELEFONO [illegible].

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli, alloggi liberi od occupati, 1-2 camere cucina. Box, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Domus, [illegible] 33, telefono 611-060 73

ABITABILI [illegible] 61-860. 73

ACQUISTASI privatamente [illegible]. Telefonare 733-612.

ACQUISTASI terreno [illegible]. Telefonare 553-975. 1123

ACQUISTO locale industriale 350 mq. [illegible]. Telefonare [illegible]. A5880

(Continua a pag. 12)

basta un atto d'amore

il dono

d'una goccia di sangue

AVIS associazione volontari italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso 39 - Telefono 687-678

ULTIME NOTIZIE

I difficili sondaggi a Mosca per Berlino

Riserbo dell'ambasciatore americano dopo tre ore di colloquio con Gromyko

Pare che i due diplomatici si siano scambiati documenti - Thompson ha detto soltanto che incontrerà ancora il ministro sovietico - Oggi farà il suo rapporto a Washington e, forse, vedrà i colleghi occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 febbraio.

Ancora una volta Thompson, che ha avuto oggi il suo terzo incontro con Gromyko, ha lasciato a bocca asciutta i giornalisti. Il suo colloquio con il ministro sovietico è durato dalle 14,30 alle 17,15, presenti gli esperti, il russo Iliciov e l'americano Jonkeens; finito l'abboccamento, l'ambasciatore americano ha detto ai giornalisti che «ce ne saranno altri», ma non ha precisato la data.

Gli è stato chiesto se nel frattempo ha ricevuto nuove istruzioni da Washington, e Thompson ha risposto affermativamente. «C'è stato uno scambio di documenti?». Se l'è cavata: «Non posso darvi particolari. Posso dirvi che questa sera farò il mio rapporto al Dipartimento di Stato e che domani, probabilmente, vedrò come al solito i miei tre colleghi occidentali (cioè gli ambasciatori di Londra, di Parigi e di Bonn)».

Il primo contatto del 2 gennaio è durato due ore e mezzo; il secondo, del 12 gennaio, tre ore quasi piene; l'odierno, due ore e 45 minuti: si tratta, dunque, di conversazioni protocollarmente circoscritte in un ritmo che sembra prefissato e che, evidentemente, non consente a nessuno dei due interlocutori di superare il limite delle istruzioni ricevute dai rispettivi governi.

Gli americani, il 2 gennaio, avevano preso su di sé, rispetto agli alleati, quasi tutta la responsabilità dei sondaggi ed erano partiti dall'idea di restringerli rigorosamente al solo problema di Berlino, tralasciando il complesso dell'intera questione tedesca. I sovietici, mediante iniziative estranee al dialogo e così pure con pressioni dirette di Gromyko su Thompson, forzavano questa cornice obbligata e riuscivano a far accettare a Washington un ampliamento della discussione. Il 12 gennaio Gromyko consegnava a Thompson un grosso plico di documenti, i quali, nella sostanza, ribadivano la nota posizione esposta da Kruscev a Kennedy nell'incontro di Vienna: secondo informazioni filtrate, il pro-memoria ripeteva la richiesta di riformare lo statuto di Berlino Occidentale con la partecipazione di un contingente di truppe sovietiche nell'amministrazione militare in quel settore della città.

Al tempo stesso si rigettava formalmente il progetto americano di porre sotto il controllo di una commissione internazionale l'autostrada che, attraversando il territorio della Germania comunista congiunge la Germania Occidentale a Berlino Ovest. Il documento non inaspriva l'atteggiamento russo: lo riportava, però, ad un punto morto e ritenuto, dagli americani, superato. Quindi non è ottimismo che saluta in America l'avvio del sondaggio, ai [illegible].

E' a questo punto che nel sondaggio sono intervenute più direttamente alcune idee degli inglesi, mantenutisi fino allora in disparte.

Avvalendosi della decisione comune presa alle Bermude da Kennedy e da Macmillan, il governo britannico avrebbe autorizzato il proprio ambasciatore a Mosca ad una più attiva partecipazione. Sintetizzando l'atteggiamento di compromesso suggerito dagli inglesi: fra i sovietici, che rifiutano di discutere l'internazionalizzazione dell'autostrada, e gli americani, che non vogliono prendere in considerazione il colloquio sulla possibilità di una partecipazione russa all'amministrazione di Berlino Ovest: 1) Favorire la distensione nella città con [illegible]; 2) non rifiutare in principio, ma prendere empiricamente in considerazione provvisoria la richiesta russa di un'amministrazione militare a quattro; 3) barattare questa concessione costringendo i russi, dal loro canto, a discutere l'internazionalizzazione dell'autostrada.

Il fine orientativo dell'intervento britannico è quello del non riconoscimento della sovranità della Germania comunista, della sua esclusione da interventi diretti a Berlino e dalla sua estromissione dal controllo del traffico sull'autostrada; vincolando i russi al controllo degli accessi ed eventualmente concedendo loro, in cambio, un tipo di cointeressenza nell'amministrazione di Berlino Ovest, si potrebbe ottenere, secondo Londra, il doppio risultato di inchiodare Mosca a quella comune responsabilità interalleata nata dalla guerra ed a cui essa vorrebbe sottrarsi per costituzionalizzare l'esistenza di diritto di una Germania comunista.

Alla mediazione britannica i sovietici ribatterebbero: mutiamo prima lo statuto di Berlino, poi intavoliamo la discussione sugli accessi. La controproposta occidentale siglata dalla diplomazia britannica rifletta: discutiamo simultaneamente i due problemi e cerchiamo realisticamente di risolvere l'uno con l'altro.

Si ha più di una ragione per ritenere che Thompson oggi abbia fatto propri molti punti di vista inglesi e si sia presentato con una serie di nuove «varianti» davanti a Gromyko. La complessità di manovra che sta caratterizzando i colloqui sembra, in ultima analisi, non dispiacere a Mosca, sempre più interessata a mantenere la situazione ad uno stato fluido e interlocutorio. Il suo interesse immediato a una conferenza a quattro su Berlino si è intiepidito nella misura in cui via via si è precisato il suo desiderio di un approccio a due con Bonn.

Il temporeggiamento conviene in questo momento più all'Unione Sovietica che all'Occidente. Non va dimenticato che mentre a Mosca si discute e non si risolve, in Germania i fatti maturano; e a Bonn le opinioni oscillano.

Si accumulano così, a poco a poco, nuove premesse per un futuro mutamento giuridico della situazione. Quando i sovietici si decideranno a trattare o con gli alleati o con Bonn, la trattativa potrà incominciare su un quadro che nel frattempo sarà progressivamente mutato a loro favore. Si fa ormai strada fra gli occidentali il convincimento che solo un ritmo diplomatico più serrato può ostacolare questi piani a lunga scadenza.

Enzo Bettiza

Molotov è in ospedale colpito da attacco cardiaco?

Mosca, 1 febbraio.

Circola a Mosca la voce, raccolta da fonti occidentali, che Molotov sia ricoverato da dieci giorni nell'ospedale del Cremlino, proprio di fronte alla sua abitazione, in seguito ad attacco cardiaco. Le condizioni dell'ex braccio destro di Stalin, che ha 71 anni, non sarebbero gravi; sua moglie, Pauline Zemcuzina, lo assiste senza abbandonarlo un momento.

La notizia non è confermata ufficialmente. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che non si tratta di «notizia di importanza politica». Ha aggiunto di non saperne personalmente nulla. Il numero telefonico dell'ospedale del Cremlino non figura nell'elenco e non è stato comunicato dalla centrale telefonica di Mosca.

Ospite alla Casa Bianca

Agiubei, direttore delle «Izvestia», durante la conferenza di Kennedy ai giornalisti; al suo fianco è la moglie di Salinger, l'addetto stampa della Casa Bianca (Tel.)

Un'atmosfera familiare circonda la missione di Agiubei in America

Il genero di Kruscev e la moglie in crociera sul fiume Potomac con il panfilo di Kennedy

Accompagnava gli ospiti l'addetto-stampa del presidente, Salinger, che presto andrà in Russia - Jacqueline Kennedy ha fatto da guida per Washington alla signora Agiubei - La sicura franchezza del visitatore sovietico fa ritenere che l'ospite esprima le opinioni del capo del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
New York, 1 febbraio.

Gli ambienti politici e giornalistici americani sono oggi occupati a interpretare gli ultimi sintomi delle relazioni russo-americane, attraverso il duplice aspetto dei fatti ufficiali e di quelli ufficiosi. Raramente, nella storia della moderna diplomazia, i sintomi hanno assunto un volto spregiudicato e, al tempo stesso, rilevante, come quello che si desume dalla cronaca degli ultimi giorni.

Sul piano ufficiale, si è assistito e si assiste, in America, a una serie di pronunciamenti governativi anticomunisti e in netta polemica con i russi che, se non si possono dire inconsueti, tuttavia non hanno registrato nessun segno conciliativo, ma anzi, ferma cautela e diffidenza. Tali le dichiarazioni di ieri, fatte dal presidente Kennedy durante la conferenza-stampa in presenza del genero e della figlia di Kruscev, i signori Agiubei: «Se non si raggiungerà una vera pace nel Laos — ha detto Kennedy — tutte le trattative condotte finora non saranno state che un grande inutile falò... Per quel che riguarda Berlino, finora, la Russia non ha dimostrato un minimo di buona volontà... Non si vedono progressi concreti in nessun settore... Non è possibile un incontro tra me e il signor Kruscev, se non vi saranno, prima, reali atti di distensione».

E tuttavia il Presidente ha difeso l'opportunità della missione di Salinger, suo addetto-stampa, che andrà in Russia per raggiungere (almeno ufficialmente) accordi riflettenti lo scambio delle notizie e delle informazioni tra i due paesi. Difendendo Salinger, e polemizzando con alcuni esponenti dell'opposizione parlamentare che lo avevano definito giovane ed inesperto, il Presidente, fra l'altro, ha detto: «Se qui qualcuno è preoccupato per la missione di Salinger, state tranquilli che, in Russia, vi sarà qualcuno che sarà certamente preoccupato per la missione di Agiubei».

Sempre sul piano ufficiale, in questi giorni, gli Stati Uniti si sono dimostrati intransigenti anticomunisti anche in seno alla conferenza panamericana di Punta del Este. Pur di non deflettere da questa intransigenza, essi hanno preferito ottenere una maggioranza di margine e una condanna ineccepibile sul piano giuridico, ma indubbiamente debole sul piano morale. Oggi il Presidente è andato ad incontrare sul prato della Casa Bianca Dean Rusk, reduce da Punta del Este. Stringendogli calorosamente la mano, Kennedy lo ha caldamente e pubblicamente elogiato per la missione felicemente compiuta, che ha portato all'isolamento di Castro, del suo regime comunista e di ogni sua legittima influenza presso gli Stati dell'emisfero.

La stampa americana si sbizzarrisce a parlare del duetto Salinger-Agiubei, dell'amicizia nata fra i due e dell'influenza che Salinger, attraverso questa amicizia, potrebbe esercitare sulle relazioni russo-americane. L'invito di Salinger in Russia, per giunta, pare sia una trovata di Agiubei che, in un primo tempo, avrebbe tentato di far andare in Russia il fratello del Presidente, Robert, avvocato generale dello Stato, ma poi, vista la cosa prematura e impossibile, sarebbe ripiegato sulla visita dell'addetto stampa della Casa Bianca.

L'amicizia Agiubei-Salinger risale ormai a mesi. E' cominciata con un ricevimento di Salinger all'Ambasciata russa. Salinger quella sera si era dimenticato la cravatta a casa e se n'era fatta imprestare una dal Presidente, poi, nel giugno scorso, c'è stato un dibattito televisivo fra Salinger e Agiubei. Quindi, in novembre, Agiubei, tramite Salinger, ha ottenuto la famosa intervista con Kennedy.

Poi c'è stato il «lunch» alla Casa Bianca. Quindi un pranzo di Agiubei a casa Salinger, sul lago Barcroft, in Virginia. Poi, gli Agiubei, sono stati a colazione dai Robert Kennedy, nella residenza di questi ultimi in Virginia. Ancora, Agiubei ha portato a Salinger in regalo alcune bottiglie di brandy armeno, raccolte in un cofanetto di mogano. Infine, ha proposto che, per due mesi, i figli di Salinger vadano a vivere in Russia a casa sua, e i figli suoi vengano a vivere in America, a casa di Salinger.

Ieri gli Agiubei e i Salinger, con un battello del Presidente, il «Patrick J.» hanno risalito il Potomac fino a Mount Vernon, la dimora di Washington. Il piccolo Stefano Salinger, di nove anni, ha suonato il violino e cantato l'inno americano. C'erano anche gli altri due bambini di Salinger, Marco di 13 anni e Susanna di 16, e naturalmente, la signora. Da tener presente che, ieri l'altro, finché gli uomini discutevano, la signora Kennedy e Rada Agiubei hanno fatto un bel giro in macchina nei dintorni di Washington.

Agiubei non s'è astenuto dal creare grattacapi al Dipartimento di Stato, tra ieri e oggi, con dichiarazioni che, data la fonte considerata ineccepibile, risultano non sempre collimanti con quanto il Dipartimento di Stato, finora, sospettava e riteneva. Ha, per esempio, stupito la dichiarazione con la quale Agiubei ha dato per imminente e sicura la pacificazione del Laos e il pieno raggiungimento dell'accordo per la sua neutralizzazione. Agiubei si è invece tenuto molto guardingo nel parlare di Berlino e del bando dell'arma nucleare: «Questi sarebbero discorsi molto lunghi» ha detto, in modo evasivo. Ma ha invece detto che, a differenza di quanto aspettava il Presidente, nessuno nel suo libero paese era allarmato per la missione di pacifica coesistenza che egli stava svolgendo in America. Dal suo modo di dire e di fare, si è insomma capito che egli agisce con piena coscienza di poterlo fare, vale a dire con il pieno consenso del padre di sua moglie, Kruscev.

Ancora, si è notato che Agiubei ha cercato di convincere il Presidente e gli americani che, in Russia, il potere del gruppo antipartito non esiste. Che gli oppositori di Kruscev sono dei vecchi finiti e che essi nulla possono contro l'attuale governo. Non esistono come realtà politica, non sono nemmeno un pericolo; perciò Agiubei ancora una volta ha parlato di Molotov e compagni con noncurante pietosa benevolenza, dando la netta impressione che Kruscev è e resta il vero arbitro della situazione.

Antonio Barolini

Misteriosa scomparsa in Inghilterra d'una ragazza svedese di quindici anni

La fotografia distribuita da Scotland Yard ai giornali - Era venuta a visitare un amico - Non è più tornata, forse ora si trova in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 febbraio.

La fotografia di una graziosa fanciulla di soli 15 anni, Helga Ursula Schaufuss, è apparsa oggi su tutti i giornali londinesi. L'ha distribuita Scotland Yard. La ragazza è scomparsa dall'8 gennaio e nulla si sa sulla sua sorte.

La drammatica storia comincia quando Helga Ursula Schaufuss, un'adolescente di eccezionale bellezza, partì, sotto Natale, dalla sua casa di Störbro, in Svezia. Era diretta a Londra: voleva far visita a un amico inglese, certo John Kelly: aveva il permesso dei genitori. Sarebbe tornata ai primi di gennaio. Non era il primo viaggio all'estero della giovane svedese, i suoi familiari la videro allontanarsi con cuore tranquillo.

Passarono i giorni ed Helga Ursula non ricomparve. Il 13 gennaio, a quanto pare, i genitori, allarmati, telefonarono a John Kelly, il quale disse di aver visto la ragazza, ma di averla salutata il giorno 8. «Quella mattina — egli narrò — la accompagnai alla stazione Victoria di Londra e la misi sul treno per il continente. La credevo già a casa. Non ho più avuto sue notizie».

Il giorno 18, i signori Schaufuss ricevettero finalmente una lettera. Portava la firma della figlia. «Sto per partire — annunciava il messaggio — per un giro del mondo». L'affrancatura e il timbro indicavano che la lettera era stata spedita da una cittadina del Kent, la contea inglese affacciata sulla Manica. Subito, la madre di Helga Ursula partiva per Londra e da allora è a Scotland Yard, in attesa di notizie.

Le autorità hanno naturalmente interrogato John Kelly; il quale, a detta della stampa almeno, lavorerebbe nel mondo dei locali notturni; ma le sue informazioni paiono veridiche. Per il momento, dunque, ogni congettura è legittima, anche le più fosche.

Una teoria sembra però prevalere. La bella adolescente svedese sarebbe partita da Londra e, dopo una sosta nel Kent, forse a Dover, avrebbe attraversato la Manica: in tal caso, potrebbe essere in qualsiasi paese continentale, pure in Italia, un luogo che attendeva con impazienza di visitare.

m. ci.

Timori e crisi in Argentina

I militari intimano a Frondizi di rompere le relazioni con Cuba

Buenos Aires, 1 febbraio.

Il presidente argentino Arturo Frondizi ha discusso oggi per oltre un'ora col ministro degli Esteri Miguel Angel Carcano la esplosiva situazione cubana e la sua incidenza sulla situazione interna dell'Argentina.

Frondizi ha ignorato fino a questo momento l'ultimatum delle forze armate sulla necessità di una immediata rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba. Il grave passo compiuto dai capi delle forze armate è stato determinato dalla decisione dell'Argentina di astenersi, in sede di riunione del Consiglio dei ministri dei paesi americani a Punta del Este, dal votare a favore della risoluzione che postula l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani.

Dopo il suo colloquio con Frondizi, il Ministro degli Esteri ha diramato un comunicato ufficiale per spiegare le ragioni dell'astensione argentina a Punta del Este.

Il comunicato afferma che la delegazione argentina alla conferenza di Punta Del Este ha pienamente riconosciuto i pericoli della penetrazione comunista nell'emisfero americano e, conseguentemente, l'incompatibilità del regime di Castro col sistema inter-americano.

«Le ragioni giuridiche che sono state alla base del nostro voto — precisa il comunicato — non attenuano la nostra ferma decisione di combattere il comunismo nel nostro paese e nel continente, né riducono la nostra solidarietà con i paesi che hanno votato favorevolmente». Ai giornalisti, che gli avevano domandato notizie sulle sue «dimissioni», Carcano ha risposto seccamente: «Il comunicato non parla di dimissioni».

Pankow protesta con l'Occidente per un tunnel a Berlino Est

Serviva a fuggire verso l'Ovest

Bonn, 1 febbraio.

(m. c.) Il tunnel scavato nei giorni scorsi da un gruppo di berlinesi orientali per fuggire a Berlino Ovest, ha provocato oggi una protesta delle autorità di Pankow. I comunisti tedeschi hanno indirizzato la protesta al comandante francese di Berlino Ovest, dato che la galleria venne scavata al confine con il settore francese.

Secondo Pankow la galleria ha messo in serio pericolo la sicurezza del traffico urbano: poteva provocare cedimenti del terreno. Inoltre i poliziotti occidentali avrebbero protetto i lavori di scavo compiuti, soggiunge la nota, da «agenti provocatori».

Anche la visita del presidente Luebke a Berlino Ovest tuttora in corso è stata definita da Pankow una «provocazione».

ULTIME DI CRONACA

Un bambino di sei mesi morto misteriosamente

Un bimbo di sei mesi è morto in poche ore. Ieri le sue spoglie sono state sottoposte ad autopsia per scoprire le cause del drammatico episodio. Si chiamava Enrico Roggero, era a balia presso la famiglia del falegname Salvatore Mazzilli, da Corato di Bari, che abita alla Madonna di Campagna, in via Pertusia 14.

La madre del piccino, Marcella Roggero di 38 anni, aveva avuto un'esistenza travagliata. Abbandonata dalla mamma all'età di 11 mesi, fino a 24 anni era stata allevata in un collegio di Asti, di dove si era trasferita in un altro istituto di suore a Torino, in corso Regina Margherita. Durante la permanenza nella nostra città aveva trovato da sistemarsi come cameriera presso una famiglia. Vi rimase circa 10 anni, poi trovò lavoro a Saint Vincent, di dove si spostò a Milano per lavorare da cassiera in una pizzeria. Conobbe un uomo, credette alle sue promesse di sposarla, ne ebbe un figlio, la piccola vittima del doloroso episodio. Il seduttore scomparve, la donna tornò a Torino e fu nuovamente accolta nella casa in cui aveva lavorato in precedenza.

Non potendo tenere con sé il bambino, lo aveva affidato alla famiglia Mazzilli, composta dal falegname, dalla moglie Rosa Amoroso e dai loro due figli: Antonio di 8 anni e Roberta, di due e mezzo. La Roggero andava a trovare Luigi ogni domenica. Il piccino cresceva bene.

Martedì sera, verso le 19.30, giocava tranquillo in cucina, nel «girello». Ad un tratto la Mazzilli si accorse che si era accasciato di fianco, si affrettò a prenderlo in braccio. Il bimbo piangeva, appariva sofferente. La donna gli somministrò le cure empiriche che ogni mamma applica in questi casi, nell'attesa dell'arrivo di un medico chiamato per telefono. Il sanitario non era in casa: venne dopo un paio d'ore. Visitò il bambino, che nel frattempo sembrava avesse superato la crisi, prescrisse un sedativo nel caso stentasse ad addormentarsi. Luigi, invece, si assopì senza bisogno di medicine. All'1,30 della notte si destò, in preda a violenti conati di vomito.

Altra telefonata al medico, che giunse in pochi minuti. Le condizioni di Luigi apparivano gravi, pur senza rivelare precisi sintomi del male che lo aveva colpito. Il dottore compilò il modulo per il ricovero d'urgenza all'ospedale, con l'auto di una coinquilina il bimbo venne portato al Maria Vittoria. La suora andò a chiamare il medico di servizio, quando questi si chinò sul piccino era troppo tardi.

Fuggito da casa, ritorna e trova la mamma morta

Il ragazzo, di 16 anni, era andato a Genova in cerca di lavoro - Rimandato a Milano, apprende che sua madre è spirata di parto poche ore prima

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 febbraio.

Un ragazzo di 16 anni, che era fuggito a Genova per cercare un lavoro più redditizio, riaccompagnato a casa dai carabinieri ha avuto la tragica notizia che sua madre era spirata poche ore prima, nel dare alla luce un bimbo morto.

La donna si chiamava Teresa Cioffi e aveva 37 anni. Il ragazzo è Carlo Cioffi, abitante in via Tito Speri 2 a Cinisello Balsamo. La famiglia, uno dei tanti nuclei di immigrati che si sono stabiliti a Cinisello, è composta anche dal padre Evangelista Cioffi e dai fratelli minori Elisa e Teodoro, di 14 e 11 anni. Una ventina di giorni fa, Carlo Cioffi, che lavorava come apprendista in una fabbrica di carrozzine, aveva ricevuto da un suo amico di Genova una lettera nella quale gli si prospettava una buona sistemazione come cameriere in un grande ristorante. La paga netta era di 30.000 lire al mese. Il ragazzo ne aveva parlato in famiglia ma i genitori, data la sua età, non gli avevano concesso di partire. Per di più, in casa era attesa da un momento all'altro la venuta del quarto figlio e la madre di Carlo avrebbe avuto certamente bisogno di lui.

Lunedì scorso Teresa Cioffi venne colta dalle doglie e fu proprio il suo primogenito ad accompagnarla in autolettiga all'ospedale di Niguarda. Il ragazzo appariva tranquillo e lasciando la madre aveva promesso che si sarebbe occupato dei fratellini. Tornato a casa, Carlo Cioffi prendeva da un cassetto poche migliaia di lire e scriveva un laconico biglietto di saluto: «Ho preso dei soldi e mi reco a Genova per lavoro. Appena mi sarà possibile, vi restituirò la somma».

Qualche ora dopo il ragazzo giungeva a Genova. Alla sera, suo padre ne denunciava la scomparsa in questura. Ieri mattina, Carlo Cioffi si presentava ad un commissariato di P. S. per ottenere l'autorizzazione a lavorare, ma gli agenti, che avevano già ricevuto il fonogramma di ricerca proveniente da Milano, lo trattenevano e lo riportavano a Milano. Non appena riabbracciato il padre, Carlo ha saputo la tremenda notizia: la sua mamma era morta nel mettere al mondo l'ultimo figlio. Ai familiari angosciati che le erano stati accanto negli ultimi istanti di vita, la donna aveva chiesto notizie del suo primogenito ma nessuno aveva avuto il coraggio di dirle che Carlo era fuggito di casa.

g. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

31 gennaio 1962

NATI — Sigot Flavio; Napolitano Patrizia; Molino Roberto; Rodari Francesca; Cesco-Borgo Tiziana; Matarazzo Patrizia; Tommasi Valeria; Olivero Lorenzo; Balassa Giovanni; Martinetto Alba; Navire Carlo; Ghietti Paolo; Gal Marilena; Orsini-Gravina Livio; Marraffa Marcello; Gagliardi Graziella; Bertea Claudia; Santore Davide; Barone Massimo; Marchese Simonetta; Cargnino Mariana; Grilla Sabino; Genero Giulio; Mello Vittorio; Abbà Gianfranco; Centillo Giuseppe; Canale Claudio; Spata Gino; Mola Nadia; Lucà Susanna; Trevisson Massimo; Perillo Roberto; Rossi Francesco; Fogli Giovanni; Picasso Germano; Girardi Irene; Camerano Patrizia; Rizzola Vittorio; Camia Claudia; Marengo Fulvia; Moglia Mario; Catignoli Alberto; De Lorenzo Concetta; Gariglio Marcella.

MORTI — Biagi Anna in D'Aragona, anni 87, nata a Cetona, abitante in via Fratelli Carle 60; Gierda Carlo, a. 30, Biella, via San Rocco 9; Bellone Maria in Grifani, a. 65, Riesi, v. Chiesa della Salute [illegible]; Tua Francesco, a. 61, Torino, v. Saliceto 13; Quaranta Umberto, a. 54, Torino, imp., via C. Capelli 66; Gay Epifanio, a. 85, Cuorgnè, ing., c. Firenze 51; Martina Orsola in Aimo Boot, a. 51, Chialamberto, commerc., v. Villarbasse 17; Bassignana Anita in Falcioni, a. 52, Torino, v. Chieti 23; Fresia Eligio, a. 62, Pisa, v. Tiraboschi 12; Donna Angela ved. Chiavassa, a. 84, Vercelli, v. Ardigò 24; Pastei Luigi, a. 61, Partus, v. dello Orfane 27; Farina Leonilde ved. Brignolo, a. 87, Pisa, c. Belgio 40; Cerri Vitale, a. 41, Dogliani, tip., str. della Viassa 84; Cane Margherita ved. Rocca, a. 74, La Morra, v. Chiala 19; Giunasso Maria, a. 78, Torino, v. Carena 8; Garlando Romana ved. Gaia, a. 78, S. Giorgio, v. Nizza 19; Arnaud Onorina ved. Parcianini, a. 72, Torino, v. Mazzini 44; Calabrese Raffaela in Quaranta, a. 74, Lucera, c. Casale 188; Chiodi Diva, a. 39, Ferrara, imp., c. Francia 236.

Deceduti in ospedali: Cicconé Giovanni, a. 71, S. Severo; Monetto Giovanna ved. Gribaldo, a. 81, Saint Etienne; Accellasco Gaspare, a. 70, Torino; Serra Giovanni, a. 74, Cuneo; Cubitta Tommaso, a. 65, Balangero; Ciliento Carlo, a. 59, Melfi; Meleddi Attilio, a. 81, Rivoli; D'Angelo Vincenzo, a. 95, Ascoli Satriano; Mariani Stella ved. Ghezzi, a. 81, Cornaredo; Rocca Maria ved. Castello, a. 84, S. Sebastiano Po; Villanova Carlo, a. 47, Grottaminarda, oper.; Brossa Giacomo, a. 63, Moncalieri, mecc.; Beltera Romolo, a. 74, Casalnasco; Contorno Pietro, anni 76, Bagheria; Busato Lucia ved. Villani, a. 56, Arsiero; Gonella Rosa in Gozzelino, a. 58, Costigliole; Ostorero Albino, a. 66, Trana, commerc.; Roffinella Angelo, a. 81, Moniafia.

Matrimoni 12 - Nati 44 - Morti 27

E' mancata ai suoi cari
Ermelinda Zappata nata Novo
Se danno il doloroso annuncio: i figli Maria e Benedetto con le rispettive famiglie, la famiglia Cavandoli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 febbraio alle ore 10,30 partendo da via Nizza 18. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1962.

I Dipendenti della Ditta Benedetto Zappata esprimono la più viva condoglianza.

Prendono viva parte al lutto del Comm. Benedetto Zappata per la perdita della
Mamma
gli amici: [illegible]
— Torino, 1° febbraio 1962.

Marcello Gaggiotene e famiglia partecipano al lutto del Signor Benedetto Zappata per la perdita della
Mamma
— Torino, 1° febbraio 1962.

Elisa Dall'Ongaro e don Francesco prendono viva parte al dolore dell'amico [illegible] com. Benedetto Zappata per la morte della carissima mamma
Ermelinda Zappata nata Novo
— Torino, 2 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Ferrero
Anziano A.C.T.
Con dolore lo annunciano: i figli Carla con la moglie Maria Sacco e figlia Giovanna; Rosita col marito Raffaele Ghibaudo e bimbi Tonino, Roberto, Giancarlo; Annamaria col marito Lorenzo Boccolini; il fratello Giacomo con la moglie Caterina; nipoti Ernesto, Luigi, Lodovico e Antonio (Parigi). I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 14.30 partendo da via Morozzo 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1962.

La signora [illegible] ved. [illegible] partecipa al lutto che ha colpito il genero Carlo.
— Torino, 1° febbraio 1962.

La Ditta Fratelli Gambello successori di Carlo Ferrero & D. (S.A.S.) annuncia la perdita del Signor
Ernesto Ferrero
padre e suocero dei titolari.
— Torino, 1° febbraio 1962.

Le famiglie Bertasso e Levere partecipano al dolore del cognato Carlo Ferrero, per la perdita del
Papà
— Torino, 2 febbraio 1962.

Il Personale della Ditta Frat. Gambello partecipa al dolore del loro Titolare per la perdita del
Papà
— Torino, 2 febbraio 1962.

E' mancata ai suoi cari
Carlotta Casti ved. De-Angelis
Se danno il doloroso annuncio: il figlio Mario, la nuora Rita Comello ved. De-Angelis, i nipoti Mario e Paolo, la cognata Colombino ved. Casti col figlio Cesare, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Camilla Maurino. I funerali avranno luogo sabato 3 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Arsenale 43. Dopo la funzione religiosa la Salma proseguirà per Livorno Ferraris per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 1° febbraio 1962.

Giorgio e Lucia Carcaterra prendono vivissima parte al dolore del Dott. Mario De-Angelis e della Signora De-Angelis Comello per la morte della Signora
Carlotta Casti ved. De-Angelis
— Torino, 1° febbraio 1962.

Olimpia Lashino, Mario Nardini, Alfredo Mariotti prendono viva parte al dolore della famiglia De-Angelis per la morte della Signora
Carlotta Casti ved. De-Angelis
— Torino, 1° febbraio 1962.

Le famiglie Luzi e Nicodano commosse per l'attestazione di affetto data alla loro indimenticabile
Renata Nicodano Luzi
così repentinamente stroncata nella felice attesa del suo quarto figlio, ringraziano con tutto il cuore quanti con la loro presenza, parole, scritti presero parte al loro immenso dolore e comunicano che la Messa di trigesima avrà luogo domani, sabato 3 febbraio, nella Chiesa della Crocetta alle ore 9, riconoscenti a quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.
— Torino, 2 febbraio 1962.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Petrini
di anni 48
Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Alice Gallo, la zia Maria Petrini, i cognati Petrini, Musso e Gallo, i nipoti Carlo, Enrico, Ernestina e Sergio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 c.m. alle ore 10 partendo da via Pitagora 8. Si dispensa dalle visite.
— Vercelli, 1° febbraio 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Orsola Gatti in Casalaspro
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Alfonso, il nipote Antonio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Giuditta e a Suor Luigia che tanto amorevolmente l'assistettero. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 14,30 partendo da via Monticello, 6.
— Torino, 1° febbraio 1962.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Cellini ved. Mosca
Lo annunciano con dolore i figli Giuseppina, Gino, Eugenia e rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Rivarossa 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1962.

E' mancato improvvisamente
Giovanni Ciccone
Anziano SIP
Ne danno avviso i familiari a funerali avvenuti. La presente serve di ringraziamento per tutti coloro che presero parte al dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Rita il 10 febbraio alle ore 7.
— Torino, 1° febbraio 1962.

La Famiglia Aimo Boot nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori e di persona presero parte al loro dolore per la perdita dell'adorata moglie e madre signora
Orsola Aimo Boot n. Martina
— Torino, 2 febbraio 1962.

Tragico incidente ha troncato la preziosa vita del
Grand'Uff. Paolo Brecciani
Odontoiatra
L'annunciano con strazio infinito la moglie Giovanna Cassini con l'amatissima figlioletta Morena, il fratello Alfonso, la cognata Maria Frandino, la nipote Anpele, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide, indi la cara Salma proseguirà per Revello ove sarà tumulata nella Cappella di famiglia. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto, e si prega di non inviare fiori. Servizio torpedone andata e ritorno.
— Torino, 31 gennaio 1962.

L'Ingegnere Camillo Annovazzi e il Geometra Comm. Carlo Borino e rispettive famiglie annunciano dolorosamente che il cuore dell'amico carissimo
Grand'Uff. Paolo Brecciani
ha cessato di battere improvvisamente e partecipano vivamente al dolore della famiglia.
— Torino, 31 gennaio 1962.

Carla, Gemma, Anna Luisa Preti prendono viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'amico carissimo
DOTT.
Grand'Uff. Paolo Brecciani
— Torino, 31 gennaio 1962.

Il dottor Lorenzo Gallo, amico e collaboratore del compianto
DOTT.
Gr. Uff. Paolo Brecciani
si associa al dolore della famiglia dell'estinto.
— Torino, 1° febbraio 1962.

Angelo, Maria e Luigi Bertolotti partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Gr. Uff. Paolo Brecciani
— Torino, 2 febbraio 1962.

Le famiglie Sindaco, Ellena, Rosso Maggiora partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Gr. Uff. Paolo Brecciani
— Torino, 1° febbraio 1962.

La famiglia Gallone - Barazza si associa al grande dolore per la perdita dell'indimenticabile
Grand'Uff. Paolo Brecciani
— Torino, 1° febbraio 1962.

La Fondazione Pietro Micca partecipa con cordoglio, per la tragica scomparsa del suo ex Presidente
GR. UFF.
Dott. Paolo Brecciani
Famiglia Gomino
Marchese Vincenzo Morelli di Popolo e Ticineto
Italo Bergamasco
Riccardo Carli
Pietro Taverna.
— Torino, 1° febbraio 1962.

Con profondo cordoglio, ricordano l'amico tragicamente scomparso
GR. UFF.
Dott. Paolo Brecciani
Italo Bergamasco
Riccardo Carli
Pietro Taverna.
— Torino, 2 febbraio 1962.

Circondato dall'amore di tutti ha chiuso in Torino il 30 gennaio 1962 la sua vita terrena dedicata totalmente al bene del prossimo, il
Dott. Mario Gatti
Medico condotto
Capitano medico degli alpini nella riserva
La moglie Pierina Bala, i fratelli Avv. Francesco, Generale Eugenio colla moglie Virginia Monateri, il nipote Capitano Arturo Gatti e famiglia, la nipote Vittoria Ferrigato, i parenti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'estinto. La salma riposa nella tomba di famiglia in Montafia d'Asti.
— Torino, 2 febbraio 1962.

I Colleghi Dirigenti della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al dolore del dott. Francesco Gatti per la perdita del fratello
Dott. Mario Gatti
— Torino, 1° febbraio 1962.

Famiglia Capello partecipa al dolore del Dott. Francesco per la perdita del fratello
Dott. Mario Gatti
— Torino, 1° febbraio 1962.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice e il Personale dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano con viva cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita dell'
Ing. Corrado Gay
suo ex Presidente.
— Torino, 2 febbraio 1962.

Virgilio Cristiani e famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cr. Uff. Ing. Corrado Gay
— Torino, 30 gennaio 1962.

Tere e Giorgio Filippi e famiglia partecipano con commosso affetto al dolore di Vittorio, Pietro, Anna [illegible] per la scomparsa della loro cara mamma
Ada Vaccari Mattei
— Torino, 1° febbraio 1962.

BiancaMaria Ghietti partecipa commossa al profondo dolore dei [illegible] per la scomparsa della diletta
Mamma
— Torino, 2 febbraio 1962.

Il Presidente, il Collegio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e tutto il Personale della Società [illegible] prendono sincera parte al dolore dell'Avv. Ezio Roghi, segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, per la perdita del fratello
Avv. Bruno Roghi
— Genova, 1° febbraio 1962.

A funerali avvenuti, moglie e figlia del compianto
Secondo Conti
Anziano FIAT
ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti che hanno in [illegible] preso parte al loro lutto.
— Torino, 1° febbraio 1962.

Cristianamente è mancato
Pietro Brunetti
anni 59
Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, il fratello e nipoti. Le esequie avranno luogo sabato 3 febbraio ore 9 da corso Casale 56.
— Torino, 1° febbraio 1962.

Tragico incidente ha stroncato la vita del giovane Sacerdote
Don Tarcisio Filippetto
Cappellano di Rivalta di Novara
Affranti ne danno l'annuncio i fratelli e le sorelle. Funerali a Rivalta oggi ore 14, a Saluggia sabato 3 corr. ore 9.
— Saluggia, 2 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata
Maria Ardino in Vezzoso
La piangono: la figlia Marisetta, marito, genero, nipoti, sorelle, parenti tutti. I funerali venerdì 2 ore 10,30 da via Bertola 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta
Teresina Bonadonna n. Belfiore
la ricordano con immutato dolore il marito, il figlio, i genitori, il fratello e famiglia, la nonna, gli amici e parenti tutti. S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di S. Giorgio, via Barrili, sabato 3 febbraio alle ore 10.
— Torino, 2 febbraio 1962.

Con immutato dolore, nel secondo anniversario della tragica immatura scomparsa del compianto
Ferdinando Buscaglione (Fred)
la mamma che sempre lo ha vivo nel cuore, la moglie, la nonna, fratello e sorella, lo ricordano ai parenti e amici. Messa di suffragio 3 febbraio ore 9, Parrocchia S. Massimo.
— Torino, 2 febbraio 1962.

RINGRAZIAMENTO
Il fratello Prof. Umberto Gritti e consorte ringraziano amici e dipendenti del compianto
Ing. Luigi Gritti
per viva partecipazione a grave lutto.
— Torino, 1° febbraio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

ACQUISTO contanti 1-3 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 523-634.

ACQUISTO scala alloggi in costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ». A8820

ADIACENZE corso Marconi vendesi locali piano rialzato 100 mq. circa apertura sotto il portone e cortile, volendo negozio con tre aperture su strada. Telefonare 60-916. A8943

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, ridistanti Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 9 bis 11. 390

ALLOGGIO centrale, signorile, cucina, quattro camere, cucina, bagno, 8.250.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO con attiro adatto pittore in palazzina precollinare. Tabacchi 41.

ALLOGGIO [illegible] 2 camere, cucina, servizi, zona Francia, 4.800.000 vendesi. Tel. 516-643. A9050

ALLOGGIO signorile corso centrale sei vani doppi servizi [illegible]. Telef. 757-243.

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi S. Rita [illegible] altro zona Lucento [illegible]. Scarparo, Massena 7. 1046

ALLOGGIO 3 camere cucina ingresso (corso Peschiera). 4.500.000. Telefonare 41-078. 232

AUTORIMESSA nuova da [illegible] cerco, Cassione, [illegible]. Telefonare 43-921.

CASA Borgata Vittoria, 23 camere, 10 alloggetti, tutta sbloccata, lire 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 522

CASETTA nuova [illegible] 2 camere cucina, servizi, piano rialzato, Nichelino. Telefonare 665-085. A8815

CERCO uno due camere servizi preferenza Santa Rita Francia occasioni. Telefonare 369-731, [illegible]. A9693

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare [illegible]. 21476

IMPRESA [illegible] terreno fabbricabile centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — Torino ». 39

IMPRESA vende case signorili interamente affittate, reddito. Madonna Campagna. Telefonare 296-280. A9094

MURI negozio anche vecchia costruzione acquistiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ». 419

PALAZZINA centrale sei camere, giardino, garage, [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1183

PORTA Nuova vendo libero grande alloggio 2° piano adatto pensione oppure affitto rilevando mobili. Tel. 686-344.

RIVOLI, viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino. 1244

SANREMO privato vende appartamenti nuovi quattro vani bagno riscaldamento due vani bagno. Campagnoli, via Bertoli, Chivasso, tel. 911-473, 911-[illegible].

SANTA Rita, camera, cucina, nuova costruzione, bellissimo alloggio vendo, impiego capitale. Telefonare 53-801. 842

TERRENI fabbricabili, case [illegible] acquistansi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1183

TERRENI industriali zone Torino sono diverse vendonsi piccoli grandi lotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1011 — Torino ». A8503

TERRENI industriali vari, ottime località vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1183

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare [illegible]. [illegible]

TERRENO a lotti [illegible] di Giaveno ottima posizione per costruire ville vendesi. Rivolgersi drogheria via Roma n. 3, Giaveno. [illegible]

TERRENO Collegno, mq. [illegible] progetto approvato, [illegible] camere vendesi urgentemente. Acchiardi, Settembre 58. [illegible]

TERRENO fabbricabile cerca società immobiliare, piccoli, grandi lotti. Cambio camere, serietà assoluta. Garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 1164

TERRENO industriale entro fuori [illegible] Torino, privato vende. Telef. 619-251

TERRENO industriale Grugliasco vicinissimo corso Francia vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 874-605.

TERRENO industriale mq. [illegible] attiguo Pinerolo, servizi, strada. Informazioni 487-687. 1228

TERRENO Mirafiori, progetto approvato, [illegible] camere, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 522

TERRENO mq. 1000 zona S. Rita vendesi contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7448 — Torino ». A8821

TERRENO 8 km. da Moncalieri, strada provinciale, lire 3500 il mq. Acchiardi, Settembre 58. [illegible]

VALTOURNANCHE vendesi appartamento nuovo [illegible] signorile. Rovetto, Arsenale 31, Torino. 1311

VENDESI alloggio 3 camere più servizi via Nizza 50. Telefonare 651-613.

VENDESI 2 locali seminterrato mq. 500 caduno. Telefonare 510-872. A4290

VENDONSI alloggi alloggetti signorili. Telefonare 60-517. A8925

VILLA in costruzione corso G. Lanza due piani mq. 400 vende 42.000.000. Telefonare 653-784. A8100

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi [illegible] alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

A tranviere abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 688-758, [illegible].

AFFITTEREI appartamento [illegible] due camere, salone 40 mq., servizi, zona residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A8318

AFFITTEREI mansarda comfortevole moderni. Telefonare 380-250 ore 13-14.

AFFITTEREI 3 vani, uso ufficio vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 885-962.

AMMOBILIATO [illegible] più camera servizi comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7479 — Torino ». A8620

CERCASI in affitto locale preferibilmente su strada circa [illegible] mq. zona via Botero, via Monte Pietà, via Bertola. Telefonare 519-525. 51

CERCASI per studio professionale due camere ingresso Statuto, Cernaia, Solferino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3487 — Torino ». A8628

CERCASI 2-3 [illegible] anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO zona Statuto 2 locali ingresso uso studio medico massimo primo piano. Tel. 628-517. A9643

DIPENDENTE Riv cerca una camera e tinello. Telefonare 235-695. A8677

DISTINTA famiglia piemontese 3 adulti cerca 2 camere tinello servizi ascensore comodità Politecnico. Tel. 363-391.

DUE famiglie [illegible] affitterebbero palazzina 6-7 vani [illegible] servizi oppure due alloggi 2 vani più servizi in moderno stabile regione Crocetta S. Paolo o Francia. Telefonare 590-217.

FAMIGLIA piemontese cerca una-due [illegible] cucina anche [illegible] centrale o piccola portineria. Tel. 378-456 ore pasti. [illegible]

GIOVANE solo operaio Fiat cerca due camere vuote in affitto. Telef. 883-160.

LOCALE mq. 30-40 cercasi per laboratorio silenzioso. Cottura ceramiche. Telefonare 60-533 ore [illegible]. A9263

NEGOZIO adatto mercerie cerco affittare casa nuova. Telefonare 670-202.

DIPENDENTE cerca piccolo alloggio in [illegible], servizi, libero subito. Tel. 575-021

SIGNORA sola cerca camera cucina anche casa [illegible] zona Parella Campidoglio. Telefonare dalle 13 alle 19 761-030.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI e spesi alloggetti 1-2 camere. Rivolgersi Chiadò, corso Matteotti 37, telefono [illegible]. 1176

A. AFFITTANSI alloggetti acquirenti mobili; massima garanzia, prezzi imbattibili. Cottolengo 25, Mobilificio.

A Santa Rita affittiamo libero subito alloggio signorile, tappezzato. Telef. 46-411

A 50.000 due camere tinello cucinotto terrazzo (Sovietica-Fiat). Tel. 658-755.

AFFIDIAMO 1-2-3 camere [illegible] Arsenale 42, telefono [illegible]. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 45-411.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina e servizi [illegible] Gran Madre. Tel. 755-843.

AFFITTASI corso San Maurizio alloggio anche adatto uffici ambulatori primo piano. Telefonare 687-211. A8941

AFFITTIAMO locale industriale, cortile, garage, alloggio, uffici e 5 negozi su corso Dante, disponibile anche subito. Rivolgersi piazza Castello 139, tel. 43-442.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefono. 386-220 abitazione, Mastropietro. 1321

NEGOZIO affittasi, Canova 41, adatto generi drogheria o spaccio [illegible] ortive mancanti nella zona. Tel. 673-635.

VIA [illegible] 3 affittansi alloggi signorili quattro camere doppi servizi.

VICINISSIMO Tribunale 1° piano cinque camere ingresso cucina accessori uso ufficio abitazione libero subito. Telefonare 536-235. A9627

ZONA piazza Rivoli affittasi negozio uso laboratorio silenzioso, magazzino. Telefonare 768-859. A9612

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BORDIGHERA affittasi appartamento quattro camere doppi servizi giardinetto. Telefonare 281-508. A8617

CERCASI affittare annualmente vuoto appartamentino o piccola villetta servizi altezza m. [illegible] circa. Telefonare ore pasti 755-491. [illegible]

COLLINA torinese, cercasi stagione estiva alloggetto con giardino ogni comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A8636

LOANO vendo affitto signorile nuovo appartamento 130 mq. vista mare garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5008 — Torino ». A8379

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BORDIGHERA Pensioni « Mio Sogno » e « Villa Speranza » centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina scelta, 2600 completa.

RAPALLO, « Villa Marsi », pensione centralissima, riscaldamento confortevole. Agevolazioni lunghi soggiorni. [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-748. Inizia nuovi corsi dattilografia, comptometria, paghe contributi, [illegible] impieghi. 535

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometria, lingue, [illegible]. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 1077

IMPIEGO [illegible] imparando paghe (trovata [illegible] stenodattilo (tre [illegible]): Istituto Boldoci: Sizze 58. A7754

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori motoristi elettrici. 21

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi paghe contributi, steno, dattilo, comptometer. Preparazione esami avviamento industriale e commerciale.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarbero, Monte di Pietà 16. 665

CERCASI studente universitario fermo carattere disposto seguire studi due ore al giorno studente prima liceo scientifico, paraggi Campidoglio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5059 — Torino ». A9582

CONTABILITA' paghe contributi lavori dattilografici domicilio eseguo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ».

INGLESE professoressa impartisce lezioni ripetizioni individuali zona Santa Rita. Telefono 397-272. A9249

MATEMATICA lezioni preparazioni anche domicilio zona Madama Cristina. Telefonare 653-827. A8953

PERITO edile assume amministrazione case, direzione lavori economia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7476 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto stabile affitto signorile ammobiliata unico inquilino presso piazza Rivoli. Tel. [illegible]. A9074

A giovane signorina [illegible] ammobiliata comodo cucina termo. Tel. 378-885.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata a distinto. Serietà, referenziato. Telef. 554-404.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort a professionisti o impiegati stabili, zona Molinette. Telefonare 683-751.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefono [illegible]. [illegible]

CAMERA [illegible] ammobiliata volendo lettini [illegible] comodità comforts. Tel. 562-460.

LAUREATO cerca ammobiliata centrale possibilmente non affittacamere. Telefonare [illegible]. A8819

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO reparto esperto montaggio grandi serie, esperienza analisi tempi lavorazioni, produzione, organizzazione moderna, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5006 — Torino ». A9370

COMMESSO millesemile presenza impiegherebbesi commesso, preferenza libreria. Telefonare 771-311. A9043

CRONOMETRISTA esperienza pluriennale analisi tempi metodi lavorazioni grandi serie esperto incentivi, organizzazione produzione sistemi moderni; offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A8370

DATTILOGRAFA comptometrista impiegata scopo migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4241 — Torino ».

DIPLOMATO ragioneria, corrispondente francese, inglese, militesente impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9911

DIRIGENTE tecnico, 38enne, [illegible] tedesco, francese, perfetto spagnolo, dinamico, doti organizzative, spiccata personalità offresi Torino o Provincia ad industria od organizzazione di vendita, incarichi [illegible] o posto adeguato. Eventuale garanzia mediante cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9313

DIRIGENTE tecnico 42enne, meccanica elettromeccanica, dinamico, lunga esperienza moderne lavorazioni, organizzazioni produttive offresi anche provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9064

EX sottotenente perito agrario cerca primo impiego. Telefonare Magro Salvatore, 683-722. A9447

GEOMETRA trentatreenne capocantiere, [illegible] edile, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Tel. [illegible]

GEOMETRA 34 anni lunga esperienza cerca serio lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ». A10020

GIOVANE referenziato disposto mettere cauzione cerca posto esattore o lavoro fiducia auto propria. Telef. 685-963.

IMPIEGATA fiducia, veloce dattilografa, esperta tutti lavori ufficio, svelta, precisa, media età, occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1105 — Torino ».

IMPIEGATO magazzino carico scarico approvvigionamento spedizioni scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2486 — Torino ».

IMPIEGATO 24enne dattilografo pratico contabilità e lavori ufficio possesso scuola media inferiore esamina [illegible] proposta [illegible] miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ».

LAUREATA FISICA [illegible] VOTAZIONE SPECIALIZZATA PERFETTO FRANCESE INGLESE [illegible] PROPOSTE SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». [illegible]

QUARANTASETTENNE colto pluriesperienza affari clientela cerca sistemazione stabile eventualmente cauzionando. Telefonare 393-497, 395-500. A8230

RAGIONIERA 28enne nubile esperta contabilità bilanci capace [illegible] autonomo cerca migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A8502

RAGIONIERE ventottenne vera esperienza contabile amministrativa [illegible] esperto organizzazione commerciale vendite, esaminerebbe seria offerta. Tel. 772-474.

REFERENZIATO 38enne, pratico ufficio, vendite, agenzia, occuperebbesi mansioni fiducia, mill prelese. Pinori, via Bergamanero 57. Torino. A8818

IMPIEGATO dinamico anche 1° impiego per Mappano (Falchera). Tel. 254-020.

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA STADIO ASSUME SIGNORINA ESPERTA PAGHE. INDISPENSABILE LIBERA SUBITO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO », PRECISANDO TELEFONO. A9535

INDUSTRIA metalmeccanica Orbassano cerca perito industriale energico cui affidare mansioni di assistente di reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ». A11411

INDUSTRIA metalmeccanica vicinanze Torino cerca giovane capo contabile, volenteroso esperto, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8110 — Torino ». A11411

MEDIA industria meccanica Torino cerca disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10989

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca [illegible] assunzione ispettori 2° [illegible], capi gruppo pratici Rami incendi furti nonché largha possibilità qualificazione a giovani volenterosi avviare carriera assicurativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 183 — Torino ». 1250

STABILIMENTO Madonna Campagna [illegible] stenodattilografa 15-17enne 1° e 2° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ». A11022

STENODATTILOGRAFA [illegible] ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29 ORE 17-19. 1281

TEDESCO perfetto pratica ufficio presentarsi Mercedes Benz, Carlo Alberto 38.

LAVAGGIO auto piemontese esperto occuperebbesi. Pons, telefono 81-976.

OFFRESI autista mezzo proprio Tigrotto per ditta o privato. Telef. 283-074.

OFFRESI manovale qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. A7506

OFFRESI mezza giornata 28enne pratico magazziniere autista. Telef. 514-932.

PASTICCIERE primo aiutante piemontese offresi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ». [illegible]

QUARANTACINQUENNE, patente, esperienza ventennale magazziniere, trattamento clientela, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A8929

QUARANTENNE libera offresi subito tutto fare. Telefonare 277-427.

RADIO TV sedicenne, presenza referenze offresi apprendista laboratorio riparazioni. Avviamento professionale [illegible] serale radiotecnica elettronica desideroso perfezionarsi ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2439 — Torino ». A8634

TORNITORE offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 386-201.

TRENTACINQUENNE garagista occuperebbesi [illegible] lavoro. Tel. 720-385.

VENTENNE [illegible] presenza, referenziata, offresi libera subito. Telefonare 518-012. A11120

VENTIQUATTRENNE torinese pratico motofurgone motocarro e [illegible] offresi. Telefonare 281-510. A30005

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE tuttofare referenziata fissa media età cerca persona sola. Tel. 684-283.

CERCASI cameriera tuttofare trattoria vitto e alloggio. Scrivere presentarsi o telefonare 20-806 Seghieri, via Reggio 4, Torino. A8222

CERCASI contadino scapolo, media età per piccola azienda agricola Monferrato, pratico ortofrutti-viticoltore, stalla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 137 — Torino ». 752

CERCASI portapane pratico pastino libero subito. Telefonare 651-182.

CERCASI tuttofare fissa per famiglia [illegible] presenza, trattamento familiare. Telefonare 778-682. A3286

DOMESTICO cameriere [illegible] pratico servizio casa signorile. Referenze. Telefonare 381-129. A10350

DOMESTICO intelligente referenziatissimo capacissimo lunga esperienza mezza età iniziativa cercasi persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9228 — Torino ».

EX carabiniere con patente cercasi per mansioni fiducia. Telefonare 688-253.

FAMIGLIA tre adulti cerca donna cinquantenne referenziatissima, molto pratica cucina, orario 10.30-21.30 aiuto pulizia. Telefonare 60-837. A8837

INDUSTRIA confezioni assume macchiniste provette. Presentarsi dalle 11 alle 12 Ibec, Padova 55. A10019

INDUSTRIA gomma borgo S. Paolo cerca trafilista qualificato. Tel. 383-104.

INDUSTRIA abili impermeabili, assume lavoranti pratiche reparto taglio. Inutile presentarsi se non qualificate. Albert, via Aosta 21. 1278

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operaio per verniciatura a spruzzo. Telefonare 396-031. 20927

DISPONENDO ufficio centro Torino cerco collaborando seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ».

IMPORTANTE articoli ufficio fornitore di tutte [illegible] cerca rappresentanti Torino Asti Novara Vercelli Aosta. Scrivere Italica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 21159

PIAZZISTA trentenne, decennale esperienza, presenza, macchina propria, introdotto Torino e provincia, referenziato, desiderando migliorare impiegherebbesi importante ditta alimentazione profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A8517

RAPPRESENTANTE contratto trasferirsi Torino attualmente rappresentante cerca seria casa [illegible] da rappresentare zona Piemonte, automezzo proprio, capacità produttiva elevata, presenza ottima. Scrivere Tecnicolor, corso Regina Margherita 218. A8377

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652 876. 826

ASSIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pellenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 3. 7168

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. [illegible], Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni [illegible]. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 5. 53

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, permute? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone « Tandoro », Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, [illegible] ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefoni 521-813, 513-178. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista [illegible] 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, [illegible] Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 277-931. 76

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 500, 600, 1100, 1300, [illegible] Mignola, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Kursaal [illegible] autista, nuove [illegible], 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-872. 1172

AUTORIMESSA vende nuova [illegible], 600, 1100, [illegible], 1100 familiare, [illegible] multipla, [illegible] belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. [illegible]

AUTOSALONE [illegible] GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA'. OCCASIONI: VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 20-565.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [illegible]. 1095

BELVEDERE seminuova 30.000 km. privato vende privato. Garanzia. Telefonare 363-583. A8749

CAMIONCINI Fiat Pesino 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5.20, 1100 T cassone 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino. 1117

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-951.

CITROEN DS 19 - ID 19, PANHARD PL 17, AMI 6: PROVATELE PRESSO COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO [illegible]. 464

COMMISSIONARIA FIAT-SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, GIULIETTE, AUTOCARRI. [illegible] RATEAZIONI, [illegible]. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1299

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bruna Sollani, Nizza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396 914, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-183. VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER 60; GIULIETTA SPRINT 60; GIULIETTE TI 60; FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250; 2100 FIAT 59. 1196

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE 60, PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-183. 1196

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 103, 600, 1800. Autocarri 1100, 615 N, Leoncino, Tigrotto, 642 N, 682 N2, 682. Zerbino, Tunisi 139, telefono 670-092. 1154

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 671-038, 885-590. 21476

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appia II, 103 '58, Dauphine, 600 Abarth, Fulmine, B 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 169, telefono 760-159.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 63, telefono 30-509. 1046

FURGONE 600 costruzione [illegible] seminuovo, vendo cambio teleizzo. Alasia, S. Maurizio 15. Telefono 882-446

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA TI '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA, DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO 396-914. 1196

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C uffici, esposizione via Arcivescovado 3, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-196. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto; 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. [illegible]

MULTIPLA 6 posti 1957 [illegible] vendo. Telefonare 687-893. [illegible]

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, 1200, 103, 600, 500 C, permute [illegible] Carlo Felice 67 [illegible] 46-007.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE DI VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATO vende a privato [illegible] 18 mesi. Telefonare ore [illegible] 653-948.

PRIVATO vende a privato [illegible] L. 380.000. Tel. ore pasti 767-[illegible].

PRIVATO vende a privato 600 D 8 mesi. Telefonare ore pasti n. 795-324.

PRIVATO vende a privato 1100 special 9 mesi. Telefonare 296-614, 283-607.

PRIVATO vende bella [illegible] Giardiniera avorio, mesi 11. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende ottima 600 '60 bicolore. Telefonare ore pasti 782-131. [illegible]

PRIVATO vende privato 600 D 6 mesi grigio chiaro. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 500 Giardiniera 6 mesi ancora in rodaggio qualunque prova. Telefonare 233-588. [illegible]

PRIVATO vende 500 D grigia mesi 11. Telefonare 364-300 ore 16-21.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi, tinta chiara. Telefonare 361-622 ore pasti.

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

VENDESI autovettura Hillman [illegible] nuovo. Telefonare 768-890. 20190

VENDESI camion 642 N6 ribaltabile con rimorchio [illegible] con [illegible] terzi, permuta con alloggio nuovo. Telefonare 577-878, Torino. A7572

VENDESI [illegible] ribaltabile seminuovo, ottima occasione. Tel. 6-41, Cavour (Torino).

VENDO a privato perfetta 600 avorio mesi [illegible]. Telefonare 299-983.

VENDO Belvedere metallica '54, 500 '58. Telefonare 366-594. A10023

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100, 10 ql. - 1100, 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 278-971. 953

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, rimorchi escavatori Ruston 10, pala Fiat F17, Carrara, corso Roma 46, Borgo San Pietro, Torino. Tel. 661-479.

VENDO 103 1956, [illegible] Belvedere '54 [illegible]. Telefonare [illegible]. A10041

VENDO 1300 [illegible] fine ottobre 1960, km. 21.000. Telefonare [illegible].

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-132. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PINELLI 52, TELEFONO 594-794. 975

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1a-2a-3a serie, 600, 500 diversi tipi a rateizzazioni. Vere occasioni ed eventuali permute. 1118

VOLKSWAGEN: produzione completa pronte, servizi, officina, ricambi. Concessionario Grassi, Saluzzo 58. 1040

VOLTURANSI celermente: 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila: 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 651-216. 1163

600 D tetti 6 avorio vendo. Telefonare 284-087. A9984

[illegible] SUPER ALFA ROMEO DEL '58; AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, [illegible], ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1196

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 29615

AIUTANTI apprendista cerco sartoria signora. Telefonare [illegible]. A5763

APPRENDISTI pratici carpenteria e lamiera assumiamo. Presentarsi ore 17-19 via Caraglio 23. A8241

ASSUMIAMO personale femminile per pulizia uffici e scale zona corso Giulio Cesare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9082 — Torino ». [illegible]

ASSUMO con adeguata retribuzione uomo pratico lavorazione lamiera latta e costruzione propri stampi capace lavorare attrezzare dirigere. Precisare posti occupati, lavori eseguiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino ». [illegible]

ASSUMONSI coniugi coll portineria. Scrivere dettagliando a « Pubblicità Stampa 5020 — Torino ». A8248

BARISTA apprendista 16-18enne cercasi. Torrefazione Atagno, Madama Cristina 20

CAFFE' provincia cerca apprendista barista 16-18 anni. Vitto stipendio alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7485 — Torino ». [illegible]

CENTRO perfezionamento pellinatrici cerca [illegible] omaggio pieghe, tintore, permanenti. Delmonde, via Parini 10.

MAGLIERISTE rettilinee, anche abilissime, ricamatrici macchina cercansi. My Baby. Foscolo 23. 1039

MANICURE studentina pellinatrice cercasi sedicenne. Telefonare 582-391.

NOBILIUM, laboratorio odontotecnico cerca modellatrice scheletrati, buona retribuzione. Via Tenivelli [illegible].

OPERAIA 20-35enne facile lavoro. Solidità, via Lulli 51, tel. 283-843.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa [illegible] disponibile tutto giorno. Referenze. Telefonare [illegible]. A7006

RAGAZZA 16-18enne apprendista bar tuttofare cercasi. Telefonare 276-859.

RICHIESTE pellicceria cerca abilissime lavoranti a [illegible] modelli per eventuale [illegible] laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SALDATORE pratico piccola carpenteria e lamiera assumiamo fisso, preferito se buon conoscitore macchine lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5019 — Torino ». A8241

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Caracci, S. Quintino 4 bis.

STUDIO Cerruto cerca apprendisti ambosessi. Telefonare 582-928. [illegible]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta offresi presso famiglie. Telefonare 382-698 ore pasti. [illegible]

AGGIUSTATORE 1ª categoria 30enne ottima conoscenza disegno specializzato in macchine utensili occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4192 — Torino ». A8321

AUTISTA con camioncino offresi presso ditta. Telefonare 370-018. A8821

AUTISTA fattorino offresi ditta o privato anche mezzo proprio. Scrivere: via Chatillon n. 9, Campanella. [illegible]

AUTISTA magazziniere piemontese referenziato pratico Torino offresi mansioni fiducia ditta seria. Telefonare 876-145.

AUTISTA patente B E perfetta conoscenza lingua francese libero offresi. Telefonare 520-447. [illegible]

AUTISTA veneto patente C offresi privato o azienda ottime referenze. Telefonare 276-854. A8904

AUTISTA ventenne patente B, esperto vendite, offresi. Telef. 30-205. [illegible]

AUTISTA 25enne patente D E pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 677-870 ore 8-12. A11013

AUTISTA 30enne pratico [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9225 — Torino ». A8037

AUTISTA 2ª-3ª buon lavoro, piemontese, libero offresi. Telefonare 697-536.

CAPOMASTRO cessato libero offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3480 — Torino ». A8482

CINQUANTENNE aggiustatore meccanico, munito patente D E offresi. Tel. 998-151.

CONIUGI piemontesi mezza età soli ortofrutticoltore, giardiniere, offresi custodia di Torino, massime referenze controllabili. Telefonare 650-165 ore pasti.

CONIUGI piemontesi 50enni, referenziati offronsi portineria casa signorile o stabilimento. Telefonare 752-496 dopo le 15.

CUOCO offresi ovunque, [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ». [illegible]

EX-[illegible] cerca impiego fiducia magazziniere, sorvegliante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ».

EX sottufficiale [illegible] piemontese, offresi come guardiano, impiego di fiducia. Telefonare 342-802. A10034

GIARDINIERE ortofrutticoltore espertissimo offresi manutenzione giardino e giardino a nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4189 — Torino ». A9312

INFERMIERA pratica offresi giorno notte. Telefonare 770-987 ore 12-15.

MACELLAIO offresi presso ditta anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A8367

MADAMA mezza età distinta elegante cerca occupazione vendeuse casa mode articoli affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9226 — Torino ». [illegible]

STUDENTE V Ragioneria offresi presso seria ditta anche mezza giornata. Referenze. Telefonare 484-527. A11405

TECNICO compilista 17enne volenteroso offresi. Telef. 254-027. A8907

TECNICO progettista ventennale esperienza attrezzature, macchine, pratico lavorazioni meccaniche, preventivi, esaminerebbe offerte anche capo officina, ufficio produzione, tecnico lavorazioni esterne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5007 — Torino ». A8375

TRENTUNENNE perfetta conoscenza lingua inglese, [illegible] esperienza ufficio vendite, pratico trattative clientela, dinamico, presenza, referenziatissimo esaminerebbe proposta mansioni responsabilità da seria anche media industria. Telefonare ore pasti 664-345. [illegible]

VENTICINQUENNE, diplomato, 2° impiego, pratico lavoro ufficio, dattilo, paghe e contributi, patente auto, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5082 — Torino ». A11021

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio offresi mezza giornata zona Nizza-Lingotto. Telef. 666-135. [illegible]

VENTIQUATTRENNE piemontese impiegherebbesi autista magazziniere. Telefonare 580-419. A8481

VENTITREENNE V ragioneria pratico contabilità e ufficio acquisti cerca seria ditta per sistemazione definitiva. Telefonare [illegible]. [illegible]

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A 19enne preferibilmente diplomata desiderosa impiego sicuro ambiente [illegible] offre piccola industria. Tel. [illegible].

ASSUMIAMO per Torino personale maschile et femminile incarichi produttivi esterni, ottima opportunità carriera, stipendio iniziale, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento, annue lire 640.000 più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INPS e INAM. Scrivere, precisando età, studi, [illegible] precedente, a: « Pubblicità Stampa 184 — Torino ».

ASSUMO licenziato tecniche o avviamento per ottima carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ».

CERCASI [illegible] dinamico, con automezzo, conoscente campo automobilistico. Telefonare 513-670. 1313

CERCASI signorina veloce [illegible], bella calligrafia. Telefonare [illegible]-171.

DATTILOGRAFA svelta pratica ufficio, oltre primo impiego assumiamo subito. Fabbrica profumerie, San Maurizio 5.

ESTETISTE: professione facile, elegante, [illegible]. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefono 518-688. 23851

FARMACISTA pensionato (a) cerco per direzione farmacia vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7464 — Torino ». A8627

IMPIEGATA 14-18enne cerca professionista, anche primo impiego. Mancini-vera Dante, corso Raffaello 12.

IMPIEGATA 18-22 anni, pratica lavori ufficio, cerca piccola industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 196 — Torino ». 1227

IMPORTANTE studio professionale cerca geometra abile disegnatore. Inutile scrivere se non capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9262

CAMERIERA tuttofare cercasi. Telefonare ore pasti al [illegible]. A8927

CARPENTIERE metallico officina zona Regio Parco cerca. Tel. 20-289.

CERAMICA: rioccatrici, decoratrici, eventualmente apprendiste avviate lavoro cercasi. Telefonare 81-668. A8624

CERCANSI apprendisti [illegible] magazzino. Telefonare 518-110. A8812

CERCANSI bobinatori bobinatrici aggiustatori meccanici. Carpegna, via Vio 3, telefono 253-013. A9282

CERCANSI falegnami apprendisti pratici lavorazione Formica. Tel. 730-674

CERCANSI operai tornitori apprendisti. Officina [illegible] F.lli Ferrero, Orbassano. [illegible]

CERCASI abile pasticcere presso ditta di primo ordine in centro turistico, Lago Maggiore. Offerte con pretese a Mario Stella, Mombello, Laveno. A7626

CERCASI aiutante sarta. Tel. [illegible].

CERCASI aiuto negozio, due ore giornaliere (10,30-12,30). Tel. 487-106.

CERCASI apprendista barista. Telefonare 390-178 ore 16-20. A9995

CERCASI apprendista commessa per salumeria. Telefonare 547-888.

CERCASI autista domestico, vitto, alloggio, minimo stipendio, libero pomeriggio, referenze. Telefonare 576-467.

STUDIO Cerruto cerca pensionato proveniente dalla meccanica. Tel. 682-329.

STUDIO Cerruto cerca abili ceramisti. Telefonare [illegible]. A8937

URGE imbianchino idraulico provetto. Telefonare [illegible]. A10033

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ATTREZZATO ufficio deposito centralissimo, automezzo, [illegible] proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ». [illegible]

BIELLA organizzazione vendita [illegible] commerciale assume rappresentanti, [illegible] Casella 117/1/6 Biella. 20943

CERCANSI rappresentanti e concessionari per Piemonte, internazionale esclusiva [illegible]. Telefonare 796-076. A10027

GRANDE industria settentrionale cerca rappresentanti introdotti negozi abbigliamento oppure alimentari oppure casalinghi privative per vendita [illegible] articoli larghissimo consumo già introdotti zona Torino, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, Imperia e relative provincie. Specificare articoli attualmente trattati e categorie e zone negozi visitati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ». [illegible]

CITTADINI [illegible] dal 1870, Andrea Doria 7, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, colto assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20887

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

MASSAGGIATRICE [illegible] domicilio. Miti pretese. Telefonare [illegible].

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto [illegible], tel. 485-883, [illegible]; via Saluzzo 1, telef. 687-849: immediate più convenienti, [illegible] valutazioni anche su automezzi ipotecati. [illegible]

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Hama, via Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-730, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Crysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato [illegible] nuova, Giulietta TI '61, Giuliette 56-'57, 1100 TV spider, Alfa 1900, Fiat 2100-1400-1900. 880

A privato [illegible] 600 D [illegible] sette. Telefonare 294-177 dopo ore 18.

ABBIAMO Abarth 850 scorpione, Mercedes 300 sl., Flaminia Touring, Opel 1500, Volkswagen berlina, giardinetta, Giulietta normali, TI, spider, Appia II, III, 1900 GL, 1800, 1200, 1100 [illegible], 1100 spider, 600. Autosalone Porta Nuova, Valle 2. Telefono 46-881.

ABBIAMO [illegible] auto 1300, 103, 600, [illegible] Bianchine; cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5

ABBIAMO [illegible] familiare, Appia I-II serie, diverse 600, 500, 1100 faro centrale. Rateazioni, permute. [illegible] Palermo 85, telefono 233-892. 33

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Statuto 1 p. telefono 521-281. 23538

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Palermo 8, [illegible] 851-501. Flavia nuova, [illegible] TI nuova, seminuova, 1300, 1500, 600, 600 semestre, Appia III, [illegible] II, 2100, 1800; Bianchine panoramiche, giardinette, Dauphine.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, [illegible]. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-132. [illegible]

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare [illegible]

APPIA II serie, perfetta, privato vende facilitando. Telefonare 780-491.

ASSORTIMENTO camioncini autocarri normali ribaltabili, 640, 4 ruote motrici, [illegible] normali, cabinati, banco prova pompe iniettori. Benedio, tel. 20-207

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44, confrontate. 1084

ASSORTIMENTO 1300, 1500, 1800, 1100, 600, 500, vendiamo, rateazioni. Vigone 44.

AUTOAGENZIA Grazia, Grosscavallo 3, telef. 774-336. Appia I, II, III, Giulietta sprint familiare, [illegible] Vignale, 1200 seminuova, 1400 B, 103 [illegible] '54, belvedere, furgone 103, camioncino, 103 pianale. 566

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ARTICOLI sportivi, abbigliamento, rateazioni speciali. Gimes Gilera, Giulio Cesare 165. 534

ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Gilera, Mondial, Dorall, Bianchi, Vespa, Ape, facilitazioni, cambi [illegible], Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951.

CONTANTI [illegible] Vespe, Lambrette, Ape recenti, Permuto auto. Tel. 521-448

GILERA, nuova produzione 150/175 speciali. [illegible]. Consegna primavera, rateazioni. Concessionaria GIMCA, Giulio Cesare 159. Telefonare 21-605.

ISO 400 furgone [illegible] perfetto vendo cambio rateizzo. Alasia, S. Maurizio 15. Telefono 882-446. 1151

LAMBRETTA e motofurgoni, prenotazioni, comodità pagamento, buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA nuova agenzia Avis, prenotazioni, rateazioni permute consegne immediate. Avis, corso Vercelli 84, telefono 21-543. [illegible]

MOTOCARRO ancora in garanzia vendo. Ore ufficio 284-784. A8805

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 42

VESPA sport rinnovata, nuovi modelli 1962, rateazioni, occasioni, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 1282

1961 ciclomotori motocarrini, consegna immediata, rateazioni. Concessionaria AVIA, corso Vercelli 84, telef. 21-543.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA: Anticaglie, [illegible] vari, blocca qualsiasi merce. Tel. 732-264.

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi Federal, Hylo, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 86.

A 20.000 tu [illegible] librerie svedesi moderne. Via Campana 15. 1017

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione [illegible], corso Vittorio 32. [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 893

AL Centro Radio, via S. Secondo 48, telefono 589-253. Cambiansi vecchi televisori con nuovi secondo canale, sconti speciali, rateazioni. 61

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sipariette. Agenzia via Campana 15. 660

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICO salotto legno pregiato causa trasferimento vendesi occasione. Telefonare [illegible]. A8187

ARMADI guardaroba cento modelli diversi. Facilitazioni, visitateci. Alasia, Vinzaglio 6. 478

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, [illegible], liquidansi. Papalia, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible], facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO svende bellissima camera letto pullestre 175.000, sala pranzo [illegible]. Telefonare 882-396. [illegible]

ARTIGIANO tappezziere, poltrone, divani letto, salotti, Accademia Albertina 28 (cortile). 66

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, [illegible] commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. [illegible]

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

COPPIA poltrone Arflex-Senior scarlatto rosso nuovissime vendo. Tel. 362-090.

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Gritaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-858.

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo [illegible], 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918. [illegible]

MAGLIAIE: Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 14.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO Orsp. 30 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. [illegible] mobili usati. Aper. Sab. Garibaldi 9 (cortile). 11519

MOBILIFICIO Roma, Bertholla 16. Liquidazione apertura locali: sale, tinelli, cucine. Armadioni 25.000, sopralzo 39.000, [illegible] 19.000. 45

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Bezzagno, corso Vittorio 80. Telefono 44-658.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 840

PIATINO pianoforti, via Po 6. Vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, facili mensili, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

SGOMBRIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. [illegible]

TAILLEURS abiti, paletots per signora elegantissimi 16-20 mila. Roggero, Sacchi 64. 260

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. [illegible]

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila, Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26. [illegible]

TELEVISORI 23 POLLICI, MODELLI 1962, GARANZIA, VENDIAMO [illegible]. TELEFONARE 485-308 - 485.590.

IBM

RICERCA 85 LAUREATI - LAUREATE IN
INGEGNERIA
MATEMATICA
FISICA
SCIENZE ECONOMICHE

PER LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE TECNICO COMMERCIALE E PER LA PROGRAMMAZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI

Il trattamento economico iniziale sarà adeguato al grado di preparazione mentre le possibilità di sviluppo e di carriera avranno come solo limite le capacità individuali.

Le persone interessate sono pregate di inviare domanda corredata da un completo curriculum a: IBM ITALIA S.p.A. - Filiale di Torino - Via Bertola 34 non oltre il 15 Febbraio - A tutti verrà data risposta entro il 15 Marzo.

METALLURGICA PIEMONTESE

Via Cigna 169 - TORINO - Telefoni 21.056 - 22.505 - 22.515

RICUPERI INDUSTRIALI

Rottami ferro, ghisa e metalli

Ferri nuovi e di stock